ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
21 Bateman Street
Cambridge CB2 1NB
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck, NJ 07666
USA

Date of publication and production of master: 1976

Series: The purposes of this series is to make available those catalogues that have lasting interest through their text or their illustrations. Catalogues and cumulations of titles in the series are available from the publishers.

Serial numbers: Each title is identified by a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears. The first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1976.

Location of original: The National Art Library, Victoria & Albert Museum, London.

Technical data:

Producing laboratory: Micromedia Ltd, Kidlington, Oxford, England.

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

CARTOLINE POSTALI

(POSTKARTEN — CARTES POSTALES — POST-CARDS)

Serie di SEI Cartoline

illustrate

DA R. TAFURI

1. *Chiesa di S. Marco*
2. *Ponte di Rialto*
3. *Ponte dei Sospiri*
4. *Canal Grande*
5. *Monumento Colleoni*
6. *Porta della Carta*

Eseguite in cromolitografia

a 6 colori

nello Stabilimento

MEISSNER & BUCH

LIPSIA

Lire 1.20 la serie

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE NEI NEGOZI

DELLA DITTA EDITRICE

ANTONIO DE PAOLI

in Piazza S. Marco — in Salizzada S. Moisè — alla Posta Centrale

ed al Lido

Stabl. Ferrari-Venezia.

CATALOGO

5

QUARTA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

DELLA CITTÀ DI VENEZIA

1901

CATALOGO

ILLUSTRATO

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA

Premiato Stabilimento di Carlo Ferrari

1901

PROPRIETÀ LETTERARIA

A norma della Legge sui diritti di autore 18 Settembre 1882, n. 1012, testo unico, e delle sentenze 15 Dicembre 1897 della Corte d'Appello di Venezia e 22 Marzo 1898 della Corte di Cassazione di Roma, in causa R...., G...., ed altri, è vietata qualsiasi riproduzione o contraffazione di questo Catalogo.

19. XII. 1905
(1598)

ABBONAMENTI

Abbonamento diurno per tutta la durata dell'Esposizione (22 Aprile - 31 Ottobre) **LIRE DIECI.**

Ogni famiglia che abbia acquistato due biglietti d'abbonamento a **DIECI LIRE** paga ogni abbonamento successivo al prezzo ridotto di **LIRE CINQUE**, purchè si tratti di persona convivente ed appartenente alla famiglia stessa.

ABBONAMENTO SUPPLEMENTARE PER LE SERATE.

Gli abbonati a L. 10 acquistano il diritto di frequentare tutte le serate (due per settimana) mediante il pagamento di altre **DUE LIRE**; gli abbonati a L. 5 mediante il pagamento di **L. UNA.**

AVVERTENZA.

Tutte le tessere d'abbonamento sono personali, devono recare la firma del titolare e non si possono cedere ad altri, sotto comminatoria delle pene contemplate dalla legge.

ABBONAMENTO FERROVIARIO.

I biglietti speciali ferroviari d'andata-ritorno per Venezia, come quelli del Lloyd Austriaco, sono muniti d' un *tagliando* d'abbonamento, che dà diritto all' ingresso nel Palazzo dell' Esposizione durante tutto il periodo della loro validità (5, 8, 10, 15, 20 giorni rispettivamente).

Gli abbonamenti ferroviari non valgono per le serate.

FOTOGRAFIE.

Le fotografie di molte fra le opere più importanti saranno poste in vendita nel Palazzo dell' Esposizione al prezzo di L. UNA.

PRESIDENZA DELL'ESPOSIZIONE

CONTE FILIPPO GRIMANI, SINDACO DI VENEZIA,
PRESIDENTE

PROF. ANT. FRADELETTO, Deputato al Parlamento,
SEGRETARIO GENERALE

COMITATO ORDINATORE

R. SELVATICO, *Presidente* — A. ALESSANDRI, B. BEZZI, G. CANTALAMESSA, G. CIARDI, V. DE STEFANI, P. FRAGIACOMO, C. LORENZETTI, E. MARSILI.

GIURIE DI ACCETTAZIONE

Membri eletti dalla Presidenza:

PIETRO FRAGIACOMO, pittore, *Presidente* — DOMENICO TRENTACOSTE, scultore — PRIMO LEVI (*l'Italico*), critico d'arte.

Membri eletti dagli Artisti notificanti, secondo il disposto dello speciale Regolamento:

per l'EMILIA:	L. BISTOLFI scultore - G. MENTESSI pitt. (*)
per il LAZIO:	E. COLEMAN pittore - A. ZOCCHI scultore
per la LIGURIA:	P. NOMELLINI pitt. - G. PENNASILICO pitt.
per la LOMBARDIA:	E. BUTTI scultore - G. PREVIATI pittore
per il NAPOLETANO:	E. DALBONO pittore - V. VOLPE pittore
per il PIEMONTE:	L. BISTOLFI scul. - A. TAVERNIER pittore
per la SICILIA:	F. LOJACONO pittore - A. UGO scultore
per la TOSCANA:	T. LESSI pittore (*) - D. SODINI scultore
per il VENETO:	C. LAURENTI pittore - E. TITO pittore

(*) Gli artisti G. MENTESSI e T. LESSI non credettero di accettare l'incarico.

Stampato coi tipi di C. Ferrari
su carta
della Pr. Cartiera Pietro e Figlio Cobianchi - Intra

RELAZIONE

PRESENTATA DAI TRE MEMBRI DELLA GIURIA ELETTI DALLA PRESIDENZA

AL SIGNOR CONTE FILIPPO GRIMANI

Presidente dell'Esposizione Internazionale d'Arte

SINDACO DI

VENEZIA.

Il mandato che la S. V. si compiacque di affidarci aveva il suo fondamento intellettuale nel principio organico a cui si sono sin dall' origine informate le Mostre internazionali d' Arte con cui Venezia ha voluto risalire — rinnovandole — alle gloriose tradizioni del suo passato: quello di accogliere il fiore della produzione artistica contemporanea, accettando ogni tecnica ed ogni scuola, respingendo tutte le forme della volgarità.

Esso era reso però più complesso dal nuovo ordinamento per gruppi regionali dato all'Arte italiana, e dalla doppia fonte da cui emanava l'autorità delle varie giurie, costituite in parte da elementi elettivi.

Ora ci è grato poter affermare senza esitazione che i dubbi teoretici sollevati da questo nuovo ordinamento sono stati smentiti dalla realtà della prova. L'intento unico animando in egual grado, in tutte le sedi ove si esercitò il nostro compito, tanto i giudici usciti dal voto degli artisti concorrenti alla Mostra quanto i rappresentanti della Presidenza, una perfetta armonia intellettuale e pratica ha sempre regnato fra gli uni e gli altri; e, se non tutte le opere accolte ottennero l'unanimità dei voti, nè questo risultò da una rivalità fra i due elementi del giudizio che mai si è pronunciata, nè derivò mai da un preconcetto

uscente dalla diversa origine del mandato. La sola, onesta e pura convinzione individuale ha potuto, e di raro, dividere distintamente i vari componenti le giurie; per modo che i nostri lavori si svolsero dal principio alla fine con quella cordiale serenità, che, pur non facendo tacere la discussione, la rendeva gradita e profittevole.

Ed anche il concetto di ridare possibilmente all' Arte italiana quella fisonomia che già la distinse nei suoi secoli d' oro e per cui nelle varie nostre regioni essa s'informava ai caratteri del suolo, del cielo, del genio locale e della tradizione, si mostrò alla prova inspirato da un desiderio di cui la logica e l'opportunità non sono venute meno col tempo e con le vicende nazionali, perchè suggerito dalla stessa natura del nostro paese.

Certo, un grande lavoro di unificazione si è fatto negli spiriti artistici, e non dell' Italia soltanto. L' umanità procede in tutte le espressioni della vita intellettuale verso un affratellamento che risponde a nuovi ideali di solidarietà, i quali, come mirano a fondere le varie classi sociali, rendono meno distinte le divisioni delle stesse nazionalità, delle stesse razze. E a maggior titolo questa fusione si va compiendo nelle popolazioni dell' unico paese nostro: nel quale però non è a confondere la unità con la uniformità, tanto più che le varie forme del vero fisico si riflettono nei vari atteggiamenti spirituali.

D'altronde, le stesse Mostre veneziane, ponendo a contatto le nostre tendenze con tutte le maggiori straniere e riuscendo una larga ed intensa fonte educativa pei nostri artisti, hanno esercitato sulle varie indoli di questi le più diverse influenze. Sicchè, mentre tentano di esprimersi più o meno opportunamente e felicemente le ricerche tecniche che altrove hanno o dato risultati positivi o sviato anche ingegni genialmente dotati, un egual soffio spirituale involge tutta l'Arte nostra, che, mentre l'unisce in un carattere comune, la pone in più diretto, se non spontaneo rapporto col grande movimento internazionale.

Ma ciò, mentre non basta da un lato a distruggere quell'essenza intima delle nostre varie caratteristiche le quali sono la conseguenza di un fatto naturale, potrebbe non essere d'altro lato senza pericolo, minacciando l'ingenua originalità dell'espres-

sione artistica. Epperò insistiamo nel ritenere che possa uscire dall'attuale ordinamento della Mostra un monito pel presente ed insieme una garanzia pel futuro, sicchè la ragione di un tale ordinamento appaia nelle venture Esposizioni ancor più, assai più che in questa, ove esso farà la sua prima prova.

Certo, una meno esatta definizione del carattere regionale deriverà ormai sempre all'Arte nostra dal fatto che artisti appartenenti fisicamente ad una regione e recanti nell'opera loro, pur senza avvertirlo, l'anima della propria origine, producono in una regione diversa. Ma questa nuova riaffermazione delle nostre scuole potrebbe pure contribuire a rinnovare, sia nel generale concetto che nella pratica della vita, l'importanza di centri già celebrati, dai quali il movimento artistico si è da secoli dilungato, e che potrebbero ancora entrare quali elementi fecondi e generosi nel patrimonio intellettuale della Nazione, non mai tanto viva e tanto bella come per questa rifioritura delle varie sue parti.

Intanto, noi ci siamo trovati di fronte ad una condizione di cose spesso diversa a seconda della virtù artistica della regione e del suo capoluogo, e, posti dinanzi al dilemma « di procedere con severità assoluta e non relativa » e di un concorso decisamente disuguale non solo per numero ma per merito, abbiamo creduto dover preferire alla esclusione quasi assoluta di questa o quella regione, il criterio di una ristretta si, ma inevitabile partecipazione; pensando anche che il confronto uscente dalla Mostra, quando essa sarà aperta al pubblico, se non tornerà gradito immediatamente a chi, chiamato dalla tradizione e dal numero a rappresentare una parte principale, non ha mostrato di sentirne l'utile dovere, o a chi si riaffaccia appena ora con elementi giovani e nuovi all'artistica gara, gioverà assai per l'avvenire, spingendo gli uni e gli altri ad una efficace emulazione.

Ciò valga a spiegare quella certa disuguaglianza di apprezzamento che possa venire imputata all'opera nostra, e di cui sentiamo di potere tanto più assumerci la responsabilità, perchè sicuri che se ci siamo indotti talvolta ad indulgere, nessuna manifestazione per quanto disusata ed imperfetta, ma ingenua e sincera, dell'Arte, nessun tentativo originale ed audace, ha per noi trovata chiusa la via al pubblico apprezzamento.

71

Bensì, può essere che la successività dell'esame a cui l'Arte delle varie regioni è stata sottoposta abbia, pure tenendo conto delle considerazioni suesposte, reso il giudizio meno equilibrato che se esso avesse potuto essere contemporaneo ed unito. Per cui pure tenendo fermo il principio della distribuzione delle opere in gruppi regionali e della partecipazione al giudizio dell'elemento elettivo, noi Le chiediamo, signor Sindaco, di considerare se non sarebbe opportuno rifare di Venezia l'unica sede del giudizio stesso.

Ma né tale quesito né le altre considerazioni d'ordine morale ed estetico suggeriteci dall' esame sereno che facciamo noi stessi del nostro operato, ci rendono dubbiosi intorno alla sua equità ed alla sua fedeltà complessiva verso il mandato affidatoci. E noi riteniamo di non avere esorbitato nella severità che ci era imposta, oltre che dal mandato stesso, dalla nostra coscienza dell'alta importanza di questa gara in cui l'Arte italiana è chiamata a competere con le altre maggiori, come riteniamo di non esservi venuti meno accogliendo approssimativamente il 25 o/o delle opere che ci sono state presentate.

Ringraziandola pertanto con tranquilla coscienza della lusinghiera prova di fiducia, rassegniamo a Lei, signor Sindaco di Venezia e Presidente dell'Esposizione Internazionale d'Arte, i sensi della più devota considerazione.

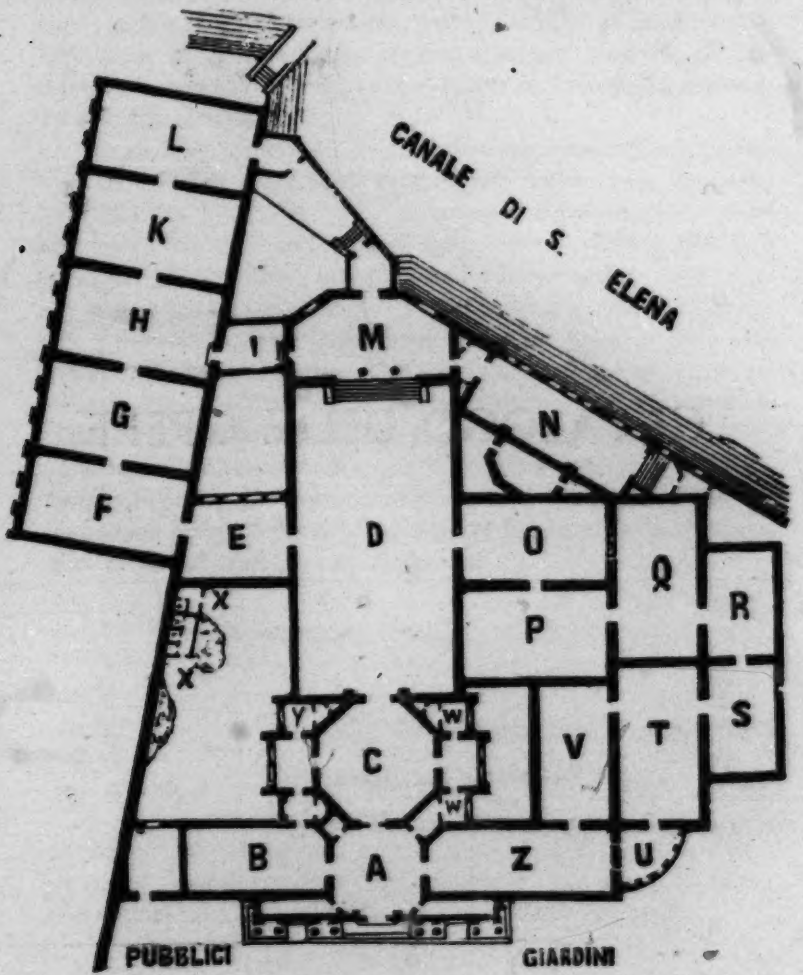
Venezia, 6 Aprile 1901.

PIETRO FRAGIACOMO, *Presidente*
DOMENICO TRENTACOSTE
PRIMO LEVI (*l'Italico*) *Relatore.*

CATALOGO DELLE OPERE

Pianta del Palazzo dell' Esposizione

A Vestibolo — **C** Rotonda (*) — **B D E F G H I K L M N O P Q R S T V Z** Sale — **U** Veranda — **Y** Comitato per la stampa — **W** Ispettorato e Ufficio vendite — **X** Latrine.



(*) Le stoffe di soprarizzo che adornano la Sala **C** furono eseguite dalla Ditta Gio. Batt.ª Trapolin, successore Lorenzo Rubelli, di Venezia.

Sala B

UNGHERIA

L' ARTE UNGHERESE (*)

L' arte ungherese moderna è di data recentissima: il che si spiega, quando si tenga presente la nostra evoluzione storica. Dopo il compromesso del 1867 con l'Austria, quando il paese liberato da un regime oppressivo potè finalmente respirare, esso rivolse tutti i suoi sforzi, tutta la sua capacità di lavoro alla restaurazione economica. Tale condizione di cose non era propizia allo svolgimento delle idee artistiche, che sono sempre il prodotto di una intensa coltura dello spirito. I magiari di questa nuova età, in contraddizione coi loro sentimenti ideali del vecchio tempo, si lanciarono febbrilmente alla ricerca di immediati successi. Mancava, pertanto, quella atmosfera di calda intimità che è indispensabile tanto all' opera d' arte per fiorire, quanto al pubblico per compiacersene.

I nostri artisti se ne andarono dunque all' estero, eleggendo dimora in paesi che avessero una lunga tradizione artistica e che prestassero loro il destro di guadagnarsi più facilmente

(*) Dobbiamo questo cenno alla cortesia d' un valente pubblicista di Budapest, il prof. Béla Lázár.

la vita: il Munkácsy e il Paál si recarono a Parigi: Alessandro Lietzenmayer, Alessandro Wagner, Paolo Böhm a Monaco: Giuseppe Böhm a Londra; Vittorio Tilgner a Vienna.

Siamo schietti: il gusto dell' arte ancora non esisteva nel pubblico nostro. E d'altra parte, come avrebbe potuto nascere, mentre e lo stato e la società si trovavano di fronte a ben più gravi problemi che richiedevano una rapida soluzione? La creazione di scuole di disegno e di pittura, sorte a quel tempo per iniziativa del governo, non poteva naturalmente bastare all' educazione estetica. Quindi gli artisti rimasti in patria dovevano sostenere un' eroica lotta contro la comune indifferenza: lotta in cui perì un vigoroso ingegno, Géza Mészöly, il melanconico pittore - poeta delle rive del lago Balaton. Alcuni, come Paolo Szinnyei - Merse ed Eugenio Gyárfás caddero in una rassegnazione apatica: altri, colla morte nell'anima, rinunciarono al loro ideale, per mettersi al servizio dei gusti volgari allora di moda.

Verso il 1890 la conseguita restaurazione economica provocò un nuovo aggruppamento nella società ungherese e una nuova corrente di idee: il pubblico cominciò ad interessarsi alle cose dell' arte. Grazie alle virtù artistiche innate nella razza magiara, sorse tosto una pleiade di giovani pittori, che seppero appagare il gusto dell' arte di recente sbocciato.

Ora questo nuovo stato di cose, questo primaverile rifiorire dell' anima, mira appunto ad affermarsi nella nostra piccola collezione.

Ed ecco, col maestro Horovitz alla testa, alcuni giovani, i quali, pur conservando il proprio carattere personale, cercano di dare alle loro opere una impronta di originalità nazionale assai spiccata. Il loro pennello ritrae i vari gruppi etnologici della patria ungherese, dalle popolazioni così varie e si direbbe screziate. L' uno, il Bihari, trasfonde tutta la malinconia della sua anima nella rappresentazione dei funerali di un contadino rumeno; il Fényes, in una serie di tele narra la sorte del povero, la sua nascita, la sua lotta per la vita, le sue speranze, la sua morte; Carlo Kernstock vi evoca il duro mestiere di trainatori di barche del Danubio; lo Csók vi inizia al «dolce far niente di una giovanetta» di buona famiglia; Zemplényi vi

conduce fra i lavoratori della terra celebranti la festa del villaggio e vi rappresenta un gruppo di vecchie contadine che ne fanno ritorno; Vaszary nella sua « Madonna » sembra ispirarsi agli interni cosi originali delle nostre chiese greche; mentre il Wellmann coi suoi fanciulli addormentati trae ispirazione dalla vita dei Sassoni della Transilvania.

Un tratto caratteristico distingue la giovane guardia della pittura ungherese. Coloro che la compongono sono tutti paesisti, i quali, come Szinnyei-Merse, cantano il loro inno devoto alla terra feconda. La valle, la montagna, il pioppo, l' acacia, l' acero, il fiore dei prati, si animano e palpitano sotto il loro pennello. La loro concezione dei colori e della natura differisce, ma tutti, quasi si fossero passati una parola d' ordine, concordano nell' amore appassionato del solco, del campo, della zolla materna.

« La malinconia forma la gioia del magiaro » dice un adagio popolare. Certo l' espressione patetica del sentimento è la nota peculiare comune ai paesisti ungheresi. Mihálik, Szlányi, Olgyay e Ujváry, cercano l' espressione sintetica della natura: Fényes si distingue per l' efficace riproduzione del gioco variato e vibrante della luce solare; Béla Grünwald è l' interprete delle tristezze dei crepuscoli: Katona brilla per l' armonia delle tonalità: Pállya, Kann, Kézdi-Kovács, Szikszay traducono le loro intime visioni ora con le armonie decorative, ora con gli effetti tristi o gai ricavati dai colori.

Anche i nostri ritrattisti non sono più asserviti alla rassomiglianza materiale, ma mirano ad evocare l' anima del loro soggetto. Fülöp László sa rendere la bellezza femminea e il saldo pensiero dell' uomo; Il Ferenczy colla sua forza, cerca di penetrare le profondità dell' anima pensante; lo Ziegler sa combinare l' armonia delle linee coll' espressione del carattere; Rippl-Rónai si compiace delle impressioni fugaci; il Márk infine, come il Réti, oltre al creare opere fantastiche, sa discendere nell' intimo dell' anima umana.

Per ciò che riguarda la scultura, i pochi bronzi esposti non possono dare un' idea adeguata delle condizioni di quest' arte presso di noi. Fra i maestri, quali lo Zala, lo Strobl, il Róna, il Donáth, ecc., soltanto il Fadrusz, l' autore delle statue di Ma-

ria Teresa e del re Mátyás, ha inviato un piccolo modello rappresentante Nicolò Toldi, l' eroe popolare di cui Giovanni Arany ha scritto l' epopea. Il modello riproduce la scena in cui Toldi, avendo strangolato un lupo, ne afferra il cadavere per ammazzare l' altro lupo. Ligeti ha modellato la figura del famoso cronista anonimo, segretario di non si sa qual Re Béla, la cui cronaca è uno dei principali monumenti della storia medioevale ungherese. Il giovane artista ha cercato di dar corpo al sentimento di dubbio che regna intorno alla personalità di questo storico. Kallós ha effigiato il nostro grande architetto Ybl; Telcs e Beck trattano con vivacità i vari generi della statuaria.

Questo breve cenno è finito. La nostra intenzione non fu quella di mettere in rilievo il valore intrinseco delle opere dei vari artisti, ma soltanto di mostrarne le tendenze individuali e nazionali. Ne invochiamo, sui loro sforzi, la benevola simpatia del Pubblico.

Budapest, Marzo 1901.

Prof. **Béla Lázár**

PITTURE

Bihari Sándor

nato nel 1856 a Nagy Várad (Contado di Bihar), vive a Budapest. Studiò all' Accademia di Belle Arti a Vienna, poi a Parigi con J. P. Laurens. Fra le sue opere primeggiano: « Dopo il lavoro », « Il pomeriggio della domenica » e « Il seppellimento di Cristo ».

Ottenne due « *grand prix* » dall' Associazione di Belle Arti di Budapest nell' '86 e nel '92 e medaglie d'oro a Berlino, a Vienna ed a Monaco. Tratta di preferenza il quadro di genere.

1 *Funerale rumeno.*
(Appartiene al Sig. György Klein)

Csók István

nato nel 1865 a Puszta-Egeres (Contado di Fejer) dimora a Budapest. Studiò prima alla scuola di disegno di Budapest sotto il Greguss, lo Székely, il Lotz; poi a Monaco sotto l' Hoekl e il Löfftz; finalmente a Parigi sotto il Bouguereau e Roberto Fleury.

Fra le sue opere più importanti ricorderemo: « Pelatori di patate » (89), « Fate questo in mia memoria » (91), « Gli orfani » (93), « Elisabetta Báthory » e « Maddalena » (99). Principali ricompense: il *grand prix* a Budapest nel 1892 e le medaglie d'oro ad Anversa (94), a Vienna (95), a Monaco (96), ed a Parigi nell'Esposizione mondiale del 1900. Tratta la pittura di genere e quella storica.

2 *Dolce far niente.*

Fényes Adolf

pittore di genere, nato nel 1867 a Kecskemét, vive a Budapest. Nelle sue opere egli ha trasfuso una calda impronta personale, sotto la quale sarebbe difficile discernere la traccia degli intendimenti e delle tecniche varie de' suoi numerosi maestri: lo Székely a Budapest; il Thedy a Weimar; il Bouguereau e il Ferrier a Parigi; finalmente il Benczur di nuovo a Budapest. I suoi quadri, fra cui si segnalano quelli raccolti in ciclo sotto il titolo di « Vita del povero », gli valsero vari premi e medaglie.

3 *La vedova.*

(Appartiene allo Stato Ungherese)

4 *La chiesa.*

Ferenczy Károly

nato nel 67 a Vienna, dimora a Nagy-Bánya. Studiò a Roma, a Monaco, a Napoli e finalmente a Parigi col Bouguereau e con Roberto Fleury. Egli attinge di preferenza i soggetti dei suoi

quadri dalla storia e dalla Bibbia. L'« Omaggio dei re », « Scena del giardino », « Il Sermone della montagna », « Giuseppe venduto dai suoi fratelli » (1900) sono fra le opere sue più vigorose ed originali. L'anno scorso, oltre alla menzione onorevole di Parigi, ottenne a Budapest il premio Räth.

5 *Ritratto del sig. O. Gömöry.*

6 *La donna dalla veste gialla.*

Grünwald Béla

nato nel 1864 a Som, nel Contado di Somogy, vive a Nagy-Banya. Studiò alla scuola di Budapest collo Szekely e col Lotz, poi a Monaco con l'Hackel ed a Parigi col Bouguerau e con Roberto Fleury. Egli sa trasfondere la propria anima nel paesaggio, che rende con vigoria e con larghezza. Ripetutamente premiato, ha dato all'arte magiara varie opere insigni fra cui: « I cospiratori », « Sera di luna », « La Gloria di Dio » e « Nella valle », che ottenne una medaglia l'anno scorso a Parigi.

7 *Notte.*

Horovitz Lipót

ritrattista poderoso e fecondo, nacque a Kassa nel 1848. Cominciò i suoi studi verso il 1865 nell'Accademia di Vienna e li condusse a termine a Parigi. Più tardi si stabilì a Varsavia; oggi egli abita alternatamente a Budapest e a Vienna. Nella Mostra millenaria ungherese gli fu conferita la gran medaglia d'oro di Stato. Ottenne anche medaglie d'oro a Parigi, Berlino, Vienna e Monaco. È considerato fra i maestri della moderna pittura ungherese. Suo ideale d'arte è l'espressione sincera ed ingenua del proprio sentimento: « Si deve diffidare dell'abilità, — ci scriveva egli stesso — sol ciò che viene dal cuore va al cuore ».

8 *Ritratto di mia figlia.*

Kann Gyula

nato nel 1868 a Budapest, ove dimora e ove ottenne il diploma d'architetto. Si dedicò poi alla pittura, studiando a Monaco - sotto l' Hollosy - e a Parigi. Fra le sue opere più degne si possono annoverare: « L'estate » (96), la « Solitudine » (97), l' « Inverno » (99), « Il porcile » (900) ed il « Paesaggio a Lussin » (900). Egli tratta di preferenza il paesaggio, sforzandosi di rendere la natura quale la vede attraverso al proprio sentimento.

9 *Paesaggio a Dömös.*

10 *Paesaggio.*

11 *Tetti.*

Katona Nándor

nato a Szepes-ó-falu, dimora a Budapest. Studiò presso il barone Mednyánszky, nella scuola di disegno a Budapest sotto il Lotz e a Parigi sotto J. P. Laurens e Benjamin Constant. Le opere più importanti di questo artista sono: « Prima della tempesta » (96), « Nebbia sul Danubio », « Notte nel villaggio » (99), « Nebbia mattutina » e « Tramonto » (1900). Il genere da lui preferito è il paesaggio, ed il suo ideale artistico l' evocazione delle impressioni destate dalla natura.

12 *La croce dei briganti.*
(Appartiene allo Stato Ungherese).

Kernstock Károly

nato nel 1873 a Budapest, dove vive. Studiò a Monaco sotto Hollósy, a Parigi sotto Bouguereau e Doucet, a Budapest sotto Benczur. Le sue opere meritevoli di ricordo sono: « Agitatori nella cantina dell' officina » (99) e « Pomeriggio domenicale » (1900): esse gli valsero nel '98 il premio Rath e nel 1900 il premio dell'Associazione degli Amatori a Budapest e la meda-

glia di bronzo a Parigi. Questo artista, che mira sopratutto alla ricerca della verità, tratta di preferenza la pittura di genere ed il ritratto.

13 *L' alzaia lungo il Danubio.*

Kézdi-Kovács Làszló

nato nel 1864 a Czikola (Contado di Fejér) dimora a Budapest. Studiò sotto il Ligeti, a Parigi e in Italia. Coltiva particolarmente il paesaggio. Sue opere più importanti: « Mulino a vento a Torontal » (86), « I pescatori » (97), « Palude », e « Foglie cadenti » (98); principale ricompensa: Medaglia d'onore a Zagreb (1891).

14 *La valle della Cselna.*

László Fülöp

ritrattista di grande valore, nacque nel '69 a Budapest, dove vive. Studiò alla scuola di disegno a Budapest, poi a Monaco sotto Liezen-Mayer ed a Parigi sotto Lefebvre e Benjamin Constant. Fra le sue numerose opere ricordiamo: « Foglie cadenti » (93) e una bella collezione di ritratti, fra cui figurano: « Il principe Ferdinando », « Il principe di Weimar », « Il principe di Hohenlohe », « S. S. il Papa » ecc. che gli procacciarono importanti ricompense, fra le quali, le medaglie d'oro a Budapest (96 e 97), a Parigi (99 e 900), a Vienna (900) ed il *grand prix* dello Stato a Budapest nel 1900. Il suo ideale artistico è « il senso intimo della natura ».

15 *Ritratto del cardinale Rampolla.*

16 *Ritratto della Signora de' Hajos.*

17 *Ritratto della Signora de Alice Barbi.*

Magyar-Mannheimer Gusztáv

nato nel 1859 a Budapest, dove vive. Studiò a Vienna e a Monaco col Raab, col Wagner e col Löflitz, poi fu nello studio del Makart a Vienna e da ultimo in Italia. Egli tratta con finissimo buon gusto il paesaggio decorativo. Ha saputo rendere felicemente la festosa giocondità di colori e di aspetti della Riviera e del golfo di Napoli. Assai ammirati gli affreschi nel palazzo Iellinek a Budapest.

18 *Paesaggio.*

19 *La figlia del Maharadsha.*

20 *Tacchino.*

Márk Lajos

nato a Retteg nel '67, dimora a Budapest. Studiò a Monaco coll' Herterich e coll' Hollosy, a Parigi con Robert Fleury col Doucet, a Budapest col Benczur. Nelle sue opere « Febbre », « Seduzione » e « Sirena » si rivela tutta l' anima sua sognatrice e fantastica, tutta la sua fervida e vivace immaginazione. È anche un abile ritrattista.

21 *Ritratto del S. Kohner.*

22 *Ritratto della Signorina K.*

Mihalik Dániel

nato nel '69 a Tallós, vive a Budapest, dove si avviò agli studi artistici nella scuola di disegno, col Lotz: poi andò a perfezionarsi all'Accademia di Belle Arti a Monaco ed a Parigi nella scuola Jullien. Fra le sue opere migliori, abbiamo: « Il viale », « La fiera » e « L' inverno »: da esse traspare la costante sollecitudine dell'artista di cogliere il bello nei fuggevoli e variabili aspetti della natura. Fu varie volte premiato.

23 *Macigni sotto la neve.*
(Appartiene al Sig. Conte Gyula Andrássy).

Olgyay Ferencz

nato nel '72 a Jaszberény, dimora a Budapest, dove studiò alla scuola di disegno sotto il Lotz, e a Monaco sotto l' Herterich. Sue opere più pregevoli: « Verso casa » (95) « Paesaggio di Csallódör » (98) « Sera » (99) « Parte d'un lago » (99) « Tramonto » (900) « Rovine del castello di Dévény » (900). Ottenne nel 1900 a Parigi la medaglia di bronzo. È paesista e realista.

24 *Sera.*

Pállya Czelésztin

paesista, nato nel '64 a Genova da famiglia emigrata; vive a Ujpest. Studiò alla scuola di disegno a Budapest, sotto il Lotz, poi all' Accademia di Belle Arti a Monaco ed a Vienna, e finalmente di nuovo a Budapest sotto il Benczur. Fra le sue opere vanno ricordate: « Cavalli indomiti » (92), « Mercato di cavalli » (96), « Carro » (97), « Paesaggio di Buda » (98), « Carico grave » (99), « La fiera » (99), « Strada piovosa » (900).

25 *Pioppi tremuli.*

26 *Nella stalla.*

27 *Buoi.*

(Appartiene al dottor Kokner).

28 *Mercato.*

(Appartiene al Sig. Löwenstein).

Réti István

nato nel '72 a Nagybánya, dove vive tuttora. Allievo prima dell'Hollosy a Monaco, poi del Doucet a Parigi, sa trasfondere nei suoi paesaggi tutta la ingenua e sincera poesia della natura. È anche vigoroso ritrattista. L'anno scorso ebbe un premio a Budapest ed una medaglia d' argento all'Esposizione Universale di Parigi.

29 *Autoritratto.*

Rippl-Rónai József

nato nel '61 a Kaposvár (Contado di Somogy), vive a Parigi: studiò a Monaco sotto l'Herterich e il Dietz, a Parigi sotto Roberto Fleury e Munkácsy. Le opere sue più insigni sono: « Maometto » (93), « Vecchia donna » (91), « Giuoco dei birilli », « Nonna », « Maternità » (98), « Sensualità » (900) e inoltre una ricca collezione di ritratti. Questo artista ottenne del 1900 a Parigi la medaglia d'argento: è impressionista e si dedica specialmente al ritratto.

30 *Ritratto del compositore sig. Konti.* (pastello)

31 *La vedova.* (pastello)

Szikszay Ferencz

nato nel 1871 a Budapest, dove vive. Studiò a Parigi con Roberto Fleury, Benjamin Constant e Lefebvre. La sua « Primavera » e « Mattino d'autunno » sono paesaggi intensamente sentiti e resi con finezza e bravura di tecnica. All'Esposizione di Parigi del 1900 i meriti di questo artista furono riconosciuti, e gli valsero una medaglia di bronzo.

32 *Prima della tempesta.*
(Appartiene al Sig. Albert Juhász).

Szinyey-Merse Pàl

nacque nel '45 a Szinye Ujfalú: studiò a Monaco col Piloty e col Wagner, e, seguace della scuola dell'aria aperta, si segnalò con una serie di paesaggi in cui la verità dell'osservazione era resa con una tecnica ardita che, seppur gli valse una medaglia a Vienna (nel' 73), non incontrò il favore della critica. Scoraggiato, abbandonò il pennello e non lo riprese che nel '96 anno in cui, quasi rinnovato dal lungo riposo, ricominciò con

vivacità e freschezza a dipingere paesaggi. Il suo « Giardino di fiori » gli procurò l'anno scorso all' Esposizione di Parigi una medaglia d' argento.

33 *Paesaggio d' autunno.*
(Appartiene allo Stato Ungherese).

Szlànyi Lajos

nato nel 1869 a Budapest, dove dimora e dove ricevette i primi elementi della sua educazione artistica dal Lotz: si perfezionò poi a Monaco col Baisch e a Karlsruhe col Bochelmann. Nei suoi paesaggi, rappresentanti le dolci e melanconiche campagne ungheresi, si sente palpitare l' anima delle cose. Fu premiato parecchie volte.

34 *Sotto la luna.*
(Appartiene al dottor Kohner)

Ujvàry Ignàcz

nato nel 1860 a Budapest, ove vive ed ove studiò prima sotto il Lotz, poi sotto il Benczúr. Fu anche a Monaco, dove ebbe a maestro il Löfftz. Nei suoi paesaggi rivela una forte tempra d' artista innamorato della natura. Fra essi primeggiano « Gli ultimi raggi », « La tempesta primaverile » e l' « Idillio ».
Fu ripetutamente premiato.

35 *Lavoro.*
(Appartiene al Sig. Co. Syula Andrássy)

36 *Giardino di fiori.*
(Appartiene al Sig. Kornél Tolnuy)

Vaszary János

nato nel '67 a Kaposvar (Contado di Somogy), dimora a Budapest. Studiò alla scuola di disegno di Budapest sotto lo Székely ed

il Greguss, a Monaco sotto l' Hockl e il Löfftz, a Parigi sotto il Bouguereau e Roberto Fléury, a Roma ed a Parigi sotto J. P. Laurens e Benjamin Constant. Sue opere principali sono: « Il ritratto del cardinale Vaszary » ('97), « Flauto di pastore », « Adamo ed Eva », « l' Età dell' oro »/('98), « Il ritorno della primavera », « Novella » ('99): fra le ricompense conseguite, notevoli il Premio dell' Associazione degli Amatori a Budapest nel '98 e la Menzione onorevole a Parigi nel' 900. Questo artista, tratta di preferenza la pittura decorativa e si dedica anche all' arte applicata.

37 *Madonna.*

Wellmann Róbert

nato nel 1866 a Szerdahely nella Transilvania, vive a Cervara. Studiò alla scuola di disegno di Budapest, poi a Monaco sotto l' Hockl e il Löfftz. Le opere più notevoli di questo artista, che tratta più volentieri la pittura di genere, sono: « Il ritratto del Barone Gabriel Apor », « Madonna lattante » (91), « Paesaggio » (92) e « Paesaggio italiano » (99).

38 *Bimba addormentata.*

(Appartiene allo Stato Ungherese).

Zemplényi Tivadar

nato nel '64 a Eperjes, vive a Budapest, nella cui scuola di disegno ricevette i primi insegnamenti dal Lotz e dallo Székely: si perfezionò poi a Monaco sotto l' Hockl e il Löfftz. Fra le opere sue più degne di nota, annoveriamo: « La chiesa » (90), « Battoppamento impossibile » (95), « Ninna-nanna » (95), « Presso una povera donna » (95). Segnaliamo fra le numerose ricompense da lui ricevute il premio Rath (94), quello degli Amatori e quello Röck (1900) a Budapest, medaglia d' argento a Parigi

(1900) e gran medaglia d'oro (1901). Egli preferisce la pittura di genere ed ha per ideale artistico la schietta verità.

39 *Pellegrini.*
(Appartiene allo Stato Ungherese).

40 *Vecchia.*

Ziegler Károly

nato nel 1866 a Segesvár in Transilvania, vive a Berlino, dove, sotto gli ammaestramenti del Friedrich, del Vogel e del Werner, si formò artista. Nel ritratto, ch'è il genere a cui egli si dedica con più amore, apparisce vigorosa l'impronta della indagine psicologica, resa con una tecnica stringata e sobria. Fu premiato a Budapest (96), a Berlino (97) ed a Parigi (900).

41 *Ritratto della Signora Ganz.*

SCULTURE

Beck Ö Fülöp

nacque nel 1872 a Veszprém, studiò alla scuola delle Arti decorative a Budapest sotto il Lorántffy, poi a Parigi alla scuola di Belle Arti sotto il Ponscarme: vive a Budapest e si occupa principalmente di medaglie e di arte applicata. A lui si debbono le monete commemorative millenarie dell'Ungheria e tre placchette per la stessa esposizione millenaria: è inoltre autore di una bella collezione di medaglie, che gli procurarono un'onorificenza alla recente Esposizione di Parigi.

42 *Una cornice contenente: « medaglie e placchette ».*

Fadrusz Jànos

nato nel 1858 a Pozsony, vive a Budapest. Studiò a Vienna col Tilgner e col Hellmer. Le sue creazioni vigorose per concetto, di una corretta e larga modellatura, lo pongono in prima linea fra gli scultori magiari. Il « Cristo » (94), il monumento alla regina Maria Teresa innalzato a Pozsony, e quello del re Mátyás a Kolozsvar, bastano da soli a far fede della sua forte tempra d'artista. L'arte gli fu larga di soddisfazioni: recentemente all' Esposizione Universale di Parigi ottenne il « *grand prix* ».

43 *Toldi ed i lupi.*
(Appartiene all'Associazione atletica di Budapest).

Kallós Ede

nacque nel '66 a Hodmezövásárhely, ma attualmente risiede a Budapest, nella qual città iniziò anche i suoi studi nella scuola d'Arte decorativa; fu poi a Parigi sotto il Chapu. È autore di parecchi monumenti e di una serie di busti riusciti.

44 *L'architetto Ybl.*

Ligeti Miklos

nato nel 1871 a Budapest, dove vive e dove compì la propria educazione artistica. « L'Adamo ed Eva », « Pescatori di gamberi, e « L'albero della vita » sono fra le opere più meritevoli di questo promettente artista.

45 *L'anonimo: cronista medioevale.*

Telcs Ede

nacque a Baja nel 1872, studiò a Vienna sotto lo Zumbusch, vive a Budapest. Fra le opere sue più notevoli vanno annoverate: « Non sono bevitori! » (94), « Golia » (95), « Innamorati » (95), « Il re Karoly III » (900), che gli ottennero parecchie ricompense, fra le quali ricorderemo la medaglia d'oro ad Anversa

nel '93, il gran premio a Budapest nel '96 e la medaglia d'argento a Parigi nel 1900.

Il suo ideale artistico è la sincera riproduzione del vero.

46 « *Kati* » (Terra cotta originale).

CROAZIA

PITTURA

Bukovac Vlaho

nato a Ragusa nel '39. Passò una giovinezza tribolata; fu mozzo di bastimento e cameriere di caffè in America. Cominciò a copiare cromolitografie e quadri, e a ricavare qualche ritratto dalle fotografie. Prese alcune lezioni da certo prof. Toietti di Roma, dimorante, come il Bukovac, a San Francisco di California; ma non essendo in grado di retribuirlo proseguì con coraggio da solo. Messo da parte qualche piccolo risparmio, tornò nel '76 in patria, e nel '77 recatosi direttamente a Parigi, entrò nella Scuola di Belle Arti, dove fu accolto con grande benevolenza dal Cabanel. Fu premiato in parecchie Esposizioni; ottenne il diploma d'onore nella Mostra millenaria di Budapest (1896), espose a Venezia nel 1897 « Le visioni del poeta » (G. F. Gondola, autore del *Osmaneide*); riportò un segnalato successo nell'ultima Universale di Parigi, ove le sue tele mirabili per luminosità e poesia lo misero in prima linea fra gli attuali pittori che trattano la figura all'aria aperta. Sono queste stesse tele che figurano oggi nella nostra Esposizione.

47 *Abele.*

48 *Autoritratto.*

49 *Raggio di sole.*

50 *Paradiso.*

51 *Al tramonto.*

52 *Notturno* (tra fuoco e chiaro di luna).

D — SALONE INTERNAZIONALE (*)

PITTURE

Carrière Eugène (FRANCIA)

nacque il 21 gennaio '49 a Gournoy-sur-Marne. Fu allievo di Alessandro Cabanel. Dal '76 cominciò ad esporre al *Salon* dei Campi Elisi, che poi, sopravvenuta la scissura fra gli artisti francesi, abbandonò pel Champs-de-Mars. « Dai quadri di quest' artista — scrive il Muther — si effonde un fascino misterioso. I suoi paesaggi, quasi sempre avvolti in un velo, parlano all' anima; i suoi bambini sono pieni di grazia e di vita, ma ne' loro occhi par di intravvedere qualche cosa di malinconico, quasi il presentimento dei dolori della vita. » Ammiratissima la sua « Maternità » del Museo del Luxembourg a Parigi. È il pittore dei chiaroscuri crepuscolari e delle penombre vaporose.

1 *Il Teatro di Belleville*
(Appartiene al sig. Gallimard).

Hierl-Deronco Otto (GERMANIA)

nato a Memmingen (Svevia) il 28 luglio '59; vive a Monaco. Dopo aver compiuto i suoi studi nell' Accademia di Belle Arti di Monaco, fece un viaggio di perfezionamento in Inghilterra, in Italia ed in Francia. La sua prima opera fu « L' arresto di Luigi XVI a Varennes »; in seguito si dedicò alternatamente al ritratto ed ai soggetti fantastici e simbolici.

2 « *Fandango* ».

(*) La stoffa di cui è tappezzato questo Salone fu appositamente tessuta nelle fabbriche della Ditta Giuseppe Pasqualis e Comp., di Vittorio Veneto.

Jank Angelo (GERMANIA)

nato il 30 ottobre '68 a Monaco, dove, sotto la guida del Löfftz e dell' Höcker, compì gli studi artistici. I disegni spigliati e caratteristici che pubblica nel giornale tedesco « Jugend » fanno fede delle sue doti di corretto ed originale illustratore. Collaborò anche alla decorazione pittorica delle Sale del Palazzo di Giustizia, recentemente eretto nella sua città natale.

3 *Milizia ferrea.*

Kaulbach Fritz August (von) (GERMANIA)

appartiene ad una famiglia di artisti. Nato a Monaco il 2 giugno '50, cominciò fino dalla tenera infanzia, sotto la guida paterna, a prendere famigliarità colle matite e coi pennelli; studiò più tardi con Karl Rampp. È dotato di una felice ed agile natura, che gli permette di assimilare e di rendere senza servilità le nobili forme create dall' arte precedente. Egli ha saputo riaccostare con l' opera sua, attraversata da un soffio di modernità, gli antichi maestri al pubblico moderno. Dopo avere esordito, al tempo in cui il Rinascimento era in auge, coi ritratti di nobili fanciulle patrizie dalle oscure vesti di velluto e dalle antiquate cuffie tedesche, egli assurse colla sua « Pietà » al quadro di intonazione e di fattura classica. I ritratti femminili del Kaulbach sono di un così fine buon gusto ed emanano tal profumo di grazia muliebre da esercitare un' attrattiva invincibile.

4 *Ritratto di mio padre.*

5 *Ritratto della signora Kaulbach.*

6 *Ritratto del professore von Angeres.*

7 } *Schizzi per decorazione di una Sala.*
8 }

Laurenti Cesare (ITALIA - *Veneto*)

nacque a Mesola, provincia di Ferrara, vive a Venezia. É fra gli artisti che rappresentano l' indirizzo psicologico, con una palese inclinazione al simbolismo. Un soffio di pensosa tristezza alita talora nelle sue tele, che rivelano una concezione alta e grave della vita. Ci basti ricordare « Frons animi interpres », « Parche », quadro di sentimento leopardiano; « Coscienza », « Anima ammalata », « Epilogo », « Parabola » esposta a Venezia nel '95. Nel '97 espose pure a Venezia « Fioritura nova » che fu acquistata per la Galleria d'Arte Moderna; nel '99 « Ninfea ». e il fantastico « Sogno d' una notte d' inverno ».

9. *Parallelo* (dittico).

Lavery John (SCOZIA)

nacque nel 1857 in Irlanda e si iniziò all' arte nella capitale francese, col Bouguereau e col Fleury. E' fra i pittori che piu onorano la scuola di Glasgow e inclina alla maniera dello Whistler, aggiungendovi quella morbida delicatezza che è un tratto peculiare dell'opera sua. Qualche tela come « l'Arianna » dimostra tuttavia aver egli studiato anche su Giorgio Federico Watts. Tra le sue cose piu ammirate ricordiamo il « Parco del Lawn-Tennis », caratteristica rappresentazione della società inglese. Dal '97 partecipa degnamente alle Esposizioni di Venezia.

10 *Ritratto di M.rs Brown Potter.*

Lenbach Franz (von) (GERMANIA)

nato il 13 dicembre '36 a Schrobenhausen (Baviera); vive a Monaco. Si formò sul Tiziano, sul Rembrandt, sul Van Dyck e viene considerato come il principe dei ritrattisti tedeschi. L'Esposizione Internazionale veneziana di due anni or sono ospitò in una delle sue sale una ricca e variata scelta delle tele del

Lenbach, bastevole a dare un adeguato concetto dell' arte mirabile con cui egli sa rendere ogni figura umana con quel particolare stile pittorico che meglio si addice al suo intimo carattere. Tra i suoi ritratti più conosciuti, oltre a quello del Bismark qui esposto, citeremo: « Re Lodovico I », « l'Imperatore Guglielmo II », « Wagner », « Morelli (il critico d' arte) », « Minghetti », « Döllinger », « Liszt », « Gladstone ».

11 *Ritratto del principe di Bismark.*

Milesi Alessandro (ITALIA - *Venelo*)

nato a Venezia nell' aprile del '56. Frequentò l'Accademia veneziana di Belle Arti. Il pittore Napoleone Nani prese a volergli bene, lo condusse a Verona, e lo tenne con sè per circa due anni, sopperendo a quasi tutte le spese. Verso il 1878 si recò a Trieste, ove trascorse un anno assai triste, lavorando pôco e per retribuzioni irrisorie. Tornato nella sua città, si diede a dipingerne le scene caratteristiche. Sulla sua prima maniera, viva e colorita, esercitò visibile influenza il rimpianto Favretto. Ora il fare del Milesi si è affinato e la sua tavolozza s' è attenuata. Lo « Sposalizio » esposto nel '97 a Venezia piacque molto e così pure « Sospiri » nel '99.

12 *Ritratto di Signora.*

Orchardson William Quiller (INGHILTERRA)

nato nel 1835 ad Edimburgo, vive a Londra, ed è uno dei più forti ed originali figuristi della scuola inglese. Profondo conoscitore dei costumi e delle storie dei tempi passati, sotto il suo delicato pennello si risveglia e si anima la vita del Direttorio francese, tutta colori molli e delicati, tutta mezze tinte vaporose, su cui qua e là spicca una nota di rossi e di verdi vivaci. Solo nel suo « Napoleone prigioniero sul Bellerofonte » egli ritrasse una scena all' aria aperta: l' Eroe tien fisso lo sguardo d' aquila sull' ultimo lembo di terra francese, che si

allontana all' orizzonte, per sempre; i suoi compagni di sventura, aggruppati nello sfondo, lo osservano taciti e commossi. Una grande semplicità: nessuna esagerazione rettorica del sentimento: un capolavoro.

13 *Ritratto di Sir David Stewart, prevosto di Aberdeen dal 1889 al 1895.*
(Appartiene alla Corporazione di Aberdeen).

Propheter Otto (GERMANIA)

nato il 29 Giugno 1873 a Mannheim: vive a Karlsruhe. È allievo del prof. Ferdinando Keller; tratta con vigoria il ritratto, ispirandosi alle tele degli antichi maestri, dei quali è fervente ammiratore.

14 *Ritratto del professore Ferdinando Keller.*

Roybet Ferdinand (FRANCIA)

nacque il 12 aprile '40 a Urès Gard. Forte tempra di pittore, ricco di attitudini e di doti innate, si avviò da solo nell' arduo cammino dell' arte, pigliando a scorta i grandi maestri del passato. Ogni sua tela ferve di colore e di movimento. Ritempratosi in un lungo riposo, egli tornò nel 1890 con rinnovata energia al lavoro, e ci diede quel « Carlo il temerario » che un suo critico benigno non esita a chiamare « *le plus grand effort pictural qui ait été tenté de nos jours* ». Da allora compose varie opere di polso, fra cui eccellono « Main-Chaude », « L' Astronomo » e il delizioso « Ritratto della Signorina Romani ».

15 *Sarabanda.*

Sargent S. John (STATI UNITI)

nacque nel 1856 a Firenze da genitori americani e visse tra noi fino al '72, anno in cui si recò a Parigi a studiarvi pittura sotto

la guida di E. A. Carolus Duran. Trionfò con le sue opere signorilmente squisite in tutte le grandi Esposizioni; innumerevoli le medaglie e le onorificenze ottenute, a cominciare dalla menzione onorevole conferitagli nel '78 al Salon parigino, fino alle medaglie d'oro a Chicago, all'Accademia di Pensilvania e al « *grand prix* » riportato testè a Parigi.

Il Sargent è, per comune consenso, uno fra i più penetranti ed eleganti ritrattisti moderni.

16 *Ritratto del Sig. Graham Robertson Esq.re.*
(Appartiene al Sig. G. Robertson Esq.re).

Sauter George (GERMANIA)

valentissimo figurista e ritrattista, nato a Rettenbach in Baviera nel '66: vive a Londra. Il suo quadro « Amici », vigorosa composizione pittorica esposta a Venezia quattr' anni or sono, in cui le fisonomie, dalle espressioni indimenticabili, sembrano animate da un soffio di vita interiore, fu regalato da Re Umberto alla Galleria internazionale d'Arte moderna della Città nostra.

17 *La famiglia Buysse.*
(Appartiene al Sig. G. Buysse).

Stuck Franz (GERMANIA)

nato a Tettenweis il 23 febbraio '63. Nella prima giovinezza fu disegnatore e caricaturista del giornale tedesco « Fliegende Blätter ». Condusse a termine il suo primo quadro importante nell' '89, e da quell'anno lavora con alacrità senza pari. Ha ricavato le sue ispirazioni dalla storia sacra, dal mito, dalle leggende nazionali, portando spesso nell'opera sua una specie di vigore rude e deliberatamente arcaico. « Il peccato », « La guerra » e « La cattiva coscienza » sono fra le opere sue le più

forti per densità di pensiero, per suggestiva evidenza di simbolo e per robustezza di tecnica. E' anche valente scultore e come tale figura altresì in questa Mostra.

18 *Le Furie.*

Tavernier Andrea (ITALIA – *Piemonte*)

nacque il 24 dicembre del 1858 a Torino, ove dimora. Soggiornò lungamente a Roma e sulla costa adriatica. Nelle sue tele egli imprime un carattere individuale risoluto, che si formò — come egli stesso ci scrive — « dopo una permanenza di quattro anni sulle rive dell' Adriatico, isolato da ogni influenza di scuola e di maniera ». Porta nel paesaggio una calda e luminosa nota di colore. Così in « Meriggio alpino » che comparve alla terza Internazionale di Venezia. Ricordiamo inoltre: « Alla Fontana », « Nota azzurra », « Dopo la colpa » e « La sposa dell' Espada ».

19 *Risveglio di un' anima.*

Vail Eugène (STATI UNITI)

nacque il 20 settembre 1856 a Saint Servan in Francia, da genitori americani: vive a Parigi. Studiò sotto Alexandre Cabanel, Dagnan-Bouveret, Raphaël Collin: ma subì sopratutto il fascino dell'arte del Mesdag e del de Nittis ed ama dipingere marine olandesi, o scene del porto di Londra, velate da melanconiche brume. « Sul Tamigi » (86), « La vedova » (87), « Novembre » (91), sono fra le opere sue migliori. Ottenne la medaglia d' oro all'Esposizione Universale dell' 89, il gran diploma d'onore a Berlino, ed altre medaglie a Monaco e ad Anversa.

20 *Sul Tamigi.*

SCULTURE

Benlliure Mariano (SPAGNA)

nato a Valenza l'8 settembre del '63, appartiene ad una famiglia di artisti. Suo fratello José è valente pittore. La sua scultura si distingue per eleganza e floridezza. Ammirato nella recentissima Esposizione universale di Parigi il suo « Monumento al Gayarre ».

21 *Idillio* (bronzo).

Braecke Pierre (BELGIO)

nato a Nieuport il 4 ottobre '39. Studiò all' Accademia di Fourain e con Paolo De Vigne. Vive a Bruxelles. Le sue dita poderose, obbedienti all' irrequieto pensiero, hanno saputo trovare la linea plastica del dolore moderno. Ne fanno fede « La vedova », « Il perdono » e « La boscaiuola », che appartiene alla Galleria veneziana d'Arte moderna.

22 *Supplicante* (gesso).

Butti Enrico (ITALIA - *Lombardia*)

nacque il 3 aprile del 1847 a Viggiu nel Comasco. Dimora a Milano. Ebbe il gran premio a Parigi nell' '89; il premio internazionale a Budapest; la medaglia d'oro a Vienna. La sua arte si è esplicata maggiormente nelle severe manifestazioni delle sculture funerarie. Il Butti è l' autore del « Monumento commemorativo della battaglia di Legnano », lavoro poderoso, non solo per la figura principale che rappresenta un guerriero colla spada innalzata in atto di sfida, ma anche per i bassorilievi che rivestono la base del monumento.

23 *Il lavoro* (gesso).

Lafont Emile (FRANCIA)

scultore parigino, ebbe a maestro il Maignan ed il Frémiet. Libero da pastoie di scuole e di accademie, « egli mira a cogliere il bello nelle varie sue manifestazioni ed a tradurlo in un tutto armonioso. » Tra le sue statue ricordiamo: « La maternità » ('96) e « La Naiade » marmo policromo ('99).

24 *Maternità* (gesso).

Lagae Jules (BELGIO)

nato a Roulers, vive a Bruxelles. Dotato di una spiccata inclinazione per la scultura, studiò dapprima sotto la guida del Lambeaux, fu poi discepolo di Jules Dillens. Modellatore corretto, rende con facile grazia e verità le linee armoniose delle membra ignude o gli eleganti drappeggiamenti delle vesti.

25 *S. Giovanni* (bronzo).

Lambeaux Jef (BELGIO)

uno dei più insigni e celebrati scultori viventi, nato ad Anversa il 13 Luglio '59. Nelle sue creazioni la forza suggestiva del concetto non si scompagna mai da una accurata e seria correttezza di modellatura, da una impeccabile nobiltà di forma. Un alito di passione, un fremito possente di vita vibra dalle figure che la sua mente fantastica d'artista e la docile mano sanno trarre dalla materia inerte. L'ebbrezza, la lascivia, la vendetta, la voluttà traspirano a volta a volta dalle sue opere, rese con una profonda intensità spoglia di qualunque accademismo, e gli permettono di tentare con signorile disinvoltura le maggiori audacie di aggruppamenti, di atteggiamenti e di espressioni. Ma il suo capolavoro è indubbiamente costituito dal colossale altorilievo « Le passioni umane », che costò all'artefice dieci anni di assidue cure, e che il Sander Pierron — in un suo

degno studio critico — non esita a chiamare « une des sculptures les plus belles, les plus absolument belles que la statuaire enfanta ».

26 *Lottatori* (gruppo in gesso).

27 *Rimorso* (gruppo in bronzo).

Lucchesi Urbano (ITALIA – *Toscana*)

nacque a Lucca nel '43 e dimora a Firenze. Studiò sotto il Dupré, celebrato scultore fiorentino. Il Lucchesi è autore di vari monumenti e statue. Fra gli altri ricordiamo: Il monumento di Garibaldi a Lucca ('94); quello di Donatello in S. Croce a Firenze ('95) e quello allo Shelley a Viareggio ('93).

28 *Discobolo.* (bronzo)

Ugo Antonio (ITALIA – *Sicilia*)

nacque nel 1870 ai 22 di gennaio in Palermo, ove dimora. Studiò a Roma inviatovi dal Municipio di Palermo e fu allievo di Ercole Rosa. Non cerca nuove forme e nuovi indirizzi, ma mira a rendere il marmo vivo e caldo colla morbidità e la finitezza dell' esecuzione. « La Pompeiana », « Il voto », « Diotima » sono suoi lavori in bronzo acquistati dalla Real Casa.

29 *Pubescit* (marmo).

Van der Stappen Charles (BELGIO)

nato il 19 dicembre '43 a Bruxelles di famiglia povera, fu allogato presso un modesto scultore-decoratore, ma trovò il tempo di frequentare tutte le sere l' Accademia. Finalmente entrò nello studio del Portaels. Tormentato da una brama irrequieta di sapere e avendo dovuto abbandonare la scuola a undici anni, si rifece una coltura varia e originale. Nel '63 gli venne respinta

un' opera presentata al *Salon* di Bruxelles; egli rispose con « La toilette d' un faune », che lo collocò di balzo a capo della nuova scuola di scultura. La produzione del Van der Stappen, che va dalla statuina al medaglione al gruppo colossale, s' informa tutta al programma che il Portaels gli tracciava, scrivendogli a Parigi: *Fuggite la volgarità, fuggite sopratutto lo spirito di convenzione, che può ispirare soltanto qualche mediocre ornamento da caminiera!* » Costante espositore nelle nostre Mostre, nel '93 fece regalo alla città di Venezia del suo « David » che oggi figura nella Galleria d' Arte moderna.

30 *Vescovo* (busto in bronzo).

Sala E

MOSTRA DELLO SCULTORE

AUGUSTE RODIN

Auguste Rodin è nato a Parigi nel 1840. I cataloghi dei vari *Salons* lo definiscono « élève de Barye et de Carriere Belleuse », e dicono soltanto una mezza verità. Barye, lo scultore animalista, violento e fanatico innamorato del gioco muscolare nella forza belluina, fu veramente il maestro morale di Rodin, lo scultore della passione e del movimento. Ma nello studio di Carrier Belleuse egli non fu che un esecutore, spesso uno sbozzatore povero ed alacre che, se ammirava l'agilità elegante della mano del padrone nel modellar la creta e percuoter lo scalpello, pure ne ripudiava la grazia facile leziosa e mai originale.

Nel 1864 egli espose la prima opera, l' *Homme au nez cassé* di una bellezza così sagacemente estratta dal deforme che può esser paragonata alle più vive sculture realistiche del

quattrocento nostro. Dal 1871 al 1877 fu in Belgio, guadagnando la vita in dure opere puramente decorative ed anonime. Del 1877 è l'*Uomo che si sveglia alla vita*, il cui bronzo è al Luxembourg, con una mano sul capo ancóra greve dal sonno, gli occhi socchiusi, le gambe ancóra stracche e piegate, e tutti i muscoli ancóra flaccidi e torpidi segnati uno a uno in riposo o meglio in un lento principio di moto.

Quella statua ora appare come la vera allegoria dell'attività artistica dell'autore. Da quel punto Rodin si desta. Per trent'anni, a chi consideri tutta la sua opera immane, pare che egli veramente si senta invadere ogni giorno di più da una gara di fecondità e di energia con la stessa natura come se un mondo fosse nel suo cervello, vibrasse nelle papille delle sue dita, gli agitasse i muscoli a una creazione incessante, volesse essere tutto esternato da lui in forme di vita intensa mossa pronta allo slancio quanto una molla compressa.

Dal *Monumento a Victor Hugo* e dalla *Porta dell'Inferno* fino a questo gruppo dei sei *Bourgeois de Calais* ormai eretto a Calais, in piedi, pronti ad andar verso il martirio pur di salvar dal mortale assedio la città — questi con la testa stretta disperatamente nella morsa delle due mani, quegli voltato a gittare uno sguardo d'addio supremo alla patria adorata, questi vecchio barbuto scarno esausto con la corda al collo e la schiena curva, quegli eretto fiero con le due braccia tese e le mani contratte sull'enorme chiave della maggior porta da consegnarsi al vincitore —, Rodin non ha riposato mai.

Questo scultore unico ed originale, che ha raccolto nelle sue mille opere tutta l'angoscia convulsa del nostro tempo e il suo spasimo sensuale verso l'ideale, è basso, vigoroso, largo di torace e di spalle, leggermente curvo come l'uomo i cui muscoli han dovuto da quarant'anni lottar col marmo, col bronzo, con la creta tenace, e ha un volto tranquillamente energico quale forse nè Sargent nè Carrière nè Alexander nei tre famosi ritratti non hanno ancora reso in tutta la profondità della sua espressione: un volto largo ed ossuto, con due arcate cigliari prominenti e potenti a sostener l'alta fronte cubica e liscia, cogli zigomi infuori, il naso forte dalle pinne larghissime, i capelli corti quasi rasi e la barba lunga, folta, bruna ed argentea che

aggiunge a quella maschera virile un' ampiezza statuaria e una fierezza mosaica. Uomo di fantasia, di contemplazione e d' azione. Un creatore.

Nel suo studio della Rue de l' Université o nella sua villetta dei Diamanti ai Molineaux, a un' ora dalla Gare St Lazare, tra la folla dei gessi e dei marmi e dei bronzi, come anche in questa esposizione Veneziana che è la più completa dopo quella organizzata l' altr' anno nel Padiglione a Rue de l' Alma dallo stesso autore, i nudi di donne abbondano. Essi sono con speciale cura studiati sulle spalle e sul dorso, donde anche in statuette d' un palmo il pollice dello scultore ha saputo trarre l' intrico di cento muscoli con espressione precisa di ribrezzo o di lascivia, di stanchezza o d' impeto, di estasi o di morte. Questa si irrigidisce gridando, puntando le braccia e le mani spasmodicamente contro un satiro che la assalta; quest' altra è seduta per terra sui calcagni, con le ginocchia spalancate, in una bestiale postura di rana; questa pure a terra con la testa nascosta fra le braccia s' è afferrato un piede con le due mani convulse; quest' altra, triste, oppressa, è l' *Eva*, non la solita Eva giunonica e formosa, ma la quarantenne stanca d' aver generato l' uomo maledetto; questa, infine, è la *Vecchia* spietatamente resa in tutta la sua nudità macabra e tragica.

Non v' è una sola figura in riposo, fra cento. Tutte sono prese in un moto di turbine e gli stessi busti di Hugo e di Balzac, di Dalou e di Mirbeau, di Falguière e di Puvis de Chavannes esprimono per ogni poro una tale vita che sembrano in vista parlare o crucciarsi o attender con ansia o inorgoglirsi con disdegno.

Certo, in tutta Europa e specialmente da noi, l' ammirazione dei più va ancora alla scultura polita e aggraziata, alla logora falsificazione dell' antico, alla deformazione disgustosamente *bella* della natura, e, perchè una scultura sia accettata subito dal consenso universale, deve rientrare nelle otto o dieci pose accademiche fastidiosamente ripetute per tutte le piazze e per tutti i cimiteri. Nulla di tutto questo è in Rodin.

Contro la vieta abitudine di concentrare sul volto il significato di una figura, egli ha restituito gloria a tutto il nudo, rendendo un ginocchio o un ventre, una mano od un dorso espres-

sivi quanto una faccia; egli ha rivelato la vita dei corpi naturalmente nudi al confronto di tante statue e statuette moderne dei corpi temporaneamente spogliati e ancora segnati dal marchio della deformazione dei vestiti e delle mode; egli ha infine rivendicata la bellezza del brutto purchè espressivo contro la leggiadria del bello lezioso e accomodato.

E, venendo qui in Italia, la sua opera è tornata verso i veri maestri donde trasse forse la prima ispirazione e il primo conforto, verso i primitivi pisani e verso i quattrocenteschi fino a Verocchio e a Donatello, che similmente escirono allora nuovi e liberi a ricontemplare con fanatico amore il corpo umano, fuori degli ammanti bizantini imperiali e teocratici, fuori dell' ascetismo cristiano, in tutta l' armonia dei muscoli, delle ossa e dei nervi, espressivo per ogni ruga e per ogni fibra, — lungi da ogni servilità a una scuola e a una moda.

Ugo Ojetti.

1 *I borghesi di Calais* (gesso).

« Tels défilèrent Eustache, Jean d'Aire, Jacques « et Pierre de Wissant, Jean de Fiennes et An« drieux d' Andres, lorsqu' on les vit quitter la « ville pour s' offrir á la merci du vainqueur, « les chefs nuds, les pieds déchaux, la hart au « col, les clefs de la cité et du chastel entre les « mains. »

2 *Eva* (gesso).

3 *L' Uomo che si sveglia alla vita* (gesso).

4 *Balzac* (gesso).

5 *La faunessa e la natura* (gesso).

6 *Il busto di Dalou* (gesso).

7 *Giuseppe* (gesso).

8 *Walkyrie* (bronzo).

9 *Una faunessa in ginocchio* (bronzo).

10 *La vecchia* (bronzo dorato).
11 *La terra* (gesso).
12 *La colonna di S. Giovanni.*
13 *Piccola colonna coll' eroe.*
14 *Testa di San Giovanni* (bronzo).
15 *Eva* (bronzo).
16 *L' onda* (bronzo).
17 *Risurrezione* (bronzo).
18 *Rochefort* (gesso).
19 *Psiche e l' amore* (bronzo).
20 *Cornici con disegni.*

Sala F — INTERNAZIONALE

Aublet Albert (Francia)

nacque a Parigi il 18 gennaio del '31. Dopo la morte dell' Heilbuth, può dirsi in Francia il pittore delle fanciulle, alle quali non è certo discaro — scrive un critico tedesco — d' essere vagheggiate e forse adulate dal suo pennello. Ne' quadri dell'Aublet abbondano i fiori, dipinti con tocco grazioso e vivace.

1 *Ecce Homo.*

Becker Benno (GERMANIA)

nato il 3 aprile 1860 a Memel, studiò a Monaco dove vive. Fu tra noi, a lungo; e dalla campagna toscana trasse i motivi dei suoi quadri di paese. Uno di questi figura nella Pinacoteca Moderna di Monaco.

2 *Paesaggio.*

Boggio Emile (FRANCIA)

nacque nel '57 a Caracas nel Venezuela, da padre genovese e da madre francese. Condotto fanciullo a Parigi, vi rimase. È allievo di Jean Paul Laurens e di Guillaume Henry Martin. Non tardò ad affermare vigorosamente la propria originalità artistica. Il quadro storico sopratutto, ispirato ad un largo concetto umano e sociale si addice mirabilmente alla sua pensosa natura artistica. « Gli ultimi momenti di S.t Elisabetta d' Ungheria », « Verso la gloria » e « Teste galanti » sono opere di merito indiscusso.

3 *Labor.*

Burnand Eugène (SVIZZERA)

nato a Moudon il 30 agosto '50. Si recò giovanissimo a Firenze e vi risentì — com'egli ci scrive — le prime impressioni artistiche. Per compiacere al desiderio del padre, imprese gli studi d'architettura nel Politecnico di Zurigo; ma appena li ebbe finiti, diede mano alla tavolozza e ai pennelli. Aveva allora ventun anno. Studiò a Ginevra e a Parigi col Gérôme; cominciò a dipingere quadri per il *Salon* ed a collaborare nei giornali illustrati. Un soggiorno di parecchi mesi a Roma svegliò nel Burnand la più alta ammirazione pei nostri grandi pittori del passato. Fra le sue numerose tele — molte delle quali figurano oggi ne' Musei del suo paese — ricordiamo. « La vecchiaia di Luigi XIV », « Il toro delle Alpi », « La discesa dell'armento », « San Francesco d' Assisi e i montoni », « I

discepoli », « L'invito al festino ». Nella Mostra veneziana del 97 la sua « Fuga di Carlo il Temerario » ora, di proprietà della Galleria di Losanna, si impose all'ammirazione del pubblico e della critica. Bellissime le sue illustrazioni di « Mireille », poema provenzale del Mistral, e di « François-le-Champi », il romanzo-egloga di G. Sand.

4 *Il contadino.*

Buysse Georges (BELGIO)

artista giovanissimo e di promettente ingegno: vive a Gand sua città natale. Dalle sue opere emana il dolce e malinconico fascino dei paesaggi silenziosi, ricoperti di neve, rischiarati dalla vaporosa luce dei crepuscoli o da quella argentea della luna: in essi vi è sempre una gran pace, un profondo sentimento della natura, tutta una discreta e raccolta poesia.

5 *La calma della sera.*

6 *Neve: pomeriggio.*

7 *Neve: ultimi raggi.*

Claus Emilie (BELGIO)

nato a Vive St. Eloi il 27 settembre '49: dimora ad Astène nella Fiandra Orientale. Colorista delicato e forte insieme, aspira sopra tutto a rendere con magistrale sobrietà di mezzi le vibrazioni dell'aria e della luce. Molte fra le sue tele, che per intonazione e fattura ricordano quelle del Bareau, si trovano sparse nei Musei del Belgio e della Germania e sono state ripetutamente premiate ad Anversa, a Berlino, a Monaco, ed a Parigi.

8 *In pieno sole.*

9 *Mattino roseo.*

Collivadino Pio (ARGENTINA)

nacque nel '69 a Buenos-Aires nell'Argentina e dimora a Roma, dove compì i suoi studi presso l'Accademia di Belle Arti. È la prima volta che espone, ed il suo lavoro è una incoraggiante promessa.

10 *Vita onesta.*

Crane Walter (INGHILTERRA)

pittore, decoratore, illustratore di libri, nacque a Liverpool, da padre artista, nel '46. Espose la prima volta nel '62 all' Accademia di Londra. Studiò anche in Italia, massime a Roma, dal '71 al '73. Il suo « Carro delle ore » venne premiato a Monaco nel '95 con medaglia d'oro. Le opere principali del Crane sono: « La Rinascenza di Venere », « Il fato di Persefone », « I cavalli di Nettuno », « L'arcobaleno e l'onda », « Il ponte della vita », « I conquistatori del mondo » e « Le donne-cigni » assai osservate e discusse nella precedente Mostra Veneziana. Illustrò, fra gli altri poeti, Shakspeare e Spencer. I tratti caratteristici di questo artista sono il simbolismo della concezione ed il senso decorativo della forma e del colore

11 *Messaggero.*

Delvin Jean (BELGIO)

nato il 9 giugno '38, dimora a Gand sua città natale. La tavolozza ricca di colore, la pennellata sicura gli permettono di rendere, con tecnica robusta, scene piene di movimento e di vita, dalle quali spesso si effonde un fervido sentimento passionale o emotivo. Le « corride » spagnuole prestarono spesso argomento alle sue tele più importanti, fra le quali possono ricordarsi: « Il passo della *capa* » e « l'attacco del *picador* ».

12 *Scena delle corse dei tori.*

East Alfred (INGHILTERRA)

nato il 15 dicembre '49 a Kettering; dimora a Londra. Ricevette la sua istruzione in Francia: ma sopratutto si formò artista colla diretta osservazione del vero. Tratta il paese con sentimento squisito di poesia.

13 *In attesa dell'alba.*

Frédéric Léon (BELGIO)

nato a Bruxelles nel '56. Viaggiò lungamente, visitò l'Italia, di cui serba « caro e sollecitante ricordo ». Aspira all'espressione tipica degli esseri, come apparisce dal quadro « I contadini », specie di lungo fregio, ove sfila, in allineata vicenda, una varia e caratteristica famiglia di faccie rustiche. Nel 1897 espone a Venezia il celebre trittico « *Tutto è morto!* », nel '99 l'alto trittico « *Il popolo vedrà un giorno spuntare il sole* ».

14 *L'aratura.* (trittico)

Hassam Childe (STATI UNITI)

nato a Boston il 17 ottobre 1859: compì i suoi studi artistici a Parigi, sotto il Boulanger ed il Lefebvre. Ritornato in America, dove elesse dimora a New York, dipinse una serie di quadri che ritraggono con freschezza e vigore di osservazione la vita della grande città americana: assai indovinati sopratutto gli effetti di neve, di fumo e di luce notturna.

Il valore di questo artista è stato riconosciuto nelle principali Esposizioni del vecchio e del nuovo mondo con numerose onorificenze e medaglie.

15 *Ritratto di Signora*

Heymans Adrien Joseph

nato ad Anversa l'11 giugno '39, dimora alternatamente a Bruxelles ed a Wecheldergande. Fra i paesisti belgi è uno di quelli che sentono con maggiore intensità il fascino della natura e che ne sanno ridire nelle tele l'intima e profonda bellezza. Fu premiato in molte esposizioni.

16 *Nel parco di notte.*

17 *Lo spuntare del sole sulle paludi.*

18 *Fattoria color di rosa.*

19 *Mattino primaverile.*

Khnopff Fernand (BELGIO)

nato a Grembergen nel '58. Discende da un'antica famiglia viennese, che, con Carlo V, seguì la corte in Ispagna, e, sotto Filippo II, passò in Fiandra. Diede principio agli studi di diritto nell'Università di Bruxelles; ma poi, ascoltando la sua prepotente vocazione, si dedicò alla pittura. A Parigi nell'89 fu uno degli artisti del Belgio che più si segnalarono; è vicepresidente della Società di Belle Arti di Bruxelles. Conquistato dal simbolismo, egli crede che anche le figurazioni pittoriche e plastiche debbano farsi suggeritrici di idee e di sentimenti. È altresì autore di sculture in cera e in gesso duro policromo. Nel '99 espose a Venezia il suo finissimo quadro « Incenzo ».

20 *Ritratto.*

21 *Il ponte di Posset.*

Mertens Charles (BELGIO)

nato il 14 aprile '65 ad Anversa. Nel Salon del '48 conseguì il suo primo successo, negli anni seguenti riaffermò sempre meglio le sue ottime qualità di disegnatore e di coloritore ed

ottenne medaglie a Parigi nel '89, a Gand nel '92, ad Anversa nel '94, a Bruxelles nel '97, prendendo un posto eminente fra i moderni artisti belgi. Nell'Esposizione Universale di Parigi dell'anno scorso le sue opere si imposero all'attenzione del pubblico e della critica: fra esse il « Viatico », lo stesso che figura nell'attuale Mostra, fu premiato con una medaglia.

22 *Il Viatico.*

Meunier Henry (BELGIO)

nato a Bruxelles il 25 luglio 1873: esce da una famiglia di artisti. Suo padre stesso, J. B. Meunier, gli fu maestro: suo zio, Constantin Meunier, e Blanc Garice gli furono larghi di consigli. Si è dedicato esclusivamente alle incisioni in nero o in matite a colori, segnalandosi per una rara correttezza di disegno. Fra le opere sue più meritevoli di essere ricordate si annoverano: « l'Angelus, » « La notte » e « l'Alba » (acqueforti) « Uccelli di passaggio » e « Cattivo presagio » (disegni): fra le ricompense ottenute citiamo: medaglia d'argento all'Internazionale di Bruxelles del '97: medaglia d'argento all'Esposizione di Limoges (Francia): medaglia all'esposizione universale di Parigi del 1900.

23 *La notte:* trittico — (incisione originale).

I. *L'Angelus.*
II. *La notte.*
III. *L'alba.*

24 *La notte e il poeta* — (incisione originale).

Sauter George (GERMANIA)

(Vedi cenni biografici a pag. 38).

25 *Consulto dal Padre Kneipp.*

Sorolla y Bastida Joaquin (Spagna)

nato a Valenza nel 1863: premiato a Madrid (dove abita), a Monaco, a Vienna, a Parigi. Questo artista altrettanto valente quanto modesta, predilige le scene marinaresche. Ha costantemente esposto nelle precedenti Internazionali di Venezia, ove i suoi quadri spiccarono sempre per larghezza di fattura e per vivacità di colorito. Lo Sorolla e lo Zuloaga sono forse i due principali pittori della giovane scuola spagnuola.

26 *Vecchio castigliano.*

27 *Raccogliendo le reti.*

28 *La « caleta » ad Alicante.*

Trübner Wilhelm (Germania)

nato il 3 febbraio '51 ad Heidelberg: vive a Francoforte sul Meno ed ebbe per maestro il Leibl. Da principio si compiacque nei suoi quadri mitologici dei viluppi di belle membra ignude e di titaniche lotte. Quale ritrattista, e per la semplicità dei mezzi, e per la pennellata larga ed energica e per la robustezza del colorito, ha conquistato un posto eminente. Ed è pure un paesista di molta abilità e di fine buon gusto Egli (dice un critico tedesco) sa scoprire nuove armonie di colore nei suoi boschi in cui giuocano alterne la luce e l'ombre, nell' acque tranquille sotto mirifici tramonti, nelle roccie coperte di muschio, nelle betulle bianchicce e luccicanti. « Il Cristo in sepoltura » di sapore riberiano, dipinto nel '72 ed esposto oggi a Venezia, viene considerato tra le sue opere migliori.

29 *Cristo in sepoltura.*

30 *Paesaggio: sul lago.*

Verheyden Isidore (Belgio)

nato il 24 gennaio '48 ad Anversa: studiò prima nell'Accademia di Bruxelles, poi col Portaels. I suoi ritratti ed i suoi paesaggi profondamente sentiti gli valsero numerose onorificenze e sono sparsi nei principali Musei del Belgio.

31 *Primavera.*

Vollet Henry (FRANCIA)

Giovane pittore parigino, ama riprodurre nelle sue tele il contrasto delle luci. La luce scialba del crepuscolo al di fuori, la luce calda della lampada all' interno: fra questo contrasto il pennello suo si sbizzarrisce in mille tocchi, in mille sfumature, con grazia e con forza ad un tempo. Le figure sono atteggiate all' espressione di sentimenti gentili, come l'amore e l' amicizia.

32 *Al crepuscolo.*

Wegmann Berthe (SVIZZERA)

eletta artista, nata a Soglio nel Cantone dei Grigioni: oggi dimora a Berlino. Tratta di preferenza la figura. È notevole in lei la correttezza del disegno e la vivacità del colore.

33 *Madonna.*

34 *Derelitta.*

Weishaupt Victor (GERMANIA)

nato il 6 marzo 1818 a Monaco di Baviera, vive a Karlsruhe. Uscì dalla scuola del Prof. Diez di Monaco. È animalista e paesista di valore. Nelle sue tele passa abitualmente un soffio di drammaticità. I suoi animali lottano o infuriano selvaggi per l' aperta pianura. Ma negli idillici paesaggi egli sa trasfondere l' impressione di freschezza e di serenità propria della vita dei campi. Numerose sue opere appartengono a Gallerie della Germania e dell' Austria. Nelle principali Esposizioni artistiche d'Europa ed in quella di Chicago è stato pienamente riconosciuto il suo valore.

35 *Animali aranti.*

Sala G — FRANCIA

PAESISTI FRANCESI DELLA SCUOLA DEL '30.

Tutte le opere che figurano in questa Collezione appartengono al Sig. Alexander Young di Londra. (*)

Corot Jean Baptiste Camille

nacque nel 1796 e morì nel 1873. Da ragazzo, era commesso in un negozio di stoffe, poi, abbandonato il commercio per l'arte, fu scolaro di Michallon e di Victor Bertin. Viaggiò in Italia, in

(*) Il signor Alexander Young è uno dei più facoltosi uomini della City. Come molti dei suoi connazionali egli unisce al senso pratico dei *business*, l'amore e il gusto per la arti. La sua bellissima ed ampia casa, lontana dal frastuono londinese, sulla verde e quieta altura di Blackbeath, che domina la bassa valle del Tamigi, contiene una delle più elette e preziose raccolte di quadri moderni.

Innamorato della natura, gran viaggiatore e grande alpinista, la passione di Mr. Young, anche in arte, è per il paesaggio. Ne possiede a centinaia e dei migliori. I più celebri Millet, Corot, Daubigny e Dupré sono suoi. Tra i pittori inglesi le sue preferenze sono per le tele del Peppercorn, così interessanti nella loro vaga e sopita malinconia.

La IV Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia deve parecchie delle più notevoli pitture a un prestito cortese di Mr. Alexander Young, che, già legato all'Italia per antiche simpatie e per rapporti d'affari avuti col Cavour, col Sella, col Minghetti, col Depretis, volle, con questo atto liberale, dare nuova prova del suo affetto al nostro paese.

Provenza, in Normandia, e si ritrasse quindi a vivere in campagna, a Barbizon, presso la foresta di Fontainebleau. Egli, dopo studio e lavoro incessante, riuscì ad unire l'ampiezza della concezione ad una tecnica finissima e penetrante. Era suo costume di lavorare durante l'estate all'aria aperta per ritrarre gli effetti del tramonto, del crepuscolo, del chiaro di luna; durante l'inverno, poi, riprendeva nel suo studio il lavoro e affinava di memoria i motivi tratti dalla natura. Nei primi anni lottò col disagio economico, ma poi raggiunse rapidamente la fama e la ricchezza. Il Thomson scrive: « Egli era l'artista poeta del « mattino e della sera, il delizioso pittore del crepuscolo, del- « l'aurora rosata e della notte rugiadosa. Egli era il solo uo- « mo che sapesse dipingere l'atmosfera, l'acqueo vapore dei « fiumi e dei laghi, le nebbie delle vallate, che sapesse circon- « fondere il paesaggio come di un velo di sogno. Corot fu il « capo riconosciuto di una scuola gloriosa e la sua influenza « si esercitò su gran numero d'artisti a lui posteriori, divenuti « celebri. »

1 *Il lago.*

2 *L'albero inclinato.*

Daubigny Charles François

nacque in Parigi nel 1817 e vi morì nel 1878; fu allievo di Paolo Delaroche. Si trasferì in Italia, dove rimase tre anni, innamorato della bellezza del paese. A ventun' anno espose per la prima volta al *Salon*. Nella sua prima gioventù dipinse scattole, casse di orologi e ventagli sotto la guida del padre, ma ben presto, seguendo la propria inclinazione, si diede a ritrarre la natura nelle sue scene più suggestive, divenendo così pittore di paesaggi, nei quali trasfuse un sentimento tranquillo e sereno.

3 *Il porto di Meulan.*

4 *Le rive dello stagno.*

5 *Le rive della Cure.*

Dupré Jules

nacque nel 1812, morì nel 1889. Da fanciullo lavorò e studiò nella manifattura di porcellane del padre. Solo più tardi si diede interamente all'arte ed a diciannove anni espose per la prima volta al *Salon*. Per vivacità e ricchezza di colorito e per sentimento è uno dei più grandi e caratteristici paesisti e marinisti della Francia.

6 *La quercia.*

Millet Jean François

Nacque nel 1814 e morì nel 1875. I suoi genitori erano umili contadini di Normandia. Attratto potentemente all' arte, lasciò la vanga per il pennello; i suoi progressi furono così rapidi e promettenti che a vent'anni il Municipio di Cherbourg gli concesse una pensione per poter proseguire i suoi studi a Parigi. Colà ebbe a maestro Paul Delaroche e per compagni il Diaz, il Rousseau, il Corot. All'età di ventisei anni espose per la prima volta al *Salon* un ritratto. Per vivere, però, dovette acconciarsi a dipingere cartelli ed insegne di botteghe. Solo più tardi egli trovò la sua via e si mise a ritrarre la vita rustica francese. Si ritirò in campagna a Barbizon, ameno villaggio presso Fontainebleau, attingendo dalla natura e dal costume campestre una fonte inesauribile di motivi pittorici. Solo sul declinare della sua vita potè salire in fama. Non abbandonò peraltro l'esistenza semplice e quieta della campagna, lieto più della gioia intima che a lui dava la coscienza del proprio valore, che non della ricchezza e degli onori che avrebbe potuto facilmente ottenere. Morendo, lasciò la famiglia in angustie, che furono alleviate dalla pensione votata dallo Stato francese e dal generoso intervento del vecchio amico e condiscepolo Camillo Corot. Dopo la morte, le sue tele salirono a prezzi favolosi. «L'Angelus» che si ritiene il suo capolavoro, dipinto nel '59 e appartenente ora al signor Chauchard di Parigi, fu pagato alcuni anni or sono seicentomila franchi, mentre all'autore ne aveva fruttato poche centinaia.

Nelle tele del Millet palpita l'anima stanca del lavoratore dei campi. Per questo riguardo la sua opera più significativa è il « Contadino che si riposa sulla vanga », quadro da cui traspira un profondo ed accorato sentimento di simpatia sociale.

7 *Solitudine.*

ARTISTI FRANCESI CONTEMPORANEI

Aublet Albert

(Vedi cenni biografici a pag. 47)

8 *La donna al balcone.*

Berton Armand

nacque a Parigi nel '34. Uscito dalla scuola elementare (ove, del resto, non aveva fatto altro che disegnare) suo padre, benchè povero, volle assecondarne la vocazione, avviandolo allo studio dell'arte. Guadagnatasi una borsa di viaggio, visitò la Fiandra, l'Olanda, l'Italia. È artista coscienzioso, ricercatore, pel quale « le résultat est peu de chose, l'étude est tout ». Il suo ideale è « non pas de parvenir, mais bien d'avancer ».

9 *Gitana.*

10 *Il Romanzo.*

Besnard Paul Albert

pittore d'ingegno fervido e originale, nacque a Parigi il 2 Giugno '49. La prima opera che ne divulgò il nome fuori di patria fu il quadro raffigurante i suoi bambini raccolti nella stanza

d' una casa di campagna: quadro dove la parete di fondo e rossa e rossi sono egualmente gli abiti dei fanciulli. Altre sue opere notissime, ove domina un solo colore, sono « Sirena » e « L'Autunno ». Eseguì alcuni grandi affreschi all' *Hotel de Ville* e alla Scuola di Farmacia di Parigi. Ammiratissimo nell' ultima Mostra Internazionale il ritratto della Rèjane nell' atto di presentarsi alla ribalta, vigoroso brano pittorico in cui non si sa se più lodare la signorile larghezza della tecnica o la magistrale intensità dell' effetto.

11 *Donne al bagno.*

12 *Dopo il bagno.*

13 *Tramonto a Berk.*

Blanche Jacques Emile

nacque a Parigi nel '61. Lavorò col Manet e collo Gerveux, indi subì l' influenza del Degas e dello Whistler, che assai l' incoraggiarono. Riportò la sua prima vittoria nell' Esposizione dei pastellisti a Londra dell' 88; poi il suo ingegno fu riconosciuto anche a Parigi, dove per l' innanzi le giurie lo avevano più volte respinto. Cominciò a dipingere i suoi ritratti nel '92, anno dal quale data la vera originalità dell' opera sua.

14 *Fanciullina con un cesto di ciliege.*

15 *Lettura.*

Callot Georges

elegante pittore, nato a Parigi, ove dimora. Piacque assai nella grande Esposizione di Parigi del 1900 il suo quadro « Sonno di primavera »

16 *Sonno di cicala.*

Cottet Charles

nato a Puy (Alta Loira). Studiò nella scuola di Belle Arti di Parigi, poi, per qualche tempo, sotto la direzione di Roll e di Puvis de Chavannes. Il quadro « Perdono in Brettagna » gli fruttò una borsa di viaggio, che gli permise di visitare l'Egitto. È membro fondatore della Società degli orientalisti francesi. I quadri più importanti del Cottet — alcuni dei quali ornano i Musei dello Stato francese — sono di soggetto marinaresco e fanno talvolta pensare a certe pagine dei romanzi bretoni di Pierre Loti. A Venezia espose nel '99 il trittico bellissimo « Nei paesi del mare ».

17 *Lutto.*

18 *Tramonto in un porto bretone.*

Dauchez André

nacque a Parigi nel maggio del 1870 e vi dimora. Paesista, nelle sue tele spira un sentimento di malinconia e di dolcezza. Dipinge le vaste praterie del nord nella solenne poesia della loro calma sopra cui il cielo si stende sconfinato, corso solo da grandi avvolgimenti di nuvole bianco-opaline. Tra le sue opere ricordiamo « Bruciatori di alghe », « il gregge » e « il bagno ».

19 *La via di « Pont-l'-Abbé ».*

Dubufe Guillaume

nato a Parigi nel '53, fu allievo del padre e del Mazarane e deve sopratutto a quest' ultimo le rare qualità decorative che si notano nelle sue opere. Spirito delicato e sensitivo, egli mette nel disegno delle sue figure un' accurata eleganza. Espose la prima volta al Salon la « Morte di Adone ». Ricordiamo ancora « Aprile » ardito nudo di donna, e « Santa Cecilia » soave espressione della bellezza e del candore.

20 *La Casa della Vergine.*

Gagliardini Gustavo

nacque a Mulhouse nel '46, quando questa città era francese; ma la sua famiglia è di origine italiana. Ora dimora a Parigi. Il padre era pittore decoratore; egli trattò invece il paesaggio. I raggi dorati del sole, la chiarità dell'atmosfera, tutto ciò che vi ha di più luminoso e di più intensamente colorato egli cerca di raccogliere e condensare nelle sue tele. Ricordiamo: « Cortile di fattoria » ('86) e « Pieno meriggio » ('94).

21 *Campagna d' Aix.*

22 *In Provenza.*

23 *In Alvernia.*

Guignard Gaston

nacque nel '48 a Bordeaux e vive a Parigi. Ebbe a maestro il Courbet. Innamorato della natura e delle sue maestose armonie, dipinge felicemente paesaggi ed animali. Ricordiamo « L' orto » ('83), « Vacche nella palude » ('87), « Il greggie allo stagno », ('92) « Il mercante di vitelli ('93).

24 *Chiaro di luna sulle lande della Guascogna*

Henri Martin Jean Guillaume

nato a Tolosa nel '60, dimora a Parigi. Studiò pittura sotto il Laurens. Ingegno multiforme, tratta con larghezza e con forza ogni genere di pittura. È opera sua la decorazione di una sala del Municipio di Parigi. Tra le sue tele ricordiamo: « A ciascuno la sua Chimera » '91, « Dolore » '94, « Verso l'abisso » '97, « Apparizione di Clemenza Isaure ai trovatori » '98, « Serenità » '99.

25 *Montvalent.*

26 *Vecchie case: ultimi raggi.*

27 *Pensosa.*

28 *Dante.* (pastello)

La Touche Gaston

nato nell' ottobre del '54 a Saint Cloud, vi dimora. Non ebbe alcun maestro, ma da solo, sorretto dal grande amore per il bello, seppe divenire artista reputato. Trattò il paesaggio e la storia, gli dei pagani ed i soggetti religiosi con un' avida ricerca di luce. Egli sa rivestire di colore, ossia di vita, le impressioni e le sensazioni le più diverse, il sogno, la tragedia, la volutta. É innamorato di Venezia e dei suoi grandi maestri il Tiziano, Veronese ed il Tintoretto. Tra le sue tele ricordiamo: « Lo sciopero », « La Carne », « Bacio di Giuda ».

29 *I trofei.*
30 *Ricordo di Venezia.*
31 *La guerra.*
32 *Onda spumosa.*

Ménard Emile René

nacque e vive a Parigi. É fra i più eletti artisti parigini e spicca per una nobiltà di concezioni e di forme che si direbbe quasi classica. Le figure e i paesaggi del Ménard sono avvolti in una calda atmosfera dorata.

33 *Il giudizio di Paride.*

Monticelli Adolphe

Nato il 14 ottobre '24 da famiglia oriunda d' Italia a Marsiglia, dove morì il 26 Maggio '86. Era uno stranissimo tipo d'artista, dall'eloquio bizzarro, intercalato di parole usate in un senso suo personale, dall'abito di velluto a foggia antica, dal largo cappello alla Rubens, preso dall' idea fissa di essere già vissuto in Venezia ai tempi del Tiziano. La musica — specialmente quella irrequieta e vivace degli zingari — lo eccitava al punto che spesse volte, di ritorno da un concerto, egli accendeva tutte le candele e dipingeva disperatamente, finché gli reggevano le forze. Ed i suoi quadri — secondo il giudizio di un critico tede-

sco — sono musica zingaresca dipinta. La sua caratteristica è una fantasia fervidissima di coloritore. Le più semplici sensazioni si cambiano attraverso il suo delicato organismo artistico in visioni luminose. Una campagna, un fascio di raggi di sole, un riflesso, un lembo di stoffa variopinta erano per lui come un liquore inebriante che lo induceva ad affrontare le più audaci e meravigliose e inverosimili ridde di colori.

In quasi tutte le sue cose il Monticelli ci appare come un artista incompleto. La maggior parte delle figure che popolano le sue scene sono disegnate imperfettamente o manierate negli aggruppamenti e nei gesti. Ma una gran forza suggestiva si sprigiona dalle sue opere; l'armonia delle tinte vi è sovrana: il rosso, che egli prediligeva, vi fiammeggia ardente: vesti d'un azzurro profondo e mari d'un verde smeraldo, cieli rosati e monti purpurei formano meravigliose sinfonie di tonalità e di sfumature, in cui par di ritrovare la freschezza dei fiori e lo scintillio rutilante delle gemme.

34 *Le ninfe.*

Prinet Réné Xavier

nacque a Vitry-le-François, abita a Parigi. Nel mondo parigino si è affinato ed ha rivolto il suo pennello a ritrarre graziose scene di genere.

35 *Fra amiche.*

Raffaelli Jean François

nato a Parigi nel 1850, da una famiglia di origine italiana. Suo nonno, possessore di vigneti nei dintorni di Firenze, innamoratosi di una nobile fanciulla di Novara, la chiese in moglie; ma essendogli stato risposto con un rifiuto, la rapì, la condusse in Francia e ve la sposò. Dopo aver conosciuto gli agi della fortuna, il Raffaelli vide i suoi cadere in rovina e dovette a quindici anni affrontare la battaglia della vita. Frequentò per tre mesi appena l'Accademia di Belle Arti; poi si diede a studiare da solo. Fu per lungo tempo respinto dalle giurie del *Salon;*

ma nell' '80 e nell' '81 espose con gli « Impressionisti ». Viaggiò per tutta Europa, in Africa, e nell'America del Nord, ove tenne, in inglese, una serie di conferenze sull' arte. È uno degli ingegni più versatili che abbia la Francia; tratta la pittura ad olio, l' acquarello, l' acquaforte, la scultura, l' orificeria, ed è anche autore di composizioni musicali. Nei suoi quadri egli rappresenta mirabilmente le sembianze della vita moderna, le distese grigie che circondano i vasti opifici, il brulichio della folla nelle piazze e nelle strade delle nostre metropoli. Il Raffaelli sostiene che l' arte deve tendere ormai, con ogni suo sforzo, all' espressione sintetica del « *carattere* », quale ch' esso sia. « *Qu' on ne nous parle pas de laideur....; disons une bonne fois: le beau et le laid ne sont pas dans le sujet, mais bien dans le coeur de l' artiste* ».

36 *Fioraia a Parigi.*

37 *La bella napoletana.*

Royer Henri

nato a Nancy nel '69 dimora a Parigi. È allievo del Lefebvre e del Flameng. Le sue tele sono notevoli per severità di concezione e di tecnica. Belli anche i ritratti, fra i quali ricordiamo quello del cardinale Mastrieu.

38 *Cristo in sepoltura.*

39 *Una sera in Lorena.*

(Appartiene allo Stato francese)

40 *L' Ex-Voto.*

(Appartiene allo Stato francese)

Schmitt de Jeanès Jean Ernest Sigismund

pittore, e critico nato a Nancy l' 11 dicembre '62, si formò all' arte senza l' aiuto di alcun maestro e prese a soggetto del maggior numero delle sue opere i paesaggi alpestri, dei Vosgi,

del Tirolo, del Trentino e del Cadore. Negli ultimi anni attinse nuove ispirazioni e nuove armonie pittoriche dalle mobili scene della città nostra. Vive alternatamente a Parigi ed a Venezia.

41 *In Normandia.*

Smith Alfred

nato nel '51 a Bordeaux, dove vive. Ha molta affinità da una parte col Roll, dall'altra col Raffaelli. I suoi quadri rendono la natura con luminosa vivacità e immediatezza d'impressioni. Nel '97 espose a Venezia un'ampia e bellissima tela « *Il Molo di Bordeaux* » che fu acquistata da Re Umberto e donata alla nostra Galleria d'Arte Moderna.

42 *Un angolo di Venezia.*

43 *La Senna a Poissy.*

Simon Lucien

nacque nel '61 a Parigi e vi dimora. Allievo del Didier, è valente pittore di figura. Sopratutto egli sa ritrarre con maestria l'ambiente bretone, nel quale passa alcuni mesi dell'anno in un operoso lavoro, e l'ambiente parigino dove la vita ferve rapida e tumultuosa. Ricordiamo: « Lotte in Bretagna », « La Pittura e la Musica », « Giorno di perdono ».

44 *Giovedì Santo.*

45 *Giorno di perdono in Bretagna.*

Troncy Emile

nato a Cette, nel dipartimento dell'Hérault, vive a Parigi. Frequentò gli studi del Bouguereau e di Robert Fleury. Nel '93 ottenne una medaglia; nel '99 si presentò per la prima volta al pubblico nostro con « La figlia del giardiniere » che piacque: l'anno scorso fu premiato a Parigi.

46 *« Il Salon carré » nel Museo del Louvre.*

Vollet Henri

(Vedi cenni biografici a pag. 35)

47 *Notturno a due voci.*

ARTISTI AMERICANI VIVENTI A PARIGI

Stewart Julius

nato a Filadelfia nel 35; fu educato all'arte dallo Zamaïon, dallo Gérôme e da Raimondo de Madrazo. La sua produzione intonata a un senso di vivace modernità, è tra le più feconde. Attinse frequenti motivi pittorici dalla vita di bordo e dagli esercizi dello *sport* nautico. Fu premiato varie volte: nel '95 a Berlino il suo quadro « scorrendo in yacht pel Mediterraneo » ottenne la grande medaglia d'oro.

48 *La Leggenda della rosa d'oro.*

« E' la storia d' una fanciulla così buona e così deliziosamente bella che le Fate l' avevano dotata della facoltà di convertire in oro tutti i fiori ch'essa toccava, senza che questi perdessero la loro delicatezza e il loro profumo. Ho disposto il quadro a mio modo, come era il mio diritto d' artista, e ho scelto il momento in cui, nuda, insieme con una delle sue compagne, ella sta per bagnarsi in un ruscello ».

J. STEWART.

49 *Mattino.*

Vail Eugenie

(Vedi cenni biografici a pag. 39)

50 *La voce del mare.*

NATIONAL ART LIBRARY

Sala H

INGHILTERRA

Allan Robert W.

vive a Londra. Dalle sue tele e dai suoi acquarelli si effonde tutta la selvaggia poesia dell' ampio mare battuto dai venti o quella più intima e più umana dell' umile vita dei pescatori.

1 *Moret, piazza del mercato.*

Boughton George Henry

nato il 4 dicembre 1833 presso Norwich, è uno dei più delicati e finiti seguaci del Walker. Passò la sua giovinezza in America; dopo il '53 fu a Parigi per parecchi anni e finalmente nel '63 si stabilì a Londra, dove spiegò una grande attività come disegnatore scrittore e pittore. Egli ama il mormorio dei ruscelli, il fruscio delle foglie, l' estetico aggruppamento di fanciulli e giovanette in costumi fantastici, le vecchie leggende nelle quali figliuoli di re e pastori, sacerdoti e cavalieri, rivivono in un dolce paesaggio autunnale o primaverile.

2 *Visione alla fonte della martire.*

« Presso questa fonte — narra una mistica leggenda bretone — fu negli antichi tempi uccisa dai pagani una giovane vergine cristiana. Ora, avvenne un giorno che recandosi una fanciulla per acqua alla fonte, le si spiegò dinanzi una mirifica visione: la santa martire le apparve circonfusa di luce e col fianco ferito da cui scendeva un tenue filo di sangue. Da allora nell' acqua sorgiva rimase visibile una rossa traccia e la fonte si intitolò alla martire cristiana ».

Brangwyn Frank

nacque a Bruges in Fiandra. Trasferitosi, giovanetto, con la famiglia a Londra, studiò nel *South Kensington Museum*, copiando il Donatello ed altre opere di insigni maestri. Ivi attrasse l'attenzione di William Morris, l'artista geniale, che volle associarlo a sè nell'esecuzione delle sue celebri tappezzerie ed ornamentazioni. L'amore delle avventure e dei viaggi lo tolse agli studi e lo gettò per qualche tempo alla vita del mare, a cui fece ritorno più volte, trasfondendone l'alta poesia in molti dei suoi quadri, come « Salvataggio », « Funerale sull'Oceano », « Nave penitenziaria », oggetto di tante lodi all'Accademia di Londra, dove fu esposta. Al *Salon* parigino e nelle precedenti nostre Esposizioni i suoi quadri destarono sempre nel pubblico e nella critica il più vivo interesse. Ammirabile il « S. Simeone Stilita », che appartiene ora alla Galleria d'Arte Moderna della città nostra. Nel gruppo dei moderni pittori inglesi il Brangwyn tiene ormai un posto eminente per la vigorosa personalità dell'ispirazione e della tecnica. Un certo fare appezzato dà alle sue tele la vaga apparenza di tappeti orientali.

3 *Musica.*

4 *Pannello decorativo.*

Burne-Jones Edward

dolce e pensoso artefice, nato a Birmingham il 28 Agosto '33: spentosi nel '98. Egli studiò in giovinezza teologia; poi la pittura lo prese e lo fece suo. Il Rossetti fra i moderni, il Mantegna e Sandro Botticelli fra gli antichi, furono i suoi maestri. L'arte non fu per lui una rappresentazione della vita, ma un volo oltre la vita. Gli argomenti ch'egli venne attingendo dalla Bibbia, dal mito, dalle leggende cavalleresche, dalla storia medioevale — non mai dalla modernità — si tradussero sotto il suo delicato e paziente pennello in un linguaggio ineffabile di simboli: tali « Circe », « Pigmalione », « Il Re Cophetua », « Vi-

viana e Merlino », « Le sette giornate della creazione ». E il sentimento che desta l'opera del Burne-Jones è quello d'una tenue musica, ora assurgente nella quieta dolcezza della contemplazione, ora spirante un fascino singolare di oscurità e di mistero.

5 *Il sogno di Lancilotto.*

Clausen George

socio dell'Accademia Reale londinese: vive a Widdington Newport. Tratta con pari valentia il paeseggio e la figura. Molto osservata fu all'Esposizione di Parigi del '900 la sua tela « Il giro dell'aratro ».

6 *Villanella.*

7 *Testina di fanciulla.*

East Alfred

(Vedi cenni biografici a pag. 31)

8 *La valle del Nene.*

9 *Nei prati del Midland.*

Fisher S. Melton

nato a Londra il 2 Gennaio '61: viene spesso a Venezia, a cui è legato, oltrechè dalla grande simpatia artistica, da cari vincoli di parentela. I suoi quadri di genere, vari e interessanti, i suoi ritratti, di fattura gentile, gli procacciarono onorificenze parecchie. È tra gli artisti inglesi che più risentirono l'influenza dell'arte francese.

10 *La convalescente.*

Hulton William

nato in Inghilterra, vive fra noi e della pittura italiana apparisce evidente l'influenza nell'opera sua, ma come attenuata dalla vaporosità del colore e dalla semplicità dei mezzi.

11 *Chiesa bianca.*

Montalba Clara

nata a Cheltenham, vive a Venezia. Questa pittrice ha riprodotto in passato, nei suoi pregevoli acquarelli, la vita pittoresca del porto di Londra: poi la sua operosità artistica si è volta alla rappresentazione degli aspetti più seducenti e originali della città nostra. Semplicità e luce, sono le doti più notevoli delle sue opere, eseguite con sobrietà e correttezza.

12 *Cornice contenente 3 schizzi ad acquarello.*

I. *Canale di S. Gregorio.*

II. *Regata.*

III. *Palazzo Dario.*

13 *Trabaccoli* — (acquarello).

14 *Ponte ferroviario sul Tamigi a Londra* (acquarello).

Montalba Hilda

nata a Londra, dove studiò al South Kensington Museum e dove anche oggi passa una piccola parte dell'anno. Generalmente però ella vive tra noi, cercando motivi pittorici nella luminosa e calma distesa delle nostre lagune. Tratta anche la figura.

15 *Ritratto.*

Peppercorn A. D.

nato e vissuto in Inghilterra, appartiene alla piccola ma gloriosa schiera di artisti che hanno rinnovato il paesaggio. Dalle sue tele spira lo stesso profondo e intimo sentimento di poesia campestre che emana da quelle del Constable, del Corote, del Millet; e se pur nelle opere sue non si palesa l'eleganza e la grazia del Corot, né vibra il sentimento umano e sociale del Millet, pure esse hanno in comune con quelle della scuola di Barbizon la lucida visione della natura, la stessa melanconia e lo stesso sentimento di sobria ritenutezza. Il Peppercorn spoglia le sue composizioni di tutto ciò che è inutile o contrario al suo gusto, per modo che il quadro esprima il suo sentimento — quale esso sia — con suprema chiarezza ed unità di effetti. Egli non riproduce la natura qual'è veramente, ma quale egli la vuole, per imporre la propria emozione all'osservatore.

16 *Giorno chiaro.*

17 *Il campo di grano.*

18 *La rupe.*

(Appartengono al sig. Alexander Young di Londra).

Rivière Briton

nato il 14 Agosto 1840 a Londra; frequentò ad un tempo l'Accademia e l'Università, laureandosi in filosofia. È uno dei più rinomati pittori d'animali, ch'egli introduce in quasi tutti i suoi quadri. Valgano ad esempio: « Il profeta Daniele nella fossa dei leoni », « Persepoli », ove due leoni errano al chiarore della luna fra le antiche rovine, « Circe e i compagni di Ulisse trasformati in bestie ».

19 *La tentazione nel deserto.*

Robertson W. Graham

intelligente cultore dell' arte, possiede una bella raccolta di opere dei più eccellenti maestri moderni, alcune delle quali ha cortesemente prestate all' Esposizione odierna. Tratta la figura con sentimento rossettiano. Vive a Londra.

20 *Lo specchio d' argento.*

Shaw Byam

É giovanissimo, (nacque nel '72), ed è una promessa dell' arte inglese. A Londra si parla di lui come del pittore del domani: *the coming painter*. É scozzese di nascita e ce lo dice anche l' attitudine pensosa e mistica del suo ingegno. Nella storia, nella leggenda, nella società cerca le idee per i suoi quadri; mentre la Bibbia pare che gliene dia il sentimento. Nelle sue concezioni c' è sempre un idealismo morale un po' ingenuo, ma sincero e profondamente sentito. Forse per questo certe espressioni delle sue figure sono indimenticabili. La tecnica del Shaw tradisce qualche incertezza; ma il suo colore è potentissimo.

21 *Dove?*

22 *Trastulli d' amore.*

(App. alla Galleria di Liverpool)

Weiss José

nato in Francia nel '59, si è naturalizzato inglese. Passò dal commercio all' arte e solo a 35 anni potè consacrarsi interamente al pennello. Da parecchio tempo è stabilito in Inghilterra, tra le amene colline del Sussex. É un paesista delicato e non è difficile scorgere nelle sue tele le impressioni della scuola di Barbizon e specialmente del Daubigny. Espose più volte con successo al *Salon*.

23 *Chiaro di luna.*

(Appartiene al sig. Alexander Young di Londra).

SCOZIA

Burns Roberts

nato ad Edimburgo, dove vive. Castigato nel disegno, felice nel colore, egli si compiace di ottenere ne' suoi quadri di figura l'armonia decorativa.

24 *Ragazza con falcone.*

Campbell Mitchell J.

nato a Campbelown in Iscozia, vive ad Edimburgo. L'alba lievemente rosata ed i grigi crepuscoli, i mesti chiarori lunari e le dubbie penombre della notte infondono nei suoi paesaggi una nota di dolce melanconia.

25 *Chiaro di luna sulle coste Scozzesi.*

Hamilton James Witelaw

nacque a Glasgow, Studió a Parigi sotto la guida d' Aimé Morot e del Dagnan-Bouveret. È anch' egli uno dei piu eletti rappresentanti dell' arte scozzese. I suoi paesaggi sono spesso caratteristici per singolari e audaci contrapposti di colore, che ricordano gli effetti pittoricamente decorativi dei Giapponesi.

26 *Paesaggio d' autunno.*

27 *Villaggio di pescatori scozzesi.*

Kay Archibald

nato a Glasgow dove vive. Fra i pittori scozzesi che amano in generale i tòni blandi e vaghi, é uno dei più robusti di colorito.

28 *Pastorale.*

29 *Il torrente.*

Lavery John

(Vedi cenni biografici a pag. 35)

30 *Signora in bianco.*

31 *Nora.*

32 *Lord M. C. Laren.*

Maekie H. Charles

acquarellista valente, nato ad Aldershot, vive ad Edimburgo.

33 *Costruzione della diga.*

34 *Bassa marea.*

Paterson James

nacque a Glasgow nel 1854. Studiò nella sua città, a Parigi, a Firenze. Nel '90, alla *Secessione* di Monaco, gli fu assegnata una medaglia d' oro. Anche per lui l' arte non é soltanto la pedestre imitazione delle cose: *homo additus naturae.* Nei dipinti suoi, come in quelli di molti altri scozzesi, é visibile l' azione dello Whistler. Le opere del Paterson sono sparse in molti Musei di Europa, segnatamente tedeschi.

35 *Antica Edimburgo.*

36 *Primavera in Iscozia; valle di Sunlit.*

37 *Morton.*

38 *Craigdarroke.*

Robertson Cowan Robert

nato a Glasgow, vive ad Edimburgo. Nelle sue tele ride festosa l' ampia distesa delle marine battute dal vento ed allietate dal sole.

39 *I pescatori di gamberi.*

Smith George

nato nel febbraio del 70 a Mid Calder: vive ad Edimburgo: dalla umile vita dei campi e delle stalle attinge frequentemente ispirazione per le sue tele. E' valente animalista.

40 *L' ora del pasto.*

Terris John

esimio artista nato a Glasgow, vive ad Ivy Lodge. Tratta il paesaggio con corretta sobrietà di mezzi ed elegante semplicità.

41 *Il paese di Burns.*

42 *Presso Londra.*

Walls William

disegnatore corretto ed elegante, nato a Dunferline in Iscozia: vive ad Edimburgo.

43 *Una « flirtation ».*

44 *Jaguaro in agguato.*

Walton Edward Arthur

nato a Glasgow, vive a Londra. Pittore forte e delicato insieme, sul quale più che gli artisti del Regno Unito, sembrano aver

avuto influenza lo Whistler, l' Israels, il Mesdag. I suoi paesaggi, come i suoi contadini, hanno di frequente un'intonazione grigia e melanconica che ricorda i maestri testé menzionati.

45 *Sera.* (paesaggio)

STATI UNITI

Benson Eugène

nato nel 1841 a Hyde Park, Hudson River (New-York). Studiò nell' Accademia nazionale di New-York, visse dal '67 al '69 a Parigi e ritornò poi in patria. Venuto nuovamente in Europa nel '72, soggiornò prima a Roma, indi fissò la sua dimora a Venezia. A scopo di studio, intraprese viaggi in Egitto, nella Grecia, a Costantinopoli. Ha esposto al *Salon* di Parigi e alla *Royal Academy* di Londra.

46 *Primavera.*

47 *L' ultima passeggiata di monsignore.*

48 *Laguna.*

49 *Nel Tirolo.*

50 *Crepuscolo.*

Benson Frank W.

nato il 24 Marzo 62, a Salem nel Massachussetts, dove attualmente dimora. Apprese i primi elementi della pittura nel Museo di Belle Arti di Boston. Studiò poi a Parigi all' Accademia Ju-

lien, sotto il Boulanger e il Lefebvre e dalla pittura francese subì l'arte sua notevole influenza. È ritrattista e paesista valente. Le sue opere, fra cui eccellono « L'estate » e i sette pannelli decorativi per la Libreria Nazionale di Washington (97), gli valsero numerose onorificenze e la nomina di professore al Museo di Belle Arti di Boston.

51 *Ritratto di Signora.*

Callender F. Arthur

nato a Boston nel Massachussetts il 17 maggio 1855: studiò a Parigi col Boulanger e col Lefebvre. Vive alternatamente in Francia, in Olanda ed in Italia. E' acuto osservatore della natura, che il suo pennello ha saputo ritrarre nei paesaggi picardi ed olandesi, improntati ad uno schietto e sano verismo.

52 *La strada verso il bosco.*

53 *In estate.*

Chase William Merrit

nacque a Franklin nel 1859. — Fin dal '70 fu considerato come uno dei più originali pittori usciti dalla scuola del Piloty col suo « Buffone di corte » e i suoi « monelli che fumano », due ottimi quadri di genere. Ma nel 1883 il suo ritratto del pittore Frank Duvenek che fuma seduto, volgendo, con americana noncuranza, le spalle, parve una rivelazione, e da allora, l'antico scolaro di Piloty divenne un ardente seguace della scuola dell' aria aperta. Risentì poi il fascino del Velasquez che egli copiò a lungo nelle gallerie spagnuole, e dello Whistler, e la sua agile natura artistica subì un' ulteriore modificazione.

54 *Autoritratto.*

Davis Charles H.

nato a Amesbury nel Mass., nel 1856. È allievo di Otto Grundmann e del Museo di Belle Arti di Boston: e in questa città at-

tualmente dimora. Aspira nelle sue opere a darci il carattere del paesaggio americano. È valente sopratutto nell' interpretare con grande finezza gli effetti grigio-azzurognoli delle albe e dei tramonti. Notevoli: « Il ruscello » (89), « Nubi sull' acqua » e « Sera d' Estate « (900) esposte all' Universale di Parigi. Numerose le ricompense ottenute sia in America, sia in Europa.

55 *Nuvole vaganti.*

Foster Ben

nato a North Anson. Vive a New-York, dove ha compiuto i primi suoi studi sotto la guida di Abbott Thayer: passò poi a Parigi, dove ebbe a maestri Lue Olivier Merson, e Aimé Morot. È paesista di fine penetrazione. « Notte lunare nebbiosa » « Sera stellata » « Cullati dal sussurrante ruscello » sono fra le opere sue quelle da cui emana una più dolce e attraente malinconia. Membro di parecchie importanti associazioni artistiche, ottenne medaglie all' Esposizione Universale di Chicago (93) ed a quella di Clevelant nel 95.

56 *Carbonai.*

Homer Winslow

nato nel 1836 a Boston nel Mass.: vive a Scarboro: compì i suoi studi prima all' Accademia Nazionale, poi sotto la guida di Federico Kindel. Egli, il pittore della « Capanna dello zio Tom », ama nei suoi quadri trattare argomenti esclusivamente americani, prendendo sopra tutto interesse alla popolazione negra, che ritrae forse con un po' di ingenuità pittorica, ma con ricchezza e sincerità di sentimento. Fu il primo e più energico difensore della pittura all' aria libera in America.

57 *La corrente del golfo.*

Kendall Sergeant

nato a Spuyten Duyvil (N. Y.) il 20 Gennaio '69: vive a New-York. In questa città fu allievo della « Lega degli studenti

d' Arte »: passò poi a Filadelfia sotto Tommaso Eakins: venuto in Europa, si perfezionò a Parigi, nella scuola di Belle Arti e con Oliviero Merson. Tratta di preferenza la figura. Notevoli le sue opere: « S. Yves: pregate per noi! » (90)] « Desideri » (92), « Donna nuda » (93) « Fine del giorno » (1900): che gli procacciarono parecchie onorificenze sia in Europa (Salone, 91) sia in America (Chicago, 93); (Esposiz. del Tennesee, 97) ecc.

58 *Ritratto di miss Chanler*

(Appartiene alla Signora Chapman)

Melchers Gari

nato a Detroit (in America) nel 1860: dimora a Parigi. Allievo del Boulanger e del Lefebvre, non si è conservato fedele all' insegnamento dei maestri: la sua arte si riaccosta piuttosto a quella degli olandesi, presso i quali ha lungamente vissuto. Egli dipinge di preferenza scene della vita dei contadini e dei pescatori dei Paesi Bassi ed ha scoperto una miniera di studio nelle disadorne e bianche chiesuole dei villaggi olandesi. Fra i migliori ricordiamo « La predica » e la « Cena ». Numerose sono le medaglie e le onorificenze da lui conseguite.

59 *Comunicanti.*

Rolshoven Julius

nato a Détroit (Michigan), negli Stati Uniti d'America, da una famiglia di argentieri, che conta molti artefici valenti del cesello. Studiò a Düsseldorf ed a Monaco, sotto Ugo Crolo, Francesco Duveneck e Tony Robert Fleury. Firenze e Parigi l' ebbero ospite per parecchi anni: oggi abita a Londra. Si hanno di lui bellissimi ritratti. Prese anche a soggetto de' suoi quadri vedute di Venezia e di Chioggia, sentite con intensità, e rese con una tonalità di verdi e di azzurri oscuri, che li fa forte-

mente differire da quelli dello stesso argomento dovuti ad artisti della scuola italiana. Fu premiato a Parigi, a Bruxelles ed a Chicago.

60 *Ritratto di Mrs. J. R.*

Sears C. Sarah

nata il 5 Maggio 1858 a Cambridge nel Massachussetts: vive a Boston. Nel 1893 guadagnò il premio Evan alla Società americana degli acquarellisti: nello stesso anno ottenne una medaglia all' Esposizione Universale di Chicago. Molto lodato l'anno scorso a Parigi il suo ritratto « Romola », ideale tipo di bellezza femminea.

61 *Ritratto* — (pastello).

Thayer Abbott Handerson

nato a Milton nel Massachusetts, nel 1868, vive a Scarboro (New York). È allievo di Giuseppe de Camp, e di J. L. Gérôme. All'Esposizione Universale di Parigi dello scorso anno si è riaffermato come fine figurista. Bellissima sopratutto la sua « Vergine sul Trono ».

62 *Ritratto di una signorina.*

Weeks Edwin Lord

nato nel 1849 a Boston nel Mass.: studiò prima alla scuola di Belle Arti, poi sotto Léon Bonnat a Parigi, dove vive. Innamorato dei viaggi e dei pittoreschi e soleggiati paesi d' Oriente, seppe nelle sue tele far rivivere la sacra città di Benares colle sue file interminabili di pagode e di moschee, le stradicciuole brulicanti di indiani dal bianco turbante e dal vivace vestito, ed il denso fumo saliente dai roghi. Anche il Marocco e la Persia gli fornirono motivi pittorici. Numerose le medaglie e le ricompense d' ogni genere. L' opera sua più nota « L' ultimo viaggio: ricordo del Gange ».

63 *Il caricamento della carovana.*

64 *Mattino in Persia.*

Mauve Anton (OLANDA)

famoso pittore olandese, nato a Zaandam il 18 settembre '38, morì a Arnheim il 5 febbraio 1883. La sua arte ingenua ed idilica si riaccosta a quella del Daubigny, ma è attraversata da un soffio di passione che ricorda il Cazin. Eccelle nel rendere le vaporosità dell'ora del tramonto, l'umidità della giornate di pioggia, tutte le molli tonalità della natura.

65 *Il carro di sabbia.*

(Appartiene al Sig. Alexander Young, di Londra).

I — SALETTA INTERNAZIONALE

BIANCO E NERO

Burne-Jones Edward (INGHILTERRA)

(Vedi cenni biografici a pag. 69)

1 *Testa d' angelo* (studio).
2 *Testa di Perseo* (studio).
3 *Ricchezza* (schizzo in oro).
4 *Fate boschereccie* (studio).
5 *Piccolo profilo.*
6 *Due fanciulle danzanti.*

Callender Arthur (STATI UNITI)

(Vedi cenni biografici a pag. 73).

7 *Interno in Olanda* (disegno a carbone).

Chahine Edgar (ARMENIA)

nato da genitori armeni a Vienna, il 31 ottobre 1874: apprese i primi elementi dell' arte qui a Venezia, sotto la guida del prof. Ermolao Paoletti, passò poi a Parigi dove compì gli studi sotto Benjamin Constant e J. P. Laurens e dove attualmente vive. Artista versabile, riesce sopratutto nel disegno. Premiato in parecchie Esposizioni, ottenne in quella Universale di Parigi la medaglia d' oro.

8. cornice
1 *La mercantessa delle 4 stagioni.*
2 *Vecchia.*
3 *Donna con cuscini.*
4 *Il vagabondo.*
5 *Nel « Chateau Rouge ».*
6 *La terrazza.*

9. cornice
1 *Gli spazzaturai.*
2 *La vettura del saltimbanco.*
3 *Bar americano.*
4 *Dolce far niente.*
5 *Un pezzente.*
6 *Dormiente sul « quai ».*

(Punte secche, acqueforti, acque tinte).

Graf Oscar (Freiburg) (GERMANIA)

nato a Freiburg, vive a Monaco. Questo giovane artista è già autore di opere che sono più di una promessa, l'affermazione di un robusto ingegno.

10 *Pietà.*

11 *Lotte dell'anima.*

12 *Ritratto di bambina.*

13 *Vespero.*

(Acqueforti colorate).

Khnopff Fernand (BELGIO)

(Vedi cenni biografici a pag. 52).

14 *La palla d'oro.*

15 *Gesto d'offerta.*

Maréchal Jean François (BELGIO)

nato il 7 Gennaio '61 a Housse in quel di Liegi, vive ad Hermalle-sous-Argenteaux. Tratta quasi esclusivamente l'acquaforte. Sono notevoli di lui le belle collezioni di acqueforti raccolte nel gabinetto delle Stampe di Vienna, in quello di Bruxelles e nel Museo di Liegi. Fra le altre citeremo, notevoli per finezza di disegno e per suggestività di soggetto: « L'attesa » « Il giorno dei Morti » « La notte di carnovale », « In tempo di sciopero » e « L'ora del pastore ».

16 *Fine d'inverno.*

17 *La valle della Mosa (sera).*

18 *Scende la notte.*

19 *Un avanzo.*

20 *Scende la notte (Liegi).*

21 *Tipo vallone.*

22 *La neve.*

23 *Le vecchie vie (di notte).*

24 *La Mosa a Liegi.*

25 *I boulevards.*

26 *Un uccello notturno.*

(Acqueforti).

Meunier Constantin (BELGIO)

nato a Brnxelles. È scultore, pittore, incisore, inimitabile nel rendere i tipi operai. Lo chiamano il poeta del « *paese nero* », di cui ha colto e trasfuso nell' opera sua l' anima selvaggia. Anche per lui, come per lo Charlier, che in qualche modo gli si ricollega, o almeno gli si accosta, la vita della gente travagliata ed oscura è piena di profonde attrattive umane. Il Meunier gode di immensa reputazione in Belgio, in Germania, in Francia, dove gli venne conferito, fra i molti altri, un gran premio per la scultura.

27 *Sul Tamigi.* (carboncino)

28 » (»)

29 » (»)

30 » (»)

Meunier Henri (BELGIO)

(Vedi cenni biografici a pag. 39).

31 *Il Calvario*

32 *Il villaggio che s'addormenta.*
(Incisioni originali).

33 *Constantin Meunier* (disegno).

34 *Paesaggio feudale* (»).

Nordhagen Johan (NORVEGIA)

Valentissimo acquafortista, nato a Cristiania, dove vive: ottenne un grande successo all' ultima Esposizione Universale di Parigi.

35 *Paesaggio.* (acquaforte)

36 *Ritratto del Prof. Hans Gude.* (acquaforte)

Raffaelli Jean François (FRANCIA)

Vedi cenni biografici a pag. 64).

37 *La colazione.*

38 *Maddalena.*
(Punte secche originali, a colori)

Rassenfosse Armand (BELGIO)

nato il 6 agosto '62 a Liegi, dove vive. Studiò con Félicien Rops ed Adrien de Witte, e si dedicò esclusivamente al disegno, sforzandosi di raggiungere la maggior possibile sicurezza di tratto ed evidenza di chiaroscuri, perché — come ci asserisce egli stesso — « non si sa mai disegnare abbastanza ». Il nudo col suo giuoco violento di muscoli e colla sua grazia flessuosa di linee, è trattato da lui magistralmente. Sue sono le belle illustrazioni a colori dei « Fleurs du Mal » del Baudelaire, editi dalla società dei Cento Bibliofili a Parigi.

39 *Il modello* (punta secca).

40 *Frontispizio per la chiave di S. Pietro.*

41 *Salomè danzante.*

42 *Civetteria.*

43 *Uscita dal ballo.*

44 *La piccola strega.*

(Incisioni)

Stern Max (GERMANIA)

nato a Düsseldorf il 13 giugno '72: vi compì all' Accademia di Belle Arti i suoi studi, e tuttora vi abita. Egli cerca l' ispirazione dei suoi quadri nelle scene della vita popolare moderna: e aspirerebbe a disposare la forza di riproduzione del Rembrandt colla profondità di sentimento dei maestri di Barbizon. Tra le sue opere eccellono: « In Piazza S. Marco » (90), « Prima della Processione » 97, « I selciatori » 900, « Nella sacra capella di Kewlaar » 900.

45 *Vagabondi* (disegno a carbone).

Swan J. M. (INGHILTERRA)

Sotto il tocco largo e sicuro del suo pennello tutta una bella famiglia ferina è sorta ad avvivare le sue tele, cogli atteggiamenti aggraziati o feroci delle agili membra poderose. Lo Swan possiede in sommo grado due doti preziose: l' occhio dell' anatomico e la mano dell' artista. Vive a Londra.

46 *Puma che si avvoltola* (disegno).

47 *Puma sopra un albero* (disegno).

48 *Puma* (studi a disegno).

Van Rysselberghe Théo (Belgio)

nato il 23 novembre '62 a Gand. Disegnatore ed acquafortista eccellente, seppe attirare sul suo nome l'attenzione del pubblico e della critica. Vive a Parigi.

49 *Ingresso di barche da pesca a Volendam.*

50 *Amsterdam.*

51 *Il porto di Trieste.*

52 *Il porto di Fiume.*

53 *Il fiume da Guimper a Benodet.*

54 *Dopo il bagno.*

55 *Carretta di Gouda.*

56 *Studio di nudo.*

57 *Battelli sotto la pioggia.*

58 *Il canale di Vieuport.*

59 *Signora che si pettina.*

60 *Fanciulle danzanti.*

(acqueforti)

Zorn Anders (Svezia)

pittore, scultore, acquafortista, nato a Mora il 18 febbraio 1860. Ancora bambino, si divertiva a intagliare col coltello delle figurine di legno, tanto che al suo ingresso nell'Accademia, s'era proposto di dedicarsi alla scultura; poi, si diede al pennello.

A poco più di vent'anni, il contadino di Mora era già in grado di imprendere, col frutto de' suoi lavori, un viaggio artistico in Ispagna, in Italia, a Londra, dove rimase tre anni. Lo Zorn è, come oggi dicono, un convinto *modernista*. Egli sostiene che la bellezza è nel costume e nelle condizioni dell' età nostra, non meno che nelle foggie pittoresche del passato, soltanto — egli pensa — essendo questa bellezza più discreta, è anche più difficilmente afferrabile. Contribuì alle precedenti Esposizioni internazionali di Venezia con opere vigorose e suggestive. È anche fortissimo ritrattista.

61 *Otto impressioni a taglio dolce.*

Sala K

COLLEZIONE BÖCKLIN

Böcklin Arnold

Glorioso maestro dell' arte moderna, l' unico, forse, che s' avvicini agli antichi tanto per la vigoria della tecnica quanto per l' altezza della concezione. Nacque a Basilea il 16 ottobre 1827; percorsi gli studi classici, si recò nel '46 a Ginevra, poi a Düsseldorf, ad Anversa, a Bruxelles, a Parigi, sempre osservando e studiando. Assolto in patria il servizio militare, venne tra noi e da allora divise la sua vita tra Germania, Svizzera e Italia. Soggiornò a Roma, a Monaco, a Weimar (ove tenne per due anni una cattedra in quell' Accademia) poi di nuovo a Roma, a Basilea, indi ancora a Monaco e finalmente ('74-'83) a Firenze. Passò a Zurigo il periodo dall' '83 al '92, anno in cui fece ritorno in Toscana. Nella sua splendida villa di Torre Rossa a Bellaggio, presso Fiesole, scorse tranquilli gli ultimi anni della sua gloriosa vecchiaia e si spense quasi ottantenne, il 16 gennaio

scorso. Il Böcklin è il possente rappresentatore ed interprete delle concezioni spirituali moderne e insieme della bella vita ferina ed umana onde l'antichità animò i gorghi del mare e la verde solitudine delle foreste. Nè gli mancano, a rendere più originale e complesso il suo ingegno, la nota umoristica e la nota macabra. Si tengono per suoi capolavori « In balia dell'onde », « Famiglia di Tritoni », « Famiglia marina », « Tritone e Nereide », « Il cavalier di ventura », « Vita somnium breve », « L'isola dei morti ». Venezia rende omaggio alla memoria di questo poderoso artista legato da tanti vincoli di consuetudine e di affetto al paese nostro, esponendo all'ammirazione del pubblico alcune opere sue.

1 **La speranza.* (*) »
2 **La guerra* (abbozzo).
3 **Caccia di Diana* »
4 **Idillio* »
5 **Visione* »
6 **Polifemo* »
7 **Autoritratto* »
8 *Melpomene* »

(Appartengono al Sig. Carlo Böcklin).

9 *Ritratto della Signora C. B.*
10 *Bosco.*
11 *Ritratto* (disegno).

(Appartengono alla Signora Clara Bruckmann Böcklin).

12 *Ritratto.*

(*) Le opere segnate con (*), dovendo figurare nella Mostra Böckliniana che si terrà a Basilea, non potranno rimanere nella nostra Esposizione che a tutto Maggio.

Böcklin Carlo

nato a Basilea il 18 Gennaio 1870, segue nella pittura gli intendimenti e gli indirizzi del padre, che gli fu amorevole maestro. Anche la sua tecnica ricorda quella del glorioso e rimpianto artista.

13 *Ritratto del padre.*

GERMANIA

Baer Fritz

nato a Monaco il 18 agosto 1850, si dedicò dapprima alle discipline giuridiche: ma poi, abbandonate le pandette per i pennelli, si diede sotto la guida di Hermann Baisch a trattare il paesaggio. Abbandonata la città nativa, continuò da solo gli studi in Francia ed in Olanda, affinando le sue doti innate di artista. Oggi vive a Pasing, presso Monaco.

14 *Sera primaverile.*

Bartels Hans (von)

nato ad Amburgo il 25 dicembre '56. Ha attinto i soggetti migliori dal Mare del Nord, del quale ha saputo rendere gli aspetti svariatissimi. Alcune delle sue tele più pregiate rappresentano la folla brulicante nei porti delle coste olandesi e le fumose taverne dei pescatori.

15 *Il commiato del pescatore.* (acquarello)

16 *Marina.*

17 *Testa di Dante.* aquarello
18 *Il mio vis-à-vis al focolare.* »
19 *Solletico* »
20 *Le mendicante di arringhe.* »

Becker Benno

(Vedi cenni biografici a pag. 48)

21 *Paesaggio* (bianco e nero)
22 *Paesaggio* »

Brütt Ferdinand

nato ad Amburgo il 13 luglio 1849: vive a Cronberg im Tannus presso Francoforte sul Meno. Allievo del Pauwels e del Baur, dopo avere per qualche tempo prediletto i motivi *rococò*, ha conseguito un posto ragguardevole fra i pittori che traggono la loro ispirazione dalle scene della vita economica, politica e sociale. Primeggiano infatti fra le sue opere « Visita in prigione » '85, « Alla Borsa » '88, « L'ora della decisione » '92, « L' obbligazione », e « Dinanzi ai giurati », tela quest' ultima di grande effetto, che ottenne l'anno scorso un segnalato successo all'Universale di Parigi. Ad Anversa, Chicago, Londra, Monaco e Berlino il Brütt fu premiato con medaglia d' oro: nel '93 fu nominato R. Professore prussiano.

23 *Dopo ore angosciose.*

Dettmann Ludwig

nato il 25 luglio '65 ad Adelbye (presso Fleusburg); vive a Charlottemburg. Ricevette la prima educazione ad Amburgo;

poi frequentò l'Accademia di Berlino. Viaggio nel Belgio, in Francia, in Inghilterra, fece molti studi sulle coste del Baltico e del mare del Nord. Il Dettmann, spirito austero, vuole esprimere col pennello i concetti morali e le emozioni psicologiche. Le sue tele hanno saputo da per tutto richiamare l'attenzione del pubblico e sono state numerose volte premiate a Monaco, a Dresda, a Vienna, a Berlino e a Parigi. Importantissime sopratutto il trittico « Il lavoro » e « Notte santa », che ha ottenuto un premio alla seconda Internazionale di Venezia.

24 *Nozze di pescatori.*

25 *Seminatore.*

26 *Coppia d'amanti* (aquarello).

27 *Notte di Maggio.*

Fechner Hans

nato il 7 giugno '60 a Berlino, dove all'Accademia artistica ha iniziato i suoi studi, (compiuti poi in quella di Monaco) e dove attualmente dimora. Ed a Berlino, nel Municipio, nella R. Galleria Nazionale, nel Ginnasio Federico Guglielmo, nell'ospedale dei fanciulli Imperatore Federico ed in molte Gallerie private, si trovano i suoi ritratti, che gli valsero numerose ricompense e la nomina di professore nel Conservatorio di Anhalt-Dessau.

28 *Ritratto del professore Ludwig Passini.*

29 *Ritratto di una signora.*

Geffcken Walter

giovane promettente artista, nato ad Amburgo; vive a Monaco. E' notevole in lui la correttezza del disegno.

30 *Cigni.*

31 *Leda.*

Hamacher Willy

nato a Breslavia nel '65, studiò a Berlino sotto la guida del prof. Hans Gude: alterna la sua dimora fra la capitale tedesca ed il nostro paese, ove viene a trarre ispirazione per le sue belle marine intensamente sentite e rese con ricchezza di colore e con una tecnica solida che ricorda talvolta quella del Böcklin. A Berlino, a Monaco, a Vienna ed a Dresda fu premiato con medaglia d'oro.

32 *Nel porto.*

Hartmann Carl

nato nel '61 ad Heilbronn. Dopo essersi dato per qualche anno all'architettura, passò nell' '81 all'Accademia di Stuttgart e vi rimase fino all' '87. Dall' '89 espone assiduamente a Monaco. Esordì con quadri di genere, un po' umoristici, tratti dal mondo infantile e dalla vita del popolo, per elevarsi poi a concezioni più austere. Viaggiò, a fin di studio, in Italia e in Francia. Il suo più importante lavoro « Adamo ed Eva » ('97) è stato acquistato dalla Nuova Pinacoteca di Monaco.

33 *Al pascolo.*

34 *Idillio.*

Heller Adolf

nato il 3 giugno '74 ad Amburgo: studiò con Peter Janssen e col Kampf: vive a Monaco. Le molli forme femminee indovinate sotto il largo drappeggio delle vesti, e l'espressioni furbescamente sagaci o lievemente pensose delle fisonomie muliebri rese con nobili armonie di colori digradanti, formano l' attrattiva maggiore delle sue tele.

35 *Ritratto di una Signora in nero.*

Hoch Franz

nato a Freiburg il 25 maggio '69; vive a Monaco. Allievo del Schönleber, si è dedicato al paese, trasfondendovi la profonda sensibilità della sua delicata anima d'artista.

36 *Pioppi in riva al ruscello.*

Jank Angelus

(Vedi cenni biografici a pag. 31)

37 *Il porcaro e la principessa.*

« Un principe, bello ma povero, — narra una vecchia fiaba — non essendo riuscito ad ottenere la mano di una principessina che amava appassionatamente, si travestì da porcaro e con un meraviglioso istrumento di sua invenzione si mise a suonare sotto le finestre della bella ritrosa le più dolci e suasive melodie che si siano udite mai. La principessina, accesa di un subito desiderio di possedere il magico strumento, accondiscese alla richiesta dell'umile porcaro di baciarlo cento volte sulla bocca. Ma il re da una finestra del palazzo, aveva assistito allo strano contratto; e l'ottantesimo bacio fu interrotto da una gragnuola di legnate alla principessa, al porcaro e alle damigelle che, curiosando, facevano cerchio all'intorno. Tutti furono banditi e trasportati oltre i confini del regno. E qui, dinanzi alla principessina in lagrime, il porcaro si trasformò di nuovo nel giovane principe sfolgorante di bellezza: « Tu mi hai respinto perché ero povero — egli le disse — e per un balocco ti sei abbassata a baciare un porcaro. Porta dunque la pena della tua leggerezza. » E la lasciò..... »

ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
21 Bateman Street
Cambridge CB2 1NB
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck, NJ 07666
USA

Date of publication and production of master: 1976

Series: The purposes of this series is to make available those catalogues that have lasting interest through their text or their illustrations. Catalogues and cumulations of titles in the series are available from the publishers.

Serial numbers: Each title is identified by a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears. The first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1976.

Location of original: The National Art Library, Victoria & Albert Museum, London.

Technical data:

Producing laboratory: Micromedia Ltd, Kidlington, Oxford, England.

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

Kallmorgen Friedriech

nato il 15 novembre '65 ad Altona (sull'Elba): dimora a Karlsruhe. Allievo del Baisch e del Schönleber, si è dedicato al paesaggio, che esso ama animare con scene di genere o drammatiche. Notevoli: « Il cavaliere infiammato », « Fanciulli mendicanti » ('90) e « La Naas presso Rotterdam ('96). Numerose le medaglie ottenute a Vienna, Berlino, Londra e Dresda.

38 *Nel sobborgo.*

39 *Tempo umido.*

Kampf Arthur

nato il 28 settembre 1864 ad Acquisgrana: vive a Berlino. La pittura storica, la pittura di genere e il ritratto prestano di preferenza il soggetto alle sue tele, fra le quali le più ammirate sono: « La benedizione dei volontari nell'anno 1813 » ('90) « Il discorso di Federico il grande ai suoi generali » ('96), « Dinanzi alla sacra immagine di Kewlaar » ('98) e « La ritirata di Russia del 1812 ». Fra le molte ricompense da lui ottenute, si annoverano un diploma d'onore a Dresda, medaglie d'argento a Vienna e a Parigi, medaglie d' oro a Berlino, Monaco e Dresda.

40 *Congedo.*

Leibl Wilhelm

pittore e acquafortista di grande e meritata rinomanza, nato a Colonia il 26 ottobre '46. Voleva da prima diventare ingegnere, ma nel '64 si recò a Monaco, dove prese a studiare sotto il Piloty. Passò il '69 a Parigi e nel '70 fu nuovamente di ritorno a Monaco. Dimorava abitualmente ad Aibling nell'Alta Baviera. Si spense in Würrburg, ove erasi recato per consultare un medico, il 7 dicembre 1900. Le pitture del Leibl sono ammirabili per la penetrazione dei tipi e pel vigoroso rilievo. Certe sue teste ricordano quelle degli antichi maestri, e in particolare di Hans Holbein. Fra i suoi quadri celebri notiamo

« In Chiesa », « Contadini politicanti », « Ritratto di mio padre », « Le ragazze di Dachau ».

41 *Contadinella dell'alta Baviera.*

42 *Interno di cucina.*

Leistikow Walter

nato a Bramberg il 25 ottobre '65, studiò sotto Hans Gude: vive a Berlino. Appartiene alla giovane scuola berlinese che muove dal Liebermann. Sente fortemente il paesaggio, a cui si è consacrato per intero, e lo rende, coll'aiuto del suo stile rapido e sommario, con freschezza e vigoria.

43 *Lago di Konig in Grunewald.*

Oppler Ernst

finissimo pittore, nato nell' Hannover il 19 settembre del '67 Espose per la prima volta a Monaco, coi *seccessionisti* nel '92. Si occupa di preferenza d' interni e di ritratti. Vive da qualche tempo a Londra e risente l' influenza della pittura inglese. Fu premiato a Chicago ed a Dresda. Fra le opere sue principali annoveriamo: « Accordi », « Musica », e « Ricordanze », che appartiene alla Galleria d'arte moderna di Venezia.

44 *Cucina olandese.*

45 *Crepuscolo.*

46 *Una seria proposta.*

Propheter Otto

(Vedi cenni biografici a pag: 37)

47 *Ritratto della signora Junker.*

Schramm-Zittau Rudolf

animalista valente, nato a Zittau. I galli dalle creste accese, i pavoni dalle penne variopinte, i candidi cigni, le oche, le anitre, le colombe, servono di pretesto alla sua smagliante tavolozza per darci delle tele intense di colore, in cui la viva impressione del vero è resa con disinvoltura e larghezza di tocco.

48 *Oche all' ombra.*

49 *Galline.*

Schultze-Naumburg Ernestine

giovane artista nata a Honau sul Meno: studiò con Alvis Erdelt, con Hugo von Habermann e colla Signora von Lenbach. Tratta con garbo il ritratto. Nell'Esposizione internazionale delle Signore di Londra (1900) ottenne il diploma d' onore. Vive a Firenze.

50 *Ritratto di Signora.*

Sterl Robert

nato il 23 giugno '67 a Grossröhrsdorf in Sassonia: vive a Dresda. Egli attinge spesso l' ispirazione dalla vita umile dei lavoratori della terra, che riproduce nelle sue tele con obbiettività, senza enfasi rettorica e senza volgarità stridenti. « I lavoratori di ponti », « Il Sabato sera », « I lavoratori nella bettola », sono fra le opere sue più fortemente pensate e più bravamente dipinte. Nel '97 all' Esposizione di Dresda ebbe la medaglia d' oro.

51 *Sera di festa.*

Urban Hermann

nato a Nuova Orleans da famiglia tedesca: vive a Monaco. Per modernità di intendimenti, di ricerche, di tecnica, appartiene a

quella giovane scuola germanica che nella capitale bavarese ha uno de' suoi grandi centri spirituali.

52 *Lago di Nemi.*

53 *Sole morente. (Lago d'Albano)*

Zügel Heinrich

Vigoroso paesista e animalista, nato a Murrhardt (Würtemberg) il 22 ottobre '50. Dopo una qualche istruzione preparatoria, frequentò, dal '67 al '69, l'accademia di Stuttgart. Le sue opere di maggior lena sono sparse per le gallerie non solo della Germania, ma d'altri paesi. Insegnava prima nell' Accademia di Karlsruhe; ora in quella di Monaco. Dai quadri dello Zügel, ricchi di luce e di colore, si espande la rigogliosa vitalità della campagna e degli animali.

54 *Madre e figlio.*

55 *Ritorno.*

L — SALA DEL NORD

(Continua la Germania)

Hamacher Willy

(Vedi cenni biografici a pag. 94)

1 *Cavalloni: alba sulla Riviera*

Hoch Franz

(Vedi cenni biografici a pag. 95)

2 *Strada di campagna.*

DANIMARCA

Ancher Michael

nato a Bornholm il 9 Giugno '49, studiò all' Accademia di Copenhagen e vive ora a Skagen (Danimarca). Soggetto preferito delle sue opere è la vita dei pescatori danesi: infatti fra le sue tele più insigni figurano « Il pescatore annegato », il « Ritorno dei pescatori dalla pesca » e i « Tre pescatori seduti sulla spiaggia », quadro pieno di sole esposto a Venezia nel '93. Numerose sono le ricompense da lui conseguite, fra le quali due medaglie a Copenhagen, una a Parigi, due a Berlino e due ad Anversa.

3 *Ritorno dalla pesca — Effetto di sole al tramonto.*

4 *Sera d' estate.*

Ilsted Peter

nacque il 14 febbraio '61 a Sankjobing in Danimarca. Studiò sotto Jörgen Roed. Ora abita a Copenhagen. Ottenne un grande successo alla Esposizione Universale di Parigi dello scorso anno colle sue opere: « Fanciullina al piano » e « Interno ».

5 *Cantarelle (funghi).*

Jrminger Valdemar

nacque il 29 dicembre '30 a Copenhagen, dove compì i suoi studi all' Accademia di Belle Arti, e dove attualmente vive. All' Esposizione Universale di Parigi del '900 si affermò con numerose

opere, robuste per tecnica e dense di pensiero: « Dopo mezzanotte », « Cristo e i discepoli », « Viaggio di nozze », « La coscienza. »

6 *Dopo mezzanotte.*

Mols Niels Pedersen

nato il 27 maggio '59 a Grumstrup, studiò all' Accademia di Belle Arti di Copenhagen, e vive a Rörvig in Danimarca. Dalle sue marine e da' suoi paesi emana un senso di quieta malinconia. Fra le sue opere migliori segnaliamo: « Buoi al lavoro » « Vacche munte », appartenenti entrambi alla Galleria di Copenhagen, e « Vacche sotto la pioggia » acquistata dal Museo di Lubecca. Numerose le medaglie conseguite a Parigi, Copenhagen, Chicago ed Anversa. Suo ideale artistico: il naturalismo.

7 « *Raabjerg Mile* » – *sabbie mobili, nelle dune di Skague.*

Philipsen Theodor Esben

nato il 10 Giugno '40 a Copenhagen, vive a Kastrup Amager. All' Esposizione di Parigi dell' '89 ottenne la medaglia di bronzo: in quella Universale del '900 figurarono quattro sue opere degne di molte considerazione, fra le quali:

8 *Una via nell' isola d' Amac.*

Syberg Fritz

nato il 28 Luglio '62 a Faabog: dimora a Svaninge. Uscì dalla caratteristica scuola dello Zahrtmann, che ha formato in Copenhagen una piccola e indipendente comunità artistica. Sulla sua tela « Al letto di morte » passa un alito della tristezza medesima, che spira nell' odierno romanzo danese.

9 *Ritratto di mia moglie.*

SVEZIA

Björck Oscar

nato a Stocolma nel 1860. Soggiornò a Skagen in Danimarca, e vi trattò soggetti della vita marinaresca. Fu in Italia e fra noi compì molte opere, che gli acquistarono larga riputazione come « Susanna », « L'officina », parecchi *interni* di chiese e scene caratteristiche di Venezia. Ritornato a Stocolma, ove attualmente abita, si consacrò in ispecial modo al ritratto; bellissimo quello di « di S. A. R. il principe Eugenio » esposto all' Universale di Parigi.

10 *Ritratto della Signora Bjorck.*

Fjästad Gustaf Adolf Kristensen

nato a Stocolma il 22 dicembre 1868: vive ad Oddudden sulle rive del lago Racken. Ha compiuto i suoi studi sotto Bruno Liliefors e Carlo Larsson. Egli ama riprodurre nelle sue tele la selvaggia bellezza della natura svedese, e il suo ideale artistico sarebbe quello di « *dire in arte una vera parola non ancor detta.* » Notevole il suo quadro « Sotto la neve » dipinto nell' inverno del 1900 ed acquistato dal Museo di Gothembourg, e l' altro « L'altura di Rockstad » esposto a Parigi nel 1900.

11 *La neve.*

12 *Sull' acqua.*

Hedberg Erik

nato il 24 maggio 1868 a Järbo Kuagsfors in Isvezia, dove dimora anche al presente. Fu allievo dell'Accademia di Belle Arti di Stocolma: tratta con pari maestria il paesaggio e gli animali: si dedica anche alla caricatura.

13 *Sera autunnale.*

Hesselbom Otto

nato il 13 luglio 1848 a Animskog presso Dalsland: vive a Stocolma. Studiò presso la Regia Accademia di Belle Arti di questa città e si dedicò al paesaggio. La R. Accademia di Stocolma gli conferiva nel '92, nel '93 e nel '94 la menzione onorevole: l'anno scorso all' Esposizione Universale di Parigi la sua tela « Larga veduta » ottenne una medaglia.

14 *Paesaggio svedese.*

15 *Chiaro di luna.*

16 *Natale in un cimitero.*

Jansson Eugène

nato il 18 marzo '62 a Stocolma, città nella quale vive e dalla quale ama trarre i motivi per le sue tele. Ha una speciale predilezione per gli effetti di sera e di notte: e infatti le sue opere più importanti sono appunto: « Effetti di notte » (98) che si trova nel Museo di Stocolma, « Sera tempestosa » (98), che è in quello di Christiania e il « Notturno » (900) che appartiene al Museo di Gothembourg.

17 *Notte d'autunno a Stocolma.*

18 *Sera d'inverno a Stocolma.*

Kallstenius Gottfrid

nato il 13 luglio 1861 a Vestervik in Isvezia: vive a Stocolma. Studiò prima all' Accademia di Belle Arti in quest' ultima città: poi a Parigi, sotto la direzione del Collin. Sua aspirazione precipua: quella di riprodurre il paese con fedeltà e intensità. Membro di varie Accademie, ottenne nel 1890 la medaglia d'oro a Monaco.

19 *I pini di Gotlande.*

20 *Estate in Isvezia.*

Kreuger Nils

nato l'11 ottobre 1858 a Kalmar in Isvezia; vive a Stocolma. Il paesaggio e gli animali sono il soggetto preferito delle sue tele. Ottenne medaglie all'Esposizioni di Chicago del '93 e di Parigi dell'89 e del 1900, nella quale ultima figuravano, oltre alla sua « Giornata di settembre » ed ai « Bovi al pascolo » una bella serie di disegni.

21 *Dodici disegni colorati* (ad olio, piccole tavole, pannelli).

Österman Emil

nato l'11 gennaio 1870 a Vengaker in Isvezia, vive a Stocolma. Allievo del De Rosen, egli coltivò di preferenza il ritratto, cercando sopratutto di seguire la tecnica robusta dell'antica scuola olandese. Notevole fra gli altri, il ritratto del re Oscar II. All'Esposizione di Berlino egli conseguì la medaglia d'oro.

22 *Ritratto di M. Oscar II, Re di Svezia e Norvegia.*

23 *Ritratto del Signor L.*

24 *Ritratto della Sig.na E.*

Svedlund Pellé

nato il 6 ottobre 1865 a Gefle, dove vive. Allievo della Scuola di Belle Arti di Stocolma: dipinge di preferenza paesaggi. Fra i suoi migliori ricordiamo: « Sera d'estate a Bruges » (98) appartenente al Museo Nazionale di Stocolma e « Casa chiusa » (98) che è in quello di Gothembourg.

25 *Una vecchia chiesa* (*Bruges*).

Wilhelmson Carl

nato nel '66 a Fiskebäckokil, vive a Gothembourg. Sceglie di preferenza a soggetto delle sue pitture le scene della vita e dei costumi del suo paese.

26 *Il bimbo malato.*

27 *In bottegà.*

NORVEGIA

Bratland Iacob

nato a Bergen il 7 Aprile '59, frequentò l'Accademia di Monaco, indi studiò a Parigi col Bouguereau e con Robert Fleury. Fu premiato all' Esposizione di Parigi dell' '89. Figurò tanto nella seconda quanto nella terza Esposizione di Venezia con tele importanti. Vive a Slimdal presso Christiania.

28 *Sera d' estate.*

Munthe Gerhard

nacque a Skanshagen, in Norvegia, il 19 Luglio 1849: studiò pittura ed arte sotto K. Bergslim, scultura sotto Middelthun. Si compiace di illustrare con ingenuità arcaica e con effetti decorativi di colore gli episodi della mitologia settentrionale o gli avvenimenti del passato. Le sue *Fantasie e leggende norvegesi*, esposte nel 1895 a Venezia, ebbero un grande successo di curiosità. Notevoli opere sue: « Giorno d' estate », che figura nel Museo nazionale di Christiania, « I galanti » appartenente a quello di Stocolma, e « Le offerte della notte » che si trova nel Museo di Budapest. All' Esposizione Universale di Parigi conseguì la medaglia d'oro.

29 *La visione di St. Ansgar.*

Peterssen Eilif

nato a Christiania il 4 settembre 1852. Dopo aver fatto i suoi studi a Carlsruhe, a Monaco, in Francia, venne in Italia, indottovi specialmente dalla sua grande ammirazione pei nostri antichi coloristi. Eseguì a Roma « Il bacio di Giuda » ed altri

quadri di soggetto sacro. Tempratosi alla grande scuola, si volse alla rappresentazione della vita moderna e ritornò al paesaggio. La natura della Norvegia sembra sollecitare a questa forma così moderna dell'arte pittorica, — e il Petersen sa rendere intensamente gli spettacoli della sua terra, le sue assopite malinconie, l'orrida bellezza dei monti brulli e degli scogli flagellati. È anche vigoroso ritrattista.

30 *Mezzogiorno — Jaderen.* (*Norvegia*).

31 *Vecchia donna d'Eggedal.* (*Norvegia*).

Ström Halfdan

nacque il 4 Novembre '63 a Christiania, dove vive. Fu allievo di Alfredo Roll e tratta di preferenza il ritratto e il paesaggio. Fra le opere sue migliori si annoverano: « I contadini norvegesi » e « Giovine madre » che figuravano all'ultima nostra Esposizione. Ottenne la medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi dello scorso anno.

32 *Sera in Norvegia.*

33 *Colori d'autunno.*

Thaulow Fritz

squisitissimo pittore, nato a Christiania nel '47, vive a Parigi. È il poeta dei piccoli fiumi e delle notti lunate. Il Thaulow espose costantemente nelle Mostre veneziane e con segnalato successo. Nel '99 fece dono del suo pastello « Fiumicello in Normandia » alla Galleria Internazionale d'arte della città nostra.

34 *L'ora della salute.*

Wentzel Gustav

nato a Christiania nel 1859. A Parigi fu allievo del Bouguereau, del Bonnat e del Roll. Ora dimora ad Asker. Si occupa di preferenza della pittura di costumi. Notevoli opere sue sono « Il

destinare » (98) appartenente alla galleria di Lubecca, « Il mattino », la « Festa della confermazione », la « Danza dei contadini » tutte e tre acquistate dalla Galleria di Christiania ed il « Seppellimento di un marinaio » che è in quella del Lussemburgo. Venne premiato a Parigi nell' '89, ad Anversa nel '98 e all' Esposizione centenaria del Tennessee in America.

35 *La corsa cogli « Ski » — (Scena della vita d' inverno in Norvegia).*

36 *Sposa all' uscita della chiesa — (Valle di Sceerdalen — Norvegia).*

RUSSIA

Maliavine Philippe

giovane e vigoroso artista, nato a Ruggie nel governo di Samarje l'11 ottobre 1879: vive a St. Pouetchino in Russia. È allievo del Beclemicheff e del Repine. Le tele che inviò l'anno scorso all'Esposizione Universale di Parigi furono una vera rivelazione e gli valsero la medaglia d' oro. Fra tutti ammiratissimo « il Riso », quadro d' intonazione vivacissima e di fattura robusta, che ora figura nelle nostre sale.

37 *Il Riso.*

38 *Contadino russo.*

39 *Contadina russa.*

Stabrowski Casimir

polacco di origine — essendo nato sul finire del 1870 nel governo di Grodro — vive a Pietroburgo, dove ha ricevuto la sua istruzione artistica nell'Accademia di Belle arti. Artista molto versatile, si occupa di tutti i generi di pittura, cercando di accoppiare la semplicità della forma alla profondità del pensiero e del sentimento. « La calma del villaggio », esposta testè all' Universale di Parigi ed ora a Venezia é, per questo riguardo, una delle sue opere migliori.

40 *La calma del villaggio.*

Sala M

INTERNAZIONALE

MOSTRA DI MEDAGLIE E PLACCHETTE

Cazin Michel (Francia)

nato nel '69 a Parigi, appartiene ad una famiglia d' artisti. Suo padre fu il suo unico maestro. Cominciò ad esporre nel 1885, ottenendo un successo che si confermò nelle Esposisizioni seguenti. Con rara sicurezza di linee egli sa tracciare nel breve campo di una placchetta mirabili profili in basso o mezzo rilievo. A lui si debbono anche molte medaglie commemorative.

1 *Una cornice contenente medaglie e placchette.*

Charpentier Alexandre (FRANCIA)

scultore parigino, nacque nel giugno del '56. Espertissimo modellatore, egli tratta di preferenza il basso rilievo. All'Esposizione di Parigi dello scorso anno ottenne uno dei « Grands Prix » della scultura. Fra le sue opere ricordiamo: « Madre allattante il suo bambino » (84) ed « I fornai » (98).

2 *Una cornice contenente medaglie e placchette* (argento e bronzo).
3 *Una cornice contenente medaglie e placchette* (bronzo).
4 *Narciso* (bassorilievo di bronzo).
5 *Donna danzante* (bassorilievo di bronzo).
6 *Madre che allatta il suo bambino* (bassorilievo di bronzo).

Du Bois Paul (BELGIO)

nato a Liegi, vive a Bruxelles. E' scultore di larga riputazione, che rende finemente le eleganze muliebri. Nel '97 a Venezia espose il modello in gesso di una sua « Signora seduta » che appartiene al Museo di Bruxelles. Egli coltiva pure con successo la delicata e paziente arte della medaglia.

7 *Cornice con 5 placchette.*
8 *Cornice con 4 placchette.*
9 *Cornice con 4 placchette.*
10 *Cornice con 5 medaglie.*

Frampton George (INGHILTERRA)

scultore, pittore, decoratore, architetto, nacque nel '62 di umilissima condizione. Studiò nell' Accademia di Lombeth, dove diede saggi mirabili della sua vocazione. Nell' 88 una testina da lui modellata cadde sotto gli occhi della Regina Vittoria,

che invaghitasene, l'acquistò. Quasi nello stesso tempo la sua scultura « Un atto di pietà » gli valse un premio e un assegno per un viaggio d'istruzione. Conoscitore profondo di tutti i generi di scultura, il Frampton, eccelle in particolar modo, nel bassorilievo e nella scultura policroma. Degni di nota sono i suoi bassorilievi in argento « Danza » e « Musica »; la statua del pastore « Faustolo » recante in braccia i pargoletti della Lupa ; « Mysterarch », una testa che ricorda certe creazioni dolcemente enigmatiche del nostro Rinascimento, e « Madre col figlio », gruppo in bronzo argentato che figurò in una, delle nostre precedenti Esposizioni. Del Frampton si hanno pure finissime medaglie

11 *Una cornice contenente medaglie.*

Lemaire Giorges (FRANCIA)

nato nel '53 a Bailly (Seine et Oise) abita a Parigi. La genialità sua nell'incisione delle pietre dure si manifestò ben presto. Espose la prima volta nel 1880. Egli tende a rinnovare le antiche glorie di quest'arte. Incidendo su pietre della stessa specie e di tinta diversa, ottiene rari effetti di lontananza e di prospettiva. È noto pure in Francia per alcuni bellissimi monumenti funerari.

12 *Una cornice contenente 19 placchette e medaglie.*

Patey Henry Auguste Jules (FRANCIA)

nato a Parigi, dove vive. Studiò sotto il Chapu. Nell' '81 ottenne il premio di Roma, e da allora espose con crescente successo. Si è dedicato quasi esclusivamente alla placchette ed alle medaglie, genere in cui fa valere tutte le sue belle doti di artefice geniale.

13 *Una cornice contenente medaglie.*

Roiné Jules Edouard (FRANCIA)

Nacque a Chantenay (Nantes) nel '57; dimora ad Alfortville. È allievo del Morice e del Chantron. Egli tratta di preferenza l'arte fine e la modellatura minuziosa delle statuette e delle medaglie. All'ultima Mondiale di Parigi ottenne la medaglia d'oro. Tra le sue opere ricordiamo « Cerere » ('98) coppa appartenente al Ministero dell'agricoltura ed il vaso « Pace e Lavoro » (1900) comperato dallo Stato francese.

14 *Una cornice contenente:*

I. *Luna di miele.*
II. *Agricoltura.*
III. *Lavoro.*
IV. *Grande placchetta* (1900).

Yencesse Ovide (FRANCIA)

nato nel '69 a Dijon, studiò scultura col Ponscarme col Lesilain, col Thomas, con Claudin Mariotan: vive a Malakoff sulla Senna. Nei bassorilievi e nelle placchette cerca di raggiungere un naturalismo penetrato di spiritualità. — Premiato in molte Esposizioni, nell' Universale di Parigi del 900 ebbe la medaglia d'oro.

15 *Una cornice contenente medaglie e placchette.*

—•—

SCULTURE

Benlliure Mariano (SPAGNA)

(Vedi cenni biografici a pag. 40).

16 *Non svegliarla* (bronzo).
17 *Musica* (bronzo).

Bialetti Felice (ITALIA – *Lombardia*)

nacque a Meda in Lomellina nel settembre del '69, vive a Milano. Allievo del Butti, il giovane artista si è già vigorosamente affermato come modellatore largo e sicuro. Espose a Venezia nel '99 « Esausta » testa muliebre piena di sentimento. A Milano nel '97 vinse il premio Tantandini e nel '900 il premio Fumagalli.

18 *Abbandono* (marmo).

Boisseau Emile (FRANCIA)

nacque a Vorzy Rièvre, abita a Parigi. Scultore valente, sa nelle sue creazioni disposare con grazia, armonia ed efficacia il bronzo all' onice ed al marmo.

19 *Musmé giapponese* (busto policromo — bronzo, onice, marmo).

Caldana Emerico (ITALIA – *Veneto*)

nato a Vicenza, il giovane scultore compì con lode i suoi studi nell' Accademia di Brera.

20 *Dante* (gesso).

De Albertis Edoardo (ITALIA – *Liguria*)

nato a Genova nel 1874, vi dimora. Il giovane scultore è tra coloro che ricercano instancabili nuove forme di bellezza e di espressione. Tratta in modo eccellente il bassorilievo. Espose a Torino nel 1898 « L' angoscia nuova » ed a Brera nel '900 « La nascita dall' odio » (studio per fontana) bassorilievo.

21 *Autunno* (Bassorilievo di marmo).

22 *Siegfrid* (marmo).

Felici Augusto (ITALIA – *Lazio*)

scultore, nato a Roma nel '51. Fece i suoi studi in quell' Accademia di Belle Arti. Chiamato in India, alla Corte del Rayah di Baroda vi eseguì cospicui lavori statuari. Le sculture che ornano il palazzo Franchetti, a Venezia, sono in parte uscite dalle sue mani. È pure autore del *S.* Antonio che si trova a Padova sull' architrave della porta maggiore. Nel '97 a Venezia espose « Eva ».

23 *Donna mahabaratta* (bronzo).

Ferrer Alberto (ITALIA – *Napoletano*)

nacque a Firenze nel '70, abita da tre anni a Roma. Compì i suoi studi nell'Accademia napoletana. Espose a Venezia nel '97 « Misantropo (testa) », ed una figurina « Fiore del deserto ».

24 *E caddi come corpo morto cade* (bassorilievo di bronzo).

Girelli Egidio (ITALIA – *Veneto*)

nacque nel '78 a Sommacampagna nel Veronese, dimora a Verona. Ebbe a maestro il Butti. È professore di scultura nella sua città. Ricordiamo: « L' angelo della preghiera » statua per un monumento funebre nel cimitero monumentale di Verona.

25 *Primavera della vita* (gesso).

Guastalla Giuseppe (ITALIA – *Lazio*)

nacque a Firenze nel '67, ma ancora bambino passò a Roma dove dimora. È modellatore sicuro e corretto; tra le sue opere ricordiamo « Gavinana 1530 » statua rappresentante la morte del Ferruccio (91), « La Vittoria » (bronzo) eretta a Porta Pia

in Roma (95), ed il « Prometeus victor » gruppo rappresentante il genio umano che si libera dal pregiudizio ('900).

26 *Ettore Ferrari* (bronzo).

27 *M. Gavius Apicius* (erma in marmo).

Lafont Emile (FRANCIA)

(Vedi cenni biografici a pag. 41).

28 *Busto d'Ambrogio Thomas* (gesso).

29 *Testa di Giovanna d'Arco* (bronzo).

30 *Naiadi* (gruppo in marmo policromo).

31 *L'anima delle ruine* (idem).

Maccagnani Eugenio (ITALIA – *Lazio*)

nato a Lecce nel '32, vive a Roma. Si diede giovanissimo alla scultura nello studio di un suo zio; poi mercè un sussidio, passò all'Accademia di San Luca in Roma. Vinse due concorsi governativi, il primo con una statua in gesso « Spartaco », il secondo col gruppo rappresentante « La lotta fra il Reziario e il Mirmillone », il quale fu pure premiato a Torino e insignito a Parigi del diploma con medaglia d'oro. Accenniamo di volo ad alcune opere del Maccagnani: « La Pompeiana » statuetta in bronzo acquistata dal Ministero della Pubblica Istruzione, il Monumento di Garibaldi in Brescia, una colossale statua di S. Tommaso per la Basilica romana di San Paolo; due statue pur colossali, della « Guerra » e della « Filosofia » pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma; un bassorilievo per la Basilica di San Lorenzo raffigurante « Il trasporto del corpo di San Cirillo da S. Pietro a S. Clemente ». Altri suoi pregevoli lavori sono nel Palazzo di giustizia, tuttora in costruzione.

32 *Eva* (marmo).

Meunier Constantin (BELGIO)

uno dei piu insigni scultori moderni; eleva a dignita di forme classiche le fatiche e le pene dell' officina. (Vedi cenni biografici a pag. 86)

33 *Nella vena* (bronzo).

34 *La miniera* (bronzo).

Romagnoli Giuseppe (ITALIA – *Emilia*)

scultore bolognese, nacque nel '72. Ebbe a maestro il Barbieri. Espose a Venezia nel 97 « Ex Natura Ars » ed ebbe un premio. Nel '98 pure a Venezia « Salvo! » Tratta di preferenza soggetti moderni con larghezza di forma e calore di sentimento.

35 *Busto di donna* (gesso).

Sartorio Giulio Aristide (ITALIA – *Lazio*)

nato a Roma nel '61, vi dimora. Fin da giovanetto fu avviato all' Arte dagli insegnamenti e dai consigli del padre e del nonno. Si perfezionò in Inghilterra, ove studiò a fondo il movimento preraffaelista, sopratutto l' opera poetica e pittorica di Dante Gabriele Rossetti. Tratta vigorosamente il nudo. Negli ultimi tempi il suo ideale d'arte subì una trasformazione. La sua ricerca, il suo sforzo è (com' egli ci scrive) di cogliere gli uomini e le bestie nella loro manifestazione di animalità vitale. La sua reputazione artistica cominciò col quadro « I figli di Caino » (Parigi '89). Nel '97 espose a Venezia « La Gorgone » e « La Diana d' Efeso », dittico grandioso che fu acquistato dal Ministero della P. I. per la Galleria Nazionale di Roma. Si presenta oggi, per la prima volta, come scultore.

36 *Cavallo di galoppo* (gesso).

37 *Cavallo nel salto* (»).

Stuck Franz (Germania)

(Vedi cenni biografici a pag. 38).

38 *Amazzone* (bronzo).

39 *Danzatrice* (»).

Vernhes Henri (Francia)

Nato nel '54 a Bozouls, vive a Parigi. Ebbe a maestri il Jouffroy e il Falguière. Preferisce plasmare piccole statuette e figurine, busti di donne e di fanciulli. La sua arte si distingue in due maniere diverse. Della prima maniera sono le sculture di carattere decorativo; della seconda invece (dopo il '92) le statuette in cera policroma. Egli si può dire il rinnovatore di quest' arte. Le sue opere stupirono, ma ben presto furono apprezzate ed oggi figurano in private collezioni ed in pubbliche gallerie. Di lui ricordiamo: « Noëmi Delsort » busto esistente al Lussemburgo e le figurine: « La notte » « La Maddalena » che si trova nel Museo di Dresda.

40 *Maddalena* (figurina in cera dura).

41 *Il mattino* (» » » »).

Zorn Anders (Svezia)

(Vedi cenni biografici a pag. 88)

42 *Fauno e Ninfa* (bronzo).

Sala N — INTERNAZIONALE

SCULTURE

Bistolfi Leonardo (Italia – *Piemonte*)

nato a Casal Monferrato il 15 marzo 1879. Figlio di un valente intagliatore in legno, il Bistolfi ancora bambino mostrava rare attitudini al disegno, sicchè i suoi genitori permisero che egli frequentasse le Accademie di Milano e di Torino. Innamorato della natura e del vero, li rese con vivace evidenza nelle sue cose giovanili, come « Gli amanti », « Il bacio ». Toccò la nota massima del suo naturalismo con la figura del « Frate ». Nelle ultime sue opere il Bistolfi s'è fatto rappresentatore di idee e idealizzatore di sentimenti, non trascurando però mai la verità della forma. Tale egli ci apparisce nel solenne monumento della famiglia Pansa eretto nel Cimitero di Cuneo ed intitolato « La Sfinge della morte ». Tale egli si riafferma nel « Dolore confortato dalle memorie », che ottenne la medaglia d'oro a Torino nel '98, e nel « Cristo » che trionfò nella passata Esposizione di Venezia.

1 *Sogno* (gesso).

Braecke Pierre (Belgio)

(Vedi cenni biografici a pag. 40)

2 *Abbandonata* (bronzo).

Bressanin Vittorio (Italia – *Veneto*)

nato a Musile, vive a Venezia. Ingegno prontissimo, dotato di largo senso decorativo, è tra i pittori moderni che meglio si sono penetrati dello spirito del settecento. A Venezia, nell' '87,

espose « Ultimo Senato », episodio della caduta di San Marco. Alla Triennale milanese del '91 venne premiato « Fuoco spento ». Il suo quadro « Modestia e Vanità », esposto alla terza Internazionale di Venezia fu acquistato per la Galleria d'Arte Moderna della città. In questa Mostra figura per la prima volta quale scultore.

3 *A mio figlio* (bronzo).

Canonica Pietro (ITALIA - *Piemonte*)

scultore piemontese, nato a Torino nel '69. Quantunque giovane, la fama del suo nome ha già valicato le Alpi. Premiato a Palermo nel '91, al Salon di Parigi nel '93. Nell'arte sua egli raggiunge una delicatezza somma di modellazione: il marmo fra le sue mani sembra divenire molle e duttile cera. È autore di parecchi monumenti e delle statue « Istinto materno » e « Cristo crocifisso » esposta a Venezia nel '99. Nella stessa Esposizione figurava il « Sogno di primavera », un pensoso profilo di donna appoggiato lievemente su le mani bellissime. In questa Mostra il Canonica rivela anche il lato vigoroso del suo ingegno.

4 *S. A. R. la Duchessa di Genova madre* (marmo).
5 *Ex humo ad sidera* (bronzo)
6 *Tommaso Vallauri* (marmo).
7 *In Cordis Vigilia* (»)
8 *Comunicanti* (»)
9 *Mario: testa di bimbo* (»)
10 *Cristo* (»)

Gemignani Valmore (ITALIA - *Toscana*)

nato nel '78 a Carrara, dimora a Firenze. Il giovane artista è allievo del Borbone.

11 *Ritratto* (statuetta di gesso).

Marsili Emilio (ITALIA – *Veneto*)

nato e residente a Venezia, studiò in quest'Accademia, indi fu a Bruxelles e a Parigi, ove soggiornò per qualche tempo. Al *Salon* espose il busto di Sarcey e la statuetta « Saluto mattutino ». Tornato in Italia, le sue opere « La prima prova », « Vocazione », « Scamiciato », « Che freddo ! », rappresentazione vivace ed elegante della vita infantile, gli procacciarono larga lode. Ornò il grande scalone del Palazzo Franchetti, architettato da Camillo Boito, coi bassorilievi allegorici raffiguranti la *Poesia*, la *Musica*, l'*Architettura*, la *Scultura*. A Venezia, nel 1877, espose il gruppo « Triste maternità », che, fuso in bronzo, sta oggi nella Galleria nazionale di Roma. È suo il monumento a Fra Paolo Sarpi, inaugurato a Venezia nel 1892. Nella prima Mostra internazionale veneziana espose « Dolore », statua colossale per la tomba della famiglia Ceresa; nella seconda « La Fede » e nella terza « Primi turbamenti », che è ora nella Galleria d'Arte moderna della nostra Città.

12 *Macchietta veneziana* (busto di gesso).

13 *Solo* (mezza figura gesso).

14 *Pensiero dominante* (gesso bronzato).

Nono Urbano (ITALIA – *Veneto*)

nato a Venezia il 5 gennaio 1849. Fino a 35 anni lavorò nello studio di un ingegnere e aiutò il padre nell'Ufficio di dispensiere delle privative. Nel 1884 passò come disegnatore nelle officine di S. Elena e fu a questo tempo che, affatto digiuno di preparazione accademica e senza aver mai frequentato lo studio di qualche scultore, modellò la sua prima statua « A rimbalzello », premiata a Milano nel 1885 e ammirata di nuovo nella Mostra di Venezia del 1887. A questa stessa Mostra partecipò con tre altre opere « Belisario », « Latro », « Cristo tentato », le due ultime di gran mole e ardimento. Espose e fu premiato a Monaco nel 1888 e a Parigi nel 1889. È autore del monumento a

Daniele Manin, in Firenze, e di parecchi monumenti sepolcrali. « Il Turbine », da lui esposto a Venezia nel 1895, venne acquistato dal Ministero per la Galleria nazionale. Nel '97 espose « Respha » e nel '99 « Dal torrente », gruppetto squisitamente modellato.

15 *Decaduti* (gesso).

Quadrelli Emilio (ITALIA – *Lombardia*)

scultore, nacque nel '63 a Milano. Studiò sotto il Braga, il Calvi, il Barzaghi. Ricordiamo: « Ultimo bacio », monumento funerario al Famedio di Milano e « Preghiera » in quello di Brescia. Nella terza Internazionale di Venezia espose « Alba » e « Il riposo d'Ercole », la prima una graziosissima statuetta, il secondo un piccolo torso superbamente modellato.

16 *Fragilina* (marmo e bronzo).

17 *Leonardo* (bronzo).

Romagnoli Giuseppe (ITALIA - *Emilia*)

(Vedi cenni biografici a pag. 115)

18 *Busto di donna.*

Tito Ettore (ITALIA - *Veneto*)

(Vedi cenni biografici più innanzi, Sala P.)

19 *Sorgente.* (statuetta di stagno argentato)

Trentacoste Domenico (ITALIA – *Sicilia*)

nato a Palermo nel 1860, notissimo già da tempo in Francia ed Inghilterra, conquistò anche in Italia in questi ultimi anni la fama di genialissimo artista. Dopo aver vissuto vari anni a Parigi, passò a Firenze ove attualmente dimora. Egli tratta il

marmo e il bronzo con morbidità plastica e finitezza squisite. Il suo primo trionfo lo riportò colla « Derelitta » alla I. Internazionale di Venezia nel '95. « La Pia dei Tolomei » esposta nel '98 a Torino confermò il successo. « La figlia di Niobe » mirabile per modellatura e per sentimento, esposta alla III. Esposizione di Venezia nel '99, fu acquistata per la Galleria d'Arte moderna della nostra Città.

20 *Ritratto.* (bronzo)
21 *Testa di vecchio.* (»)
22 *Il ciccaiuolo.* (»)
23 *Bustino di bimba.* (marmo)
24 *L'anfora infranta.* (»)

Troubetzkoy Paolo (ITALIA - *Lombardia*)

uno dei più originali artisti italiani, nato ad Intra il 16 febbraio 1866 da famiglia russa nobile e ricca, passò la giovinezza in un'ambiente di sfarzo geniale. Si diede fin dall'adolescenza a modellare cavalli, a disegnare teste e continuò da solo a lavorare e a perfezionarsi, cercando di esprimere plasticamente ciò che lo colpiva, senza preoccuparsi di alcuna maniera o metodo o indirizzo. Le sue opere tendono sempre a riprodurre *l'espressione del movimento.* Il Troubetzkoy ha eseguito molti ritratti e i bozzetti di parecchi monumenti, come quelli di Dante (Trento), del principe Amedeo (Torino), del generale Fanti (Carpi), di Garibaldi (Napoli e Milano). Espose in tutte le Mostre di Venezia e in tutte ebbe segnalati successi.

Da poco tempo è stato chiamato a Mosca per insegnare scultura nell'Accademia Imperiale di Belle Arti.

25 *Leone Tolstoi a cavallo.* (bronzo)
26 *Esquimese con cani e renna.* (»)
27 *Ragazza.* (»)
28 *Cavallo con puledro.* (»)

Van der Stappen Charles (Belgio)

(Vedi cenni biografici a pag. 42)

29 *Maternità* (statuetta di bronzo).

30 *La fonte* (» »).

(Questi studi fanno parte del monumento all' Infinita Bontà).

Sala O

MOSTRA RETROSPETTIVA

DI

ANTONIO FONTANESI

Antonio Fontanesi, di famiglia popolana e povera, nacque a Reggio d' Emilia nel 1818. Si avviò alla pittura giovanissimo, sotto Prospero Minghetti, nelle scuole comunali di disegno della sua città nativa. Imparata l' arte con grande facilità, poté presto trarne compenso per vivere e studiare, lavorando per circa quindici anni in Reggio stessa, a fare decorazioni, scenografie, qualche ritratto e molte vedute di paese. Insegnava anche l' arte e il suo ideale d' allora era un posto di maestro nelle scuole ove aveva studiato.

Non avendolo ottenuto, spinto anche dai suoi spiriti liberali e patriottici che gli facevano aborrire la dominazione estense, verso il 1847 emigrò a Torino. Nel 1848, si arruolò nel

Volontari modenesi, accorse a Milano e fu ascritto alla Legione Manara. Coi Corpi garibaldini partecipò alle incursioni allo Stelvio e alla campagna finale del Varesotto, rifugiandosi poi nel Canton Ticino, col massimo numero di quei militi. Visse a Lugano e nei dintorni tutto il '49 e parte del '50, dipingendo, dando lezioni e frequentando i patrioti esuli. Le insigni relazioni di quel tempo sostennero il suo coraggio e gli procurarono altre conoscenze non meno utili e illustri a Ginevra, ove si stabilì prima che finisse il 1850.

Il periodo di Ginevra durò circa 15 anni, alternato con frequenti corse di studi nel Canton Ticino, nella Svizzera tedesca, in Liguria, in Savoia e nel Delfinato. Lavorò allora molto in litografie ed acqueforti e diede lezioni di continuo.

Ma nel 1859 i suoi indomiti spiriti militanti non gli permisero di starsene a dipingere « mentre i suoi fratelli andavano a battersi », e rinunziando ad un tratto alle comodità, ai lucri, all' arte, partiva per Torino, ove pregava e scongiurava per più d' un mese il Ministro della Guerra affinchè lo lasciasse arruolare per recarsi al campo. Ebbe in quell' occasione accoglienze cordialissime dal Cavour e potè finalmente vestire la divisa e partire per la Lombardia. Ma le vicende della guerra e della politica facevano poi dirigere il suo battaglione (comandato da Massimo D' Azeglio) a Bologna, ove, senza aver mai occasione d' essere mandato a qualche cimento, il paesista soldato si dolse per mesi e mesi di condurre la monotona e incruenta vita della guarnigione.

Fatta la pace, sciolti quei reggimenti dell'Emilia nell' imminenza dei plebisciti, congedato, dopo eterne incertezze, anche il sottotenente Antonio Fontanesi, egli se ne tornò a Ginevra e quasi subito dopo nel Delfinato, per una campagna non più militare ma di studi pittorici, sul vero, fra compagni e amici, i quali già avevano imparato a considerare con interesse e con rispetto il suo ingegno. Nella Svizzera, oltre le relazioni di uomini politici e di scienziati, oltre la consuetudine col gran mondo cosmopolita che procurava al Fontanesi anche l'incoraggiamento della Granduchessa Maria Nicolaewna e le lezioni al principe Alfredo d' Inghilterra, di poi Duca regnante di Sassonia Coburgo Gotha) oltre una posizione onoratissima e lucrosa, l' artista

italiano aveva pure trovato fra i colleghi indigeni e i francesi di passaggio il modo di allargare la sua maniera e di innestare sul *romanesimo* ristretto del suo maestro Minghetti il frutto degli esempi nuovi e il sentimento di quella grande scuola detta del '30, di cui l'Esposizione veneziana accoglie ora alcuni splendidi saggi.

Questo benefizio fu specialmente fecondo per lui dopo sentita la forte influenza di quella colonia estiva che ogni anno si aggruppava appunto nel Delfinato, prima intorno al Daubigny, indi intorno a F. A. Ravier, lionese, nobile poeta del paesaggio, che non tardò a farsi intimissimo col pittore emiliano.

Le nuove relazioni indussero il Fontanesi a tentare le Mostre di Parigi, ove fu assai bene accolto, recandovisi poi a studiarle e ricevendo il cordiale incoraggiamento dei Corot, del Troyon e del Fromentin. Non ebbe però la sorte di vendere e deciso a rinunziare ormai alle cerchia troppo ristretta di Ginevra, volle recarsi a Londra, ove giunse sul finire del 1865.

Egli avrebbe voluto stabilivisi definitivamente, ma non tardò ad accorgersi che il mondo artistico inglese era un mondo chiuso, del quale bisognava fare un lungo, laborioso assedio. Ebbe poche commissioni, previde difficile il rimanere e non si accinse a grandi lavori, limitandosi a studiare l'arte antica nelle Gallerie (sua costante abitudine) e a disegnare quotidianamente per le vie e le piazze di Londra. Fece, con questi disegni, due serie di acqueforti, vendute agli editori di quella città, — come nel '53 aveva eseguito per editori ginevrini varie serie di vedute di Ginevra e dei dintorni del Lemano, in litografia.

Esaurite le immediate occasioni di qualche profitto e altre non prevedendone, dovette ricredersi sui sogni di un lieto avvenire a Londra e ricordò ad alcuni uomini politici italiani, suoi antichi amici, una loro solenne promessa di dargli un incarico d'insegnante in una delle nostre Accademie di Belle Arti.

Gli fu risposto che venisse, e partì per Firenze nel 1867. Ivi passò un anno e mezzo, incredibilmente fecondi. Vi era già conosciuto per avervi trionfato nella Esposizione Nazionale del 1861, e un generosissimo suo amico, il pittore Cristiano Banti, lo volle ospitare, gli diede un ampio locale di studio e molte

commissioni. Nel 1868, il Ricasoli gli otteneva la Direzione dell'Istituto di Belle Arti di Lucca, con l'incarico di insegnarvi figura. Colà una lega di antichi interessi locali aspettava l'artista per impedirgli di insegnare e di vincere le quotidiane ostilità. La posizione essendo divenuta insostenibile per il temperamento dominatore del Fontanesi e per le resistenze congiurate, implacabili, si finì col trasferire l'artista a Torino, con l'incarico di insegnarvi il paesaggio nell'Accademia Albertina.

L'ambiente torinese, sebbene incomparabilmente più adatto che quello di Lucca, non era però scevro di spine e il nuovo maestro vi fu accolto con diffidenza, entro l'Accademia e fuori, la sua nomina avendo nuovamente ferito una quantità di interessi e di ambizioni.

Ma egli, formatasi assai presto una buona scuola, sperava che i discepoli potessero vittoriosamente estendere l'influenza del suo ideale artistico, mentre lo sostenevano alcune illustri amicizie. Intanto l'insufficenza degli incertissimi guadagni e quella desolante dello stipendio lo impensierivano costringendolo nel '76 a tentare di provveder meglio all'imminente vecchiaia.

Offertasi l'occasione d'una specie di concorso per nominare un Direttore dell'Accademia di Belle Arti che si stava fondando in Giappone da quel Governo, anche il Fontanesi fece la sua domanda e vinse il posto, lautamente retribuito, ma forse a lui fatale.

Partì per Tokio nell'estate e rimase colà un pò più di due anni, lavorando assai per l'avviamento della sua scuola e per varie commissioni. Ma sopravvenne l'idropisia. Dopo una lunga infermità che lo ridusse più volte in punto di morte, si risolse a rinunziare all'incarico e riparti per l'Italia. A Roma lo colse un funesto presentimento, non trovando più alcuno dei giovani artisti torinesi che ve l'avevano festeggiato al suo partire e che fatalmente erano morti nell'intervallo.

Ripreso a Torino, sul finire del 1878, il posto di insegnante nell'Accademia, si riconfortò fra l'antica e nuova corona di giovani che riprese ad assistere con l'affettuosa esemplare sua assiduità. Contemporaneamente dipingeva moltissimi quadretti e opere maggiori, presentandosi poderoso e ammirabile alla grande Mostra Nazionale del 1880 in Torino. Ma non

vi fu affatto compreso e questo colpo amareggiò infinitamente quei suoi ultimi anni, già minacciati da troppo frequenti ricadute nell' infermità che l'aveva assalito al Giappone.

Morì nell' Aprile 1882, avendo dipinto con passione fino alle ultime sue settimane, nelle brevi pause del male e nei brevi ritorni dell' antico vigore.

La sua produzione incute un' alta meraviglia per l'abbondanza e per l'intrinseco pregio, come pure per un'inarrivabile facoltà di trasformazione progressiva, senza rinuncia alla propria originalità.

La sua educazione, preparata esclusivamente dall'influenza italiana, giunta alla più forte virilità si rifece da capo su esempi francesi e inglesi moderni, ma non interamente, perchè a completare l'artista contribuì piuttosto il suo culto per gli antichi.

Quanto al suo insegnamento, prodigato in tanti luoghi e sotto tante forme, esso fu finora assai limitatamente fecondo, essendovi mancata forse la preparazione, e la sua scolaresca di Torino essendo stata quasi tutta fatalmente dispersa: morti alcuni allievi, altri tornati esclusivamente alla *figura*, o incamminatisi per vie estranee all' arte.

Ma l' esempio del Fontanesi potrà nuovamente risplendere, e fors' anche più efficace e più duraturo, quando la vera nozione del suo genio si faccia più estesa, quando non più soltanto qualche gruppo di studiosi o di amici, ma tutta l' Italia, ma tutta l'Europa artistica lo proclameranno con profonda convinzione il ristauratore del sentimento nobile, della composizione e del chiaroscuro, il massimo e più sapiente pittore-poeta dell'Italia moderna.

M. Calderini.

1 *Novembre*

(Appartiene a S. M. il Re; Palazzo Reale di Torino).

2 *Campagna con gregge.*

(Appartiene a S. M. il Re. Appartamento privato nel Palazzo Pitti, Firenze).

3 *Campagna con gregge dopo un giorno di pioggia.*
(Appartiene a S. M. il Re. Appartamento privato nel Palazzo Pitti).

4 *Bufera imminente.*
(Appartiene a S. A. R. il Duca di Genova).

5 *Solitudine.*
(Appartiene al Municipio di Reggio d' Emilia).

6 *Marina in burrasca.*
(Appartiene al Municipio di Reggio: dono dell'avv. cav. G. Camerana).

7 *Ingresso di un Tempio giapponese.*
(Appartiene al Comune di Reggio: dono dell'avv. cav. Giovanni Camerana).

8 *La quiete.*
(Appartiene al Museo Civico di Torino).

9 *La chiavica.*
(Appartiene al Municipio di Cuneo).

10 *Alla fontana.*
(Appart. alla Galleria nazionale d' Arte moderna di Roma).

11 *La Fonte.*
(Appart. alla Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma).

12 *Il Ponte di S. Trinita sull' Arno.*
(Appart. alle RR. Gallerie di Firenze).

13 *L' abbeveratoio.*
(Appart. alla R. Pinacoteca di Bologna).

14 *Le nubi.*
(Appart. al cav. Felice Tapparo, Torino).

15 *Altacomba (Lago del Bourgei).*
(Appart. al comm. Antonio Bianchi, Torino).

16 *Il guado.*
(Appart. al conte Paolo Gazelli-Brucco, Torino).

17 *Altipiano del Bugey.*
(Appart. al cav. ing. Arturo Ceriana, Torino).

18 *Rive del lago del Bourget in Savoia.*
(Appart. all' avv. Giacinto Gallina, Milano).

19 *Strada presso Creys.*
(Appart. all' avv. Giacinto Gallina, Milano).

20 *Fonte dei Capuccini presso Crémien* (Delfinato).
(Appart. alla famiglia Marsaglia).

21 *Mercato vecchio in Firenze*

22 *Scuderia Campagnola.*

23 *Idea pel quadro « Le nubi »*

24 *Il prato.*

25 *Mattino a Crémieu.*

26 *Sera a Morestel.*

27 *Nella Valletta.*

28 *Vespero autunnale.*

29 *Sole centrale.*

30 *Georgica.*

31 *Nel Delfinato* (Estate).

32 » » (Autunno).

(Questi dodici studi appartengono all'avv. cav. Giovanni Camerana, Torino).

33 *Paesaggio.*

(Appartiene al Dott. Giulio Pisa, Milano).

34 *Novembre: dintorni del Rodano.*

35 *Armenti nella bassa Savoia.*

36 *Stagno presso Montelupo fiorentino.*

37 *Crepuscolo nei pressi del torrente Mugnone.*

38 *Ricordo di viaggio.*

39 *Fonte nei pressi di Firenze.*

40 *Sulla riva del ruscello Aire.*

(Tutte queste opere appartengono al prof. Cristiano Banti, Firenze).

41 *All'abbeveraggio.*

42 *Capanna.*

43 *Presso al fonte.*

(Appartengono al Sig. Carlo Grosso, Torino).

44 *Marea bassa.*
(Appart. al Cav. Cesare Rovere, Torino).

45 *Rovine di un vecchio castello in Savoia.*

46 *Paesaggio con vacche.*

47 *Lago.*

48 *Paesaggio.*
(Queste opere appartengono al Comm. Filippo Vignola, Torino).

49 *Paesaggio.*
(Appart. alla Signora Vignola, Torino).

50 *Una sera a Parella; Canavese.*
(Appart. al pittore C. Pollonera, Torino).

51 *Abbeveraggio.*

52 *Nel bosco.*

53 *Carro con buoi.*

54 *Pantano.*
(Questi quattro studi appartengono al pittore Clemente Pugliese-Levi, Torino).

55 *Andando al pascolo.*

56 *Ranocchi.*

57 *Sera.*

58 *Nell' Isère.*
(Appartengono all'avv. Giovanni Piumati, Torino).

59 *Un tramonto sul Lemano.*

60 *Nel Chiablese.*

61 *In montagna.*
(I tre studi appartengono al pittore Marco Calderini).

62 *Studio dal vero a Creys.*
(Appart. al Comm. Vittorio Avvudo).

63 *Tempo grigio.*

64 *Fiumicello nell'alta Savoja.*
(Appartengono al Sig. Giuseppe Camussi, Torino).

65 *Il lavoro* (disegno a carbone)
(Appart. al Sig. Giuseppe Giacosa).

66 *Il Ponte* (disegno a carbone)
(Appart. al prof. Alfredo Luxoro, Genova).

67 *Crepuscolo* (disegno a carbone).

68 *Sole d'Aprile* (» » »).
(Appartengono al Comm. Carlo Reymond, Torino).

Sala P

ITALIA — (Veneto)

Bezzi Bartolomeo

nato a Fucine d' Ossana in Valle di Sole (Trentino) nel 1851; vive a Venezia. Vinte le riluttanze d' uno zio prete, suo tutore, potè studiare all'Accademia di Milano. Ma l' artista che esercitò una profonda azione sulla sua prima maniera fu Filippo Carcano.

Nella sua seconda maniera, il Bezzi si fece interprete pittorico di sensazioni più sottili e più tenui. Egli tratta specialmente il paese, con una visibile predilezione per gli orizzonti alpestri e per la mobilità luminosa delle acque. Fra le sue tele accenniamo « Il mio paesello », « Sole morente », « Sulle rive dell'Adige » (Venezia, '87) « Vigilia della sagra » (Milano, '91), « Alto Adige » (Venezia, '95), « Preludio della sera » (Venezia '97), « Venezia che dorme » e « Armonie della sera » (Venezia '99). Ebbe la medaglia d'oro a Monaco ed a Torino.

1 *Vaghezza autunnale.*

2 *A sera.*

3 *Calma notturna.*

Bortoluzzi Millo

paesista, nato a Treviso nel 1868, frequentò per soli due anni l'Accademia di Venezia, poi prese a studiare dal vero. Esordì nella Esposizione di Venezia ('87). A Milano nel '91 riportò il premio Fumagalli; a Torino, nel '96, ottenne la medaglia d'oro assegnata dal Club alpino italiano al miglior quadro di soggetto alpestre. Pure a Torino nel '98 espose alla Nazionale: « Nel giorno » (trittico). A Venezia nel '99 « Armonia vespertina ».

4 *A San Barnaba.*

Brass Italico

nato a Gorizia nel 1870. Studiò a Monaco ed a Parigi sotto il Laurens. Entrò nel Salon dei Campi Elisi col quadro « Chioggiotti alla briscola » premiato con menzione onorevole ed inviato poi alla prima Mostra Internazionale di Venezia. Il « Ritratto di mia moglie » del '96 ebbe un premio nell'ultima Esposizione mondiale di Parigi.

5 *I vecchi.*

Bressanin Vittorio

(Vedi cenni biografici a pag. 117)

6 *Il baro.*

Castagnaro Felice

nato nel '73 a Montebello nel Vicentino, dimora a Venezia. Allievo della nostra Accademia, il giovane pittore è alle sue prime armi.

7 *Raggi d'oro.*

Chitarin Trajano

paesista fecondo e geniale, nato a Venezia nel 1864. Ventenne, abbandonò gli studi classici per l'arte e frequentò durante tre anni la nostra Accademia. Espose la prima volta a Venezia nell' '87, poi via via a Bologna, a Londra, a Palermo, a Milano, a Torino, e nelle Mostre Internazionali della nostra città.

8 *Dolce solitudine.*

9 *Momento elegiaco.*

Ciardi Giuseppe

nato nel '75 a Venezia, vi dimora. Fu avviato all'arte dal padre Guglielmo, ma più ancora dall'istintiva inclinazione. Nelle sue tele si nota una luminosità dolce e tranquilla. Espose a Torino nel '98 « Una giornata serena sulle Alpi », a Venezia nel '99 « Sera di Marzo ». A Milano nel '900 con « La parabola delle agnelle » vinse il premio Fumagalli.

10 *L'anima della notte.*

11 *L'aratura.*

12 *La battitura.*

Ciardi Guglielmo

uno fra i più eletti paesisti e marinisti italiani. Nacque a Venezia, ove dimora. Percorse gli studi classici e quelli regolari dell' Accademia; viaggiò per sua istruzione all' estero. Dalla laguna, dalla campagna veneta, anche nelle sue sembianze più umili e più uniformi, ha saputo attingere molteplici e attraenti concezioni pittoriche. A Berlino nel 1886 trionfò il suo mirabile « Messidoro », che ricomparve l' anno dopo alla Mostra artistica di Venezia. Nella nostra prima Internazionale espose: « Mattino d'autunno » e « Sera a Schilpario, Val di Scalve »; nella seconda « Il Civetta — Fusine (Zoldo alto) », nella terza « Mattino azzurro »; a Torino nel '98 « Plenilunio sul Sile ».

13 *Raccolta del fieno.*

14 *Nubi d' Aprile.*

15 *San Marco.*

Costantini Battista

nato a Vittorio (Treviso) nel '51, si laureò in giurisprudenza nell' Università di Padova. Dedicatosi poi alla pittura, studiò con passione il paesaggio, sotto la guida del Ciardi. Delle sue tele ricordiamo: « Ultimi passi » esposto nel '97 a Venezia, e « Per montagne e per valli », paesaggi alpini del '900.

16 *Ora di pace.*

17 *Sera di novembre.*

Danieli Francesco

nato nel '53 a Strigno nel Trentino, dimora a Verona. È un fedele interprete del vero, un appassionato riproduttore delle campagne e dei suoi abitatori. Degni di menzione: « Mortis religio » ('91), « Dai campi » ('99).

18 *Cammina, cammina.*

De Stefani Vincenzo

figurista, paesista, decoratore, nato nel '39 a Verona, da lunghi anni dimora a Venezia. É allievo di Napoleone Nani. Opere più note: « L'accusa » (90), i dipinti nell'interno della torre di S. Martino (93) e la decorazione della Sala del Consiglio Provinciale di Venezia, eseguita insieme al Vizzotto-Alberti, lavoro pregevolissimo. Ricordiamo pure alcuni bellissimi ritratti. Ottenne una medaglia d'oro all'Internaz. di Monaco del '91.

19 *Benaco marino.*

20 *Monte d'oro.*

Fornoni Giulio

nacque nel '66 a Venezia, ebbe a maestro il Ciardi. Ritrae a preferenza i canali della nativa Venezia, sia nello sfolgorio dei colori del giorno, sia nella calma lunare. Espose a Torino, Firenze, Monaco e alla Mondiale di Parigi.

21 *Luna di maggio.*

22 *Luna di luglio.*

Laurenti Cesare

(Vedi cenni biografici a pag. 36)

23 *Calèra.*

24 *Ritratto di Gabriele D'Annunzio II.*

25 *Ritratto del Contino Cavazza.*

Marius Pictor

nacque a Bologna nel '32, vive ora a Venezia. Dimorò a Parigi e, per dodici anni, a Roma. Artista originalissimo, fu gustato e apprezzato a Berlino, a Londra ed a Monaco forse prima

che in Italia. Egli rende con certo fascino strano gli effetti della luce (d' una luce tutta sua) animando talvolta le sue scene notturne di fantasie macabre. A Venezia nel '95 espose « La barca a torsio », « Luna », a Firenze nel '96 « Chiaro di luna » (armonia sopra una scala di verdi); nel '97 a Venezia « Motivo orientale », nel '99 « I cipressi di villa Massimo », « A Venezia, di notte » e « Fine di un giorno d'estate », che ora è nella nostra Galleria d' Arte moderna.

26 *Un giorno d' autunno.* (tempera)

27 *Il mulino del diavolo a Lilienthal.* (tempera)

Milesi Alessandro

(Vedi cenni biografici a pag. 36)

28 *Alla benedizione.*

Selvatico Lino

nato a Venezia nel '73, vi dimora. Studiò giurisprudenza all' Università di Padova, ma, laureato, abbandonò i codici e e pandette per la tavolozza ed i pennelli. Ebbe a maestro il Laurenti. Nella scorsa Mostra di Venezia espose un ritratto giudicato ottimo per fattura e somiglianza.

29 *Ritratto dell' avv. C. S.*

30 *Una cuffietta bianca.*

Selvatico Luigi

nato nel 1874 a Venezia. Allievo di Cesare Laurenti, si fece conoscere per la prima volta a Torino, nel '96, col quadro « In laboratorio ». Nel '99, alla terza Internazionale di Venezia, espose « Partenza mattutina », tela molto lodata pel felice contrasto

delle luci e sopratutto pel mesto e gentile sentimento. Fu acquistata dal Ministero della P. I. per la Galleria d' Arte moderna di Roma.

31 *Decadimento.*
32 *Nel cortile dell' ospizio.*

Tito Ettore

finissimo pittore veneziano, nato a Castellamare di Stabia, nel 1859. Il suo quadro « Pescheria » (esposto a Venezia nel '87, insieme con quattro acquarelli) fu giudicato lavoro eccellente per bontà di disegno e per rapporti d' intonazione. Spirito duttile, aperto, ascoltante, il Tito ne' suoi viaggi all' estero andò svolgendosi e affinandosi. A Monaco, a Vienna, rivelò la signorile distinzione del suo ingegno, di cui furono nuova prova i quadri « Luglio », « Il lago d' Alleghe » « La sera », « Bolla di sapone » esposti a Milano nel '94. Partecipò alla prima Esposizione internazionale veneziana coi quadri « La Fortuna » e « Processione ». Nel '97, a Venezia, « Sulla laguna » ebbe il primo premio; nel '99 si ammirava, fra le altre, una tela bellissima che ritrae un angolo della soleggiata ed ariosa Chioggia.

33 *Biancheria al vento.*
34 *In laguna.*
35 *Pescheria.*
36 *Cavalli di ricambio.*

Volpi Mario

nato nel '76 a S. Maria Capua Vetere, dimora a Venezia. Allievo del Fragiacomo, il paesaggio è il suo genere preferito. Nel '99 la sua tela « Notte di luna » esposta alla terza Internazionale di Venezia, fu acquistata per la nostra Galleria d'Arte moderna.

37 *Sera.*
38 *Cavalli.*

Zezzos Alessandro

nato a Venezia il 12 febbraio 1848, da padre greco e madre italiana. Studiò nel ginnasio e nell' Accademia di Belle Arti. È fine acquarellista; ma anche nella pittura ad olio conseguì felici successi. Nelle sue opere egli porta la nota viva della modernità.

39 *Raggio di sole (interno).*

40 *Testa di ragazza* (acquarello).

Sala Q

ITALIA — (Veneto)

Ciardi Guglielmo

(Vedi cenni biografici a pag. 134).

1 *Raggio di sole.*

Chitarin Traiano

(Vedi cenni biografici a pag. 133).

2 *La festa del tramonto.*

De Stefani Vincenzo

(Vedi cenni biografici a pag. 135).

3 *Autoritratto.*

Fragiacomo Pietro

paesista e marinista, pieno di poesia, nato a Trieste il 14 agosto 1856, vive a Venezia. Studiò un anno soltanto (1877) all'Accademia veneziana, si affermò vittoriosamente nell'Esposizione di Venezia del 1887, con « Pescatori », « Silenzio », « Sera », « Laguna », « Case di Pescatori » e in quella di Milano del 1891. Le scene pescherecce dell'Adriatico, i mobili spettacoli della laguna, hanno in lui un interprete spiritualmente fedele. Il suo quadro « Tristezza » fu premiato nel '95 a Venezia e ripremiato a Berlino l'anno appresso. Nel '97 presentava alla II. Internazionale la marina « Al vento » che fu acquistata per la Galleria d'Arte moderna in Venezia; nel '99 « Piazza S. Marco », che appartiene pure alla nostra Galleria.

4 *Al mare.*

5 *Torrente.*

6 *Le rondini.*

7 *Il sonno.*

Hardit Aldo

nato a Vienna, si trasferì giovanetto in Italia; dimora a Padova.

8 *Sera* (tempera).

Lancerotto Egisto

nacque a Noale nel '47, risiede a Venezia. Egli ha rappresentato con vivacità di colorito i tipi caratteristici della città che può dirsi sua, la popolana, il facchino, il gondoliere, il monello; ma ha anche saputo trattare soggetti più vasti o più gentili. Così all'Esposizione di Torino dell'84 mandò una gran tela ricavata dall'« Assedio di Firenze » del Guerrazzi; all'Esposizione mondiale di Chicago « Madonna »; a Monaco di Baviera « Cecilia »; a Roma, nel '95-'96, « Reclute ». — A Palermo

il suo quadro « Incoreggibile! » venne premiato con medaglia d'oro.

In questi ultimi anni il valente artista si è con audacia giovanile rinnovato. Nel '97 espose a Venezia « La vedova »; nel '99 « In villa » e « Chioggiotti in porto », acquistato da Re Umberto e donato alla nostra Galleria d'Arte moderna.

9 *Festa di sole* (tempera).

Marius Pictor

(Vedi cenni biografici a pag. 135).

10 *Una notte a Bergfeld.*

Mazzetti Emo

nato a Treviso, vive a Venezia. Giovane artista, predilige il paesaggio alpestre e lo tratta con larghezza e severità.

11 *Fra le Dolomiti.*

Miti-Zanetti Giuseppe

nato a Modena nel 1860, frequentò con poca regolarità l'Accademia della città nativa e quella di Bologna. Fece un primo viaggio a Venezia nel 1879 e ne restò così colpito che promise a sé stesso di ritornarvi stabilmente, ciò che avvenne nel 1884. Il mistero notturno della nostra città ispirò spesso i suoi quadri. Citiamo: « Ultima ora », « Venezia addormentata », « Tristezza », « Giorno che muore ». È pure valente acquafortista. Ricordiamo una bellissima serie di acqueforti su cartoline.

12 *Triste dimora.*

Sartorelli Francesco

nato a Cornuda (Treviso). Frequentò per qualche tempo la Facoltà di medicina a Padova, indi, abbandonata l'università, studiò il contrappunto nel Conservatorio di Milano e peregrinò poi con

le principali orchestre, per l'Italia, la Svizzera e la Francia. Costretto da sventure domestiche a tornare al paese nativo, prese nel 1888 a dipingere, senza la guida di alcun maestro. Venne a stabilirsi a Venezia nel 1890 e da quell'anno partecipa alle Mostre nazionali e straniere. Nella prima Internazionale di Venezia espose: « Giornata triste », nella seconda « Visione del lago », nella terza « Alla miniera del rame » (Agordo). Ottenne nell'ultima Triennale di Brera il premio « Principe Umberto » col bellissimo paesaggio « Inverno ».

13 *Crepuscolo.*

14 *Ultimi raggi.*

Scattola Ferruccio

nato a Venezia il 15 settembre 1873, non frequentò Accademie, nè ebbe alcun maestro. A diciassette anni si pose a disegnare e a dipingere, copiando dal vero. I primi suoi lavori li espose alla Permanente di Venezia. A Milano un suo « Interno di S. Marco » fu premiato. Nel '97 espose a Venezia « I ricchi », nel '99 « Piazza S. Marco dopo la pioggia ».

15 *Maniscalco.*

16 *Agosto.*

Talamini Guglielmo

nato nel '67 a Vodo di Cadore, abita a Firenze. Seguace dapprima del Lenbach, l'abbandonò per rifarsi sui vecchi maestri veneziani. Esordì nella passata Esposizione di Venezia con due forti e nobili ritratti.

17 *Ritratto di vecchio.*

Veruda Umberto

nato a Trieste nel '68, vi dimora. Possiede una tecnica larga, robusta, sprezzante. A noi che gli chiedevamo qualche notizia bio-

grafica, scrisse: « Non per falsa modestia, ma per la coscienza di aver fatto troppo poco a paragone del mio ideale d'arte, mi astengo dal rispondere ».

18 *Ritratto.*

Zanetti-Zilla Vettore

nato a Venezia nel 1866.

« Studio da venti anni l'arte mia con amore: ecco riassunta la mia modesta biografia ».

19 *Crepuscolo.*

MOSTRA DEL PITTORE

LUIGI NONO.

Nacque Luigi Nono a Fusina, nel 1850, da Francesco Luigi e Rosa Della Savia. Fra Treviso e Venezia percorse gli studi tecnici e poi entrò nell'Accademia veneta, ove ebbe alle Belle Arti avviamento dall'amorevole cura del prof. Molmenti. Alla fine del quarto anno era d'obbligo il cartone di soggetto storico, ma il Nono, senza che ne sentisse rincrescimento il suo maestro, si ribellò alle convenzioni accademiche e dipinse invece la *Scala d'oro nel palazzo ducale*, che fu esposto alla Mostra annuale dell'Accademia. I critici più severi riconobbero che il giovane autore di quel quadretto si avviava con passo franco e sicuro verso uno splendido avvenire. È di quel tempo un'altra piccola tela rappresentante il *Coro dei Frari a Venezia*. Il pennello riproduceva con mirabile evidenza tutte le minuzie della verità, non avendo altro intento che di veder giusto e di riprodurre esatto. Notando questo quasi eccessivo amore del vero, Camillo

Boito esclamava: — Bel difetto per un giovane, essendo sempre più facile, nell'arte lo sciogliersi che il legarsi! — E infatti non tardò il Nono a prendere una nuova maniera più larga e grandiosa e pronta. Nel 1872, si recò a Polcenigo, nella bella campagna friulana, presso alle sponde del Livenza, e frutto dei suoi intimi e assidui colloqui con il vero furono i quadri: *Sull'Avemaria*, *Sorgente del Gorgazzo*, *Ritorno dai Campi* e *Verso sera*. Spira da queste tele un così profondo sentimento della natura, le acque tranquille, il quieto cielo del tramonto, i crepuscoli vespertini, la melanconia della solitudine, sono così efficacemente resi da rimanere ancora memoria e desiderio di quei paesaggi, pieni d'intima poesia, con cui il Nono si fece dapprima conoscere.

Ma il colorito pieno, largo, intonato, la sapienza del disegno, la franchezza dell'operare, la verità delle composizioni si rivelano anche nei dipinti di figura, che il Nono, ricco di gioventù, di pensiero, di speranze condusse con operosità feconda. Tali *I primi passi*, *Autunno*, *Il marmocchio*, *La povera madre*, *Il Focolare*, *La preghiera in chiesa*, *La convalescenza*, *Vice mamma*, *Gli amanti*, *Passeggiata a Chioggia*, *Preghiera della sera*, *Il molino*, *La morte del pulcino* ecc. Il Nono, non seguendo, non imitando alcuno, metteva tutto sè stesso in queste tele, notevoli per una delicatezza di espressione e di sentimento che commuove il cuore e solleva la mente. Era in lui quel sottile e ansioso desiderio che oltre al disegno e al colorito domanda all'arte di non scompagnarsi anche dal pensiero. E un giorno tra le impressioni luminose e ridenti della giovane scuola veneziana, apparve il *Refugium peccatorum*, un dramma vero, commovente, di effetto irresistibile. Dinnanzi alle acque verdi della laguna, a un breve tratto di cielo, una donna accosciata sul terreno cerca la calma di un dolore angoscioso ai piedi di un simulacro della Vergine. Le ombre spiccano ferme, incisive. Oltre il cielo nuvoloso, chiazzato quà e là dalle tinte crocee del tramonto, oltre le vele sparse sulle acque e la linea della balaustra, oltre le foglie staccate dagli alberi e turbinanti per l'aria, v' è la solenne poesia dell'idea, la particolare poesia che le cose dicono silenziose al cuore dell'artefice.

Se il Favretto rappresentava insuperabilmente il lato gaio

è un po' umoristico della vita, il Nono ne mostrava invece l'aspetto sentimentale, la poesia dell'amore e del dolore.

Il *Refugium* fece chiaro il nome dell'artefice, il quale dignitoso e tranquillo, continuò l'opera sua, ottenendo premi a Monaco, a Berlino, a Parigi, a Bruxelles.

Alla Nazionale di Venezia del 1887 espose *I Recini da Festa*, ora nel Museo di Berlino, e *Ruth*, acquistata da una galleria di Buenos-Ayres. Il Museo di Monaco (Baviera) possiede la *Fruttivendola* (1888) e quello Revoltella di Trieste l'*Ave Maria* (1892). Nel '97 all'Internazionale di Venezia espose *I funerali di un bambino*, recentemente acquistati dal Museo Alessandro III di Pietroburgo.

Il Nono è professore di pittura nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia.

POMPEO MOLMENTI

20 *Ritratto di Francesco Luigi Nono*, padre dell'autore - 1872 (appartiene alla famiglia Nono, Sacile).

21 *Ritratto d'un vecchio barbiere* - 1872 (app. alla famiglia Montanari, Sacile).

22 *Ritorno dai campi* - 1873 (app. al D.r Max Edler von Archer, Gratz).

23 *I primi passi* - 1876 (app. allo scultore cav. A. Felici, Roma).

24 *Il mattino della Sagra* - 1877 (app. alla famiglia Brignone, Cremona).

25 *Filosofo* - 1878 (app. alla signora Rita Fambri, Venezia).

26 *Autunno* - 1878 (app. alla Contessina Elena Aganoor, Venezia).

27 *Mattino sul cader d' ottobre.* – 1878 (app ai Conti Papadopoli, Venezia).

28 *Preghiera della sera.* - 1878 (app. al Signor Giuseppe Vianello di Spiridione, Venezia).

29 *Ritratto del Signor Pietro Castellano.* - 1880 (app. al dottor Castellano, Sacile).

30 *Il mulino.* - 1880 (app. all'autore).

31 *Verso sera.* – 1880 (app. all'autore).

32 *La morte del pulcino.* - 1881 (app. all'autore).

33 *Il mese di Maria.* – 1881 (app. alla Galleria Pisani, Firenze).

34 *Vice-Mamma.* – 1882 (app. al Cav. Giulio Rocca Lucca, Venezia).

35 *Refugium Peccatorum* - 1882 (app. alla Galleria d'arte moderna di Roma).

36 *Sagrestano* – 1883 (app. all'autore).

37 *Recini da festa* – 1884 (app. ai Conti Papadopoli).

38 *Sottomarina* – 1884 (app. al signor Gaudenzio Dalla Zonca, Venezia).

39 *Ritratto di bambina* – 1884 (app. alla famiglia Nono, Mogliano Veneto).

40 *Frutta ed erbe* – 1883 (app. alla Nuova Pinacoteca di Monaco).

41 *Il mattino della domenica.* – 1889 (app. all'autore).

42 *Ritorno* - 1891 (app. al Signor Maurizio Zeller, Praga).

43 *Ave Maria.* - 1892 (app. al Museo Rivoltella di Trieste).

44 *Sull' Ave Maria a Coltura, Friuli.* - 1892 (app. all'autore).

Sala R

MOSTRA DEL PITTORE

GEATANO PREVIATI

Spirito irrequieto, fantasia fervidissima, carattere sdegnoso del volgare e schivo d' ogni concessione ai gusti plateali della folla, Gaetano Previati, una decina d' anni fa, rinunciava d'un tratto al primitivo suo indirizzo pittorico, che pure gli aveva procurato premi, giudizi lusinghieri della stampa, approvazioni vivaci del pubblico, e si dedicava tutto, con ardore appassionato, ad una novissima arte di soggettiva visione sintetica, la quale naturalmente suscitò proteste indignate, rampogne beffarde, polemiche rabbiose. In realtà, invece del tipo abbastanza comune del pittore di belle speranze, dal giorno che fu esposto l' ampia tela *Maternità*, iniziatrice, sia come ispirazione sia come tecnica, della sua seconda maniera, nel Previati ogni acuto e sereno intenditore di pittura vide un artista di spiccata personale originalità.

Se, mercè la conoscenza di ciò che Watts, Puvis de Cha-

vannes e gli altri idealisti del pennello hanno con così gloriosi risultati tentato all'estero, le ostilità contro Previati si sono andate, in breve periodo di tempo, calmando, la battaglia però intorno a quel primo tentativo di arte simbolica fu nel 1891, a Milano, fierissima e se da qualcuno il Previati si sentì forse esaltare anche al di là dei suoi meriti, dai più venne buttato, con malvagia compiacenza, addirittura nel fango.

Di vero, se il Melani osò corraggiosamente scrivere che l'Italia poteva, col Previati, vantarsi di possedere un poeta di più, vi fu chi, esprimendo invece l'opinione della grande maggioranza, affermò che bisognava, senz'altro, affidarlo alle cure del Lombroso. Ingiustizie ed intemperanze, che, ad una certa distanza di tempo, sorprendono, ma che pur si rinnovano di continuo contro ognuno che in arte tenti di dire qualcosa di nuovo o di diverso da quello che a lui d'intorno sente dire di continuo dagli altri: ingiustizie ed intemperanze che addolorano e torturano un artista, ma che pure giôvano a mantenerlo in quello stato di vibrante esaltazione, da cui spesso le opere d'arte attingono un singolare accento di nervosa vitalità.

Nato a Ferrara nel 1852, Gaetano Previati si recò giovanetto a Milano e fece i suoi studi nell'Accademia di Brera. Nel 1879 egli eseguì il suo primo quadro, su tema dato, *Gli ostaggi di Crema*, e vinse il premio nel concorso Canonica.

L'anno susseguente una grande tela, anch'essa di soggetto storico e con una quarantina circa di figure, intitolata *Cesare Borgia a Capua*, fu da lui mandata all'Esposizione di Torino e vi ottenne un vivo successo, tanto che venne subito acquistata dal Conte Sauli. La concezione e la composizione, nella spettacolosa loro teatralità, ne erano abbastanza accademiche, ma qualche gruppo di figure e l'effetto ardito e violento della luce piombante nella pomposa sala da una rotonda finestra laterale rivelavano un'indole artistica « forte ed ardita fino all'esagerazione » come, non a torto, aveva affermato, l'anno antecedente, Filippo Filippi.

A questi due quadri seguirono, con abbastanza buona fortuna, altri, come ad esempio, *Cristo e la Maddalena*, *Carlo Alberto ad Oporto*, *Antonio Sciesa*, *Abelardo*, *Paolo e Fran-*

cesca e *Tasso morente*, tutti di soggetto storico o leggendario, d' ispirazione romanticamente letteraria e di carattere oggettivo ed esteriore. Artefice più o meno valoroso ed interessante, il Previati non era ancora riuscito a manifestare la peculiare sua individualità d' artista. Qualcosa però d' insolito incominciava a fermentare del suo spirito e questa qualcosa si rivelava, sotto vari aspetti, in alcuni suoi quadri posteriori, di soggetto e d' ispirazione diversissimi l' uno dall'altro: *Fumatrici di hascisc*, *Tiremm innanz*, *Cleopatra*, *Penombre*.

Il promettente pittore ferrarese deviava dunque dalla strada fioritamente tradizionale, in cui aveva fin' allora proceduto con passo sicuro; il pubblico quindi incominciò a sentirsi turbato innanzi alle sue nuove tele e la critica ufficiale fece subito il viso dell' armi, tanto che alla sua *Cleopatra* fu tolto dal Consiglio accademico il premio, che pure dalla Giuria gli era stato accordato all'unanimità.

Alla fine, rinunciando alle lusinghe dell'arte sociale, che per un momento, col *Tiremm innanz*, parve volerlo conquistare, e liberandosi definitivamente da tutti i legami tradizionali, il Previati ritrovò sè stesso e principiò davvero ad essere *qualcuno*, con quella *Maternità*, che doveva rappresentare la pietra dello scandalo nella prima delle Mostre triennali milanesi e contro ed a favore della quale dovevansi versare fiumi d' inchiostro.

Una madre, che, assisa sotto ad un albero, dà il seno al suo fantolino; tutt'intorno una schiera adoratrice d'angioli genuflessi dalle grandi ali candide; e poi, in primo piano, fusti sottili di frumento e steli di gigli e di anemoni fioriti in cima di calici bianchi od azzurrini: ecco la scena, che, in una gamma attenuata di tinte scialbe e con una ondeggiante e direi quasi ritmica striatura di colori divisi, ci presenta questo tanto discusso quadro. Con esso, Gaetano Previati ha voluto destare, come giustamente osservava Vittore Grubicy in quei giorni di violente polemiche, un'impressione nuova, inusitata, antireale e non bisogna quindi sorprendersi che tutto vi sia arbitrario rispetto alla realtà od a quanto i nostri occhi sono abituati a considerare come tale. Il Previati avrebbe potuto ripetere con ragione le famose

parole di George Frederick Watts: « Io dipingo le idee e non le cose », giacchè, con la vaporosa visione di calma e di dolcezza così lontana da ogni precisione veristica di particolari che era riuscito a fissare sulla tela, egli non intendeva soltanto mostrarci una madre col suo bimbo, ma voleva suggerirci il sentimento poeticamente mistico che ispira il mistero ineffabile della maternità.

La *Madonna*, esposta tre anni dopo a Milano, così squisitamente decorativa con quei sottili fusti di giglio, che da destra e da sinistra si piegano, come floreale omaggio ammirativo verso il gruppo centrale della Vergine con in grembo il divino fanciullo; il *Re Sole*, che tanto leggiadramente evoca la galanteria fastosa della Corte di Luigi XIV; il *Trasporto di una Vergine*, con il lungo interminabile corteo di fanciulle biancovelate ed inghirlandate di fiori, che accompagnano alla tomba la compagna diletta, ecco le tre opere che, insieme con *Maternità*, meglio e più completamente rappresentano la seconda maniera soggettiva, ideista e simbolica di Gaetano Previati.

In queste tele, oltre l'ideazione suggestivamente visionaria, è da osservarsi con attenzione la fattura speciale, che tanto contribuisce all'effetto totale di esse.

Il Previati, avendo studiato a lungo e con amore i vari e complessi problemi tecnici dell'arte pittorica, è stato persuaso dalle sue ricerche teoretiche e dai suoi tentativi pratici, a rinunciare ai comuni processi d'impasti e di velature per ricorrere, nelle prime tele della seconda sua maniera, al divisionismo, applicato con criteri suoi propri, in modo che, oltre alla maggiore eccitazione sulla retina, raggiunta mercè la divisione dei colori, si ottenesse altresì, con le lunghe e sottili strisce di pasta colorata, piegate tutte secondo un medesimo movimento ondulato, che la scena, pure essendo prossima alle pupille del riguardante, apparisse come veduta a distanza e fosse abbracciata nel suo complesso senza distinzione di particolari. In un secondo momento poi, essendosi persuaso che il processo meccanico di divisionismo da lui a bella prima usato peccava di rigidezza, egli è andato (a poco a poco) modificandolo ed ammorbidendolo, ottenendo più di una volta risultati luminosi davvero notevoli.

Mentre alla maggior parte dei nostri pittori il rimprovero più grave che si possa muovere è la peccaminosa indolenza intellettuale, al Previati invece devesi rimproverare di non sapere abbastanza resistere agli inviti che gli vengono dall' irrequieto fermento d' idee, che tiene in continua agitazione il suo cervello, impaziente d' ogni indugio, smanioso di dare subito forma concreta ad ogni concezione della sua fantasia. Se talvolta nei suoi tentativi pittorici egli è fallito o, per lo meno, non è riuscito che a metà, la colpa è da attribuirsi tutta alla mancata indispensabile maturazione cerebrale.

Chiedere, come potrebbe fare qualche critico di vista corta, che egli corregga le deficienze o le irregolarità di disegno di alcune sue figure, significherebbe non comprendere che esse sono soltanto apparenti e sono volontarie, perchè, soltanto con lo spogliare d'ogni sensualità di curve e di compattezza carnale le forme umane, si ottiene quella poetica efficacia di sogno simbolico voluta dal pittore. Ma, d' altra parte, un osservatore accorto e spassionato, contemplando qualcuna delle opere più recenti del Previati, non può disconoscere che certe insufficienze plastiche di essa derivino dalla fretta di portare sulla tela le poetiche figurazioni nate nella sua mente prima ancora che abbiano raggiunta quell' ossessionante evidenza di fantasma, indispensabile a che possano essere trasmutate, senza incertezze, in creature artistiche.

Se Gaetano Previati si persuaderà a piegare la vivida intelligenza alle esigenze ferree di una lenta elaborazione creativa; se saprà, d'ora innanzi, evitare di accoppiare una soave figura di sogno intensamente espressiva ad una informe figura di realtà, come gli è accaduto più d' una volta per non aver voluto aspettare con calma il momento in cui il gruppo gli si sarebbe nella mente disegnato completo ed in ogni parte armonico; se egli, infine, avrà il coraggio di scegliere tra le visioni che gli si affollano nel cervello soltanto quelle che sono davvero degne della superiore vita dell' arte, sacrificando inesorabilmente tutte le altre, ci darà sempre opere belle ed interessanti e meriterà di essere proclamato il campione più ardito ed originale che il suggestivo idealismo pittorico possegga oggidì in Italia.

VITTORIO PICA.

1 *Maternità.* (quadro ad olio)
2 *Madonna dei gigli.* »
3 *Il Re Sole.* 1886 »
(Appart. al Cav. Guido Rey).
4 *Secondo studio pel Re Sole.* 1901 »
5 *Giulietta e Romeo.* »
6 *Chiaro di luna.* »
7 *Assunzione.* »
8 *Farfalle.* (Pastello)
9 *Uva.* »
10 *Bambino che suona.* »
11 *Pianticella.* »
12 *Cristo* « Io sono la verità . . . » »
13 *Madonna.* »
14 *Calma.* »
15 *Paolo e Francesca.* (Disegno)
16 *I Centauri* »
17 *Deposizione.* »
18 *S. Paolo.* »
19 *Maternità.* »
20 *Episodio della peste a Milano.* »
21 *La danza delle ore.* »

22 *Cleopatra.* (Disegno)

23 *Piedi di Cristo.* »

24 *Re Magi.* »

25 *Risurrezione.* »

26 *Il giorno che sveglia la notte.* »

27 *Cornice con quattro disegni:*

I. *Trionfo del Poeta.*

II. *Anime decadute.*

III. *Meditazione.*

IV. *Madre.*

28 *Cornice con dieci studi per la Via Crucis.*

29 *Cornice con quattro disegni:*

I. *Cristo nel tempio.*

II. *Cristo e l'adultera.*

III. *Cristo nel Sinedrio.*

IV. *Risurrezione di Cristo.*

30 *Cornice con otto studi per la Via Crucis.*

ILLUSTRAZIONI DI EDGARDO POE

31 *Quattro disegni in una cornice:*

I. *Il manoscritto trovato in una bottiglia* (Salto della nave).

II. *Silenzio* (Diavolo).

III. *Ombre.*

IV. *Silenzio* (Ippopotami).

32 *Sei disegni in una cornice.*

I. *Il manoscritto in una bottiglia* (fanale).

II. *Doppio assassinio nella Via della Morgue* (ombra della mano).

III. *Ritratto ovale.*

IV. *Il manoscritto trovato in una bottiglia* (centenari sur un bastimento).

V. *Discesa nel Maelstrom* (gorgo).

VI. *Doppio assassinio nella Via della Morgue* (rapimento).

Sala S

ITALIA — (Lombardia)

Belloni Giorgio

paesista lombardo, nato il 12 dicembre 1861 a Codogno, dimora a Milano. Si segnalò nella Mostra internazionale di Venezia del '95 con « Tramonto sereno » ed « Il mare ». A Torino nel '98 espose « Giornata burrascosa », pregevole marina.

1 *Pace montana.*

Bersani Stefano

nato a Melegnano nel '72, dimora a Milano. Predilige la figura, e tratta a preferenza soggetti di indole sociale. Tale la « Mietitura del riso » del '96. Ricordiamo pure « Sul declino » (Torino '98) quadro dal quale traspira un senso profondo di dolore. Nel '94 espose la prima volta a Milano colla « Fattucchiera » che fu considerata fra le opere degne del premio Umberto I; nel '97 la sua tela « L'Antro » fu acquistata dal Ministero della P. I. per la Galleria d'Arte Moderna di Roma.

2 *Armonia d'autunno.*

Borgo Maineri Luigi

nato nel '76 a Milano, vi dimora. Il giovane artista tratta il paese e la figura con modernità di concetti e di forma. Ricordiamo: « Alba » (Triennale di Milano '97), « Autunno » (trittico del '99), « Pagine della natura » del '900.

3 *Al tramonto.*

4 *Sorridono i fiori.*

Carozzi Giuseppe

valente paesista, nacque nel '64 a Milano. Fu scolaro del Fontanesi, del Carcano e del Sezanne. In molte delle sue tele riprodusse con una nota spiccatamente individuale l'ambiente chioggiotto. Ricordiamo « Una baruffa a Chioggia » e « Calle di Chioggia » quest'ultima acquistata per la Galleria nazionale. A Torino nel '98 « L'ora di notte: traghetto a Sottomarina ».

5 *Crepuscolo d'autunno.*

6 *Tramonto.*

Castelli Arturo

pittore di forte ed austero ingegno, nato a Brescia nel 1870, studio da solo ed espose per la prima volta nella seconda Internazionale di Venezia ('97) « Musica », nel '99 alla terza « Le Vergini ».

7 *I fiori* (polittico).

Cairati Gerolamo

nato a Trieste nel '60; fino al '95 visse a Milano; poi si trasferì a Monaco di Baviera. Laureato in architettura, le volto le spalle per la pittura e fu allievo di Luigi Conconi. Espose a Milano a Torino, Roma, Londra, Monaco, Berlino, Norimberga, Dresda, Venezia. Un suo quadro « Solitudine » è nella Residenza del Principe Reggente di Baviera: una Madonna intitolata « Pace » nel palazzo della defunta Imperatrice d'Austria a Corfù. Dalle opere di questo pittore coltissimo e che intende veramente la gentilezza dell'arte, spira sempre un alito di poesia.

8 *Signora in rosa.*

9 *Le ore notturne.*

10 *Notte sul Garda.*

11 *Sera.*

Cavaleri Lodovico

nato a Milano nel '67, vi dimora. Seguì l'arte per naturale impulso, ritraendo il vero. Suo genere preferito il paesaggio. Con « Piena d'Autunno » ebbe nel '93 la medaglia d'oro a Milano; con « Luna crescente » paesaggio umbro, il Grand Prix all'Internazionale di Biarritz nel '99. Pregevole il trittico « Armonie primaverili » (1900).

12 *Silenzio mistico.*

Chiesa Pietro

nato nel '76 a Sagno nel Canton Ticino, dimora a Milano. Espose a Torino nel '98 « Lavoratrice stanca » e « Sole invernale ». È fra le migliori promesse della giovane scuola lombarda.

13 *Primavera* (trittico).

Grubicy De Dragon Vittore

pittore, acquafortista, critico, nacque a Milano nel '31. Compiuti gli studi classici, cominciò fin dal '71 a viaggiare e a soggiornare all'estero, sopra tutto in Olanda. Scrittore-battagliero, sta sempre all'avanguardia del movimento artistico. Fu accalorato difensore del nuovo idealismo e della tecnica pittorica che si fonda sul principio scientifico della *divisione* dei colori. Ammirabile la tenacia della sua volontà e la forza delle sue convinzioni.

Le quattro Stagioni:

14 *Inverno.*

15 *Primavera.*

16 *Estate*

17 *Autunno.*

18 *Inverno in montagna: sera.*

19 *Inverno in montagna: neve.*

20 *Inverno in montagna: lavandaia.*

Mentessi Giuseppe

nato a Ferrara, vive a Milano. Elettissimo e forte artista, che s'inspira con sincerità di effusione agli affetti umani ed al problema sociale. Nella Mostra milanese del '94 espose « Lagrime », in quella veneziana del 95 « Panem nostrum quotidianum » ed

in quella del '90 « Visione triste », che appartiene ora alla nostra Galleria. Tratta con particolar maestria la tempera, il pastello, l' acquaforte.

21 *Gloria!* (trittico — pastello).

Quarantelli Alfonso

Giovane pittore milanese, nacque nel '73. Studiò nell' Accademia di Belle Arti di Milano.

22 *Tramonto grigio* (pastello).

Rizzi Antonio

nato nel '70 a Cremona, dimora a Venezia. Studiò a Brera sotto il Bertini. Tratta di preferenza la figura. Ricordiamo « Il telone del teatro Ponchielli di Cremona eseguito nel '92 ; « Nerone ed Agrippina », che ottenne il premio Fumagalli a Brera nel '94. Nella I. Internazionale di Venezia espose una tela luminosa e ridente « Vespero estivo ».

23 *Ritratto di donna* (tempera).

Segantini Giovanni

uno dei più gloriosi artisti moderni; nacque ad Arco il 15 gennaio del 1858 e morì da eroe sulla breccia dell' arte, sullo Schafberg il 28 settembre del '99, mentre stava lavorando attorno al gran trittico che figurò prima a Milano, indi alla Mondiale di Parigi.

Rimasto orfano ancora fanciullo, andò a Milano, indi un bel giorno, imprese a piedi un viaggio per recarsi in Francia a tentarvi fortuna. Estenuato dalla fame, venne raccolto da un

fattore e diventò.... guardiano di porci. Un profilo porcino disegnato sur un sasso fu il primo saggio della sua vocazione. Tornato a Milano, frequentò l' Accademia di Brera, ma non vi rimase a lungo, troppo indipendente essendo il suo spirito. Il primo quadro che ne divulgò il nome fu il « Coro di Sant' Antonio » a cui seguirono altre opere ammirate e discusse per la novità della tecnica. Il Segantini trasse larga fonte d' ispirazione dalla montagna, dalla vita pastorale, dalle vicende degli umili; ma nell' ultimo periodo la sua arte era venuta assumendo non di raro carattere simbolico.

A Milano nel 1894, si tenne un' Esposizione delle sue opere nel Catalogo della quale sono riprodotte alcune lettere dove il Segantini dichiara le proprie idee sull' arte. « L' arte — egli scrive — deve rivelare sensazioni nuove allo spirito dell' iniziato..... la suggestività d' un' opera è in ragione della forza con cui fu sentita dall' artista nel concepirla, e questa è in ragione della finezza e della purezza dei suoi sensi ».

La sua tela « Ritorno al paese nativo » fu premiata alla prima Internazionale di Venezia. Nella seconda espose « Pascoli alpini di primavera » quadro di una luminosità prodigiosa. Ricordiamo infine il suo capolavoro disgraziatamente non finito e che gli costò la vita. È il trittico intitolato « La Natura », « La Vita », « La morte ». « In esso (scrive Lorenzo Benapiani) dopo aver conquistato le Alpi, sembra voglia conquistare il cielo. Nel quadro laterale del trittico « La Vita » — cui mancano pochi tocchi per rendere completa la illusione ottica del sole nascente che illumina le alte cime rocciose e nevose (uno splendore di verità e purezza) dei dintorni di Maloja, e per rendere completa l' illusione della brezza mattutina primaverile, delicatamente profumata, in cui si raccoglie la protagonista della scena, figura simbolica dell' inno perenne alla maternità — sembra che il Segantini abbia concepito e svolto il ridente tema sulla tela con la stessa passione, la stessa idealità, gli stessi particolari descritti dallo Zola nella « Fecondité ».

24 *Ritratto della Signora Casiraghi Oriani.*

(Proprietà del cav. Alberto Casiraghi)

Vegetti Enrico

nacque a Torino nel '63 e dimora a Milano. Frequentò per qualche tempo l' Accademia di Brera; poi viaggiò attraverso all' Europa, conoscendo così le diverse scuole e le diverse tendenze e formandosi il proprio carattere d' artista. Ricordiamo: « Inverno » « La Vedova » e « Gli orfani ».

25 *La disputa nel Tempio.*

SALA T

(CONTINUA LA LOMBARDIA)

Andreoli Attilio

Giovane e promettente pittore milanese, espose per la prima volta nella Triennale di Brera del 900 « Respha », « Spartaco », « Gioie e dolori ».

1 *L'onomastico del Parroco* (pastello).

ITALIA — (LIGURIA)

Mazzei Giuseppe

nacque il 22 Febbraio 1867 a Portoferraio, dimora dal '84 a Genova. Predilige il ritratto e il quadro di genere. Ricordiamo: « Le spose del Vespero », « Il crepuscolo invernale », « In via del commercio » grazioso quadro riproducente una scena della vita cittadina genovese.

2 *Convalescente* (pastello).

Le stoffe che adornano le sale **T** e **V** furono tessute nello Stabilimento della Ditta Luigi Bevilacqua di Venezia.

Muzii Alfonso

nacque nel '56 a Pescara; vive a Genova. Studiò nelle Accademie di Firenze e di Napoli. Tratta di preferenza il pastello Ricordiamo: « Sulla riva dell' Adriatico » esposto a Venezia nel '87 ed « Autunno » a Torino nel '98.

3 *Le due sorelline* (pastello).

Nomellini Plinio

nacque nel 66 a Livorno, dimora a Genova. Allievo del Fattori, nelle sue prime opere risente ancora, sia nel concepimento che nella tecnica, della scuola toscana. In una seconda maniera, egli (sono sue parole) « parte da un andamento impressionista e da una tecnica divisionista per giungere ad una significazione idealistica. » Di questa seconda maniera sono notevoli: « Le Lucciole », « La casa del Demone » e « la Sinfonia della luna » esposta alla passata Internazionale di Venezia e appartenente alla nostra Galleria. É fra i giovani pittori italiani che sentono con maggiore nobiltà il culto dell' arte.

4 *La donna del vento.*
5 *I tesori del mare.*
6 *Colloquio tra gli alberi.*
7 *Tramonto a Torre del Lago.*
8 *Autunno in Toscana* (dittico).

Pennasilico Giuseppe

nacque nel '61 a Napoli, vive a Genova. Studiò sotto il Morelli. Preferisce il quadro di genere ed il paesaggio. Ricordiamo: « La scuola » esposta a Bologna, « Il secondo taglio del fieno » ed « I Colombi », esposti testé a Parigi.

9 *Castagne.*
10 *Al Delta del Toce.*

Sacheri Giuseppe

nacque a Genova, ove dimora. Studiò per parecchi anni a Torino. Vinse nel 1892 un Concorso nazionale bandito dal Municipio di Genova per un quadro rappresentante il Porto della città durante le feste colombiane. Nel '98 al Glaspalast di Monaco, vendette il quadro « Notte di Marzo » al Museo della città di Weimar. Nel '98 espose a Torino « La nave della Morte » e nel '99 a Venezia « Notte nel porto » e « Marosi ». E' vigoroso marinista.

11 *Notturno di Novembre.*

Varni Antonio

nato nel 50 a Genova, dimora a Sampierdarena. Allievo del Cisari e del Pollastrini di Firenze. Fra le sue tele storiche sono degne di ricordo: « La confessione di Luigi XI » e « Laura ritratto furtivamente da Simon Memmi ».

12 *Motivo presso Rosciglione.*

ITALIA — (PIEMONTE)

Bernardi Romolo

nato a Barge, vive a Torino. E' allievo del Grosso e dipinge di preferenza figure e soggetti simbolici.

13 *Il Castigo.*

Bertieri Pilade

nacque a Torino nel '74 ed ivi dimora. Ricordiamo di lui « Trasfigurazione » ed « Il Conforto » acquistato dal Municipio di Torino.

14 *La nascita nella casa del povero.*

Buscaglione Giuseppe

nato ad Ariano di Puglia nel '68, da genitori piemontesi, dimora da molti anni a Torino. Ebbe a maestro il Delleani. Predilige il paesaggio e in ispecial modo la marina. Prese parte alle Mostre di Milano, Trieste, Roma, Palermo, Torino e Venezia. Sua Maestà il Re d'Italia acquistò all'Esposizione di Firenze del '96 « Nuvoloni di Marzo » e « Piano presso il Po ». Ricordiamo inoltre « Accampamento notturno » ed « Ora mistica ».

15 *Il Silenzio.*

Calderini Marco

nacque il 20 luglio 1830 a Torino, ove dimora. Pittore reputato e fine critico d'arte, fu allievo di Antonio Fontanesi, del quale sta illustrando con sapiente amore la vita e le opere. Ingegno precoce, cominciò ad esporre a venti anni e da allora partecipò a quasi tutte le Mostre nazionali e a molte straniere. Il suo quadro « Le statue solitarie », appartenente alla Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma, è tra i più nobili paesaggi della moderna pittura italiana. Nel 1898 aveva una bellissima mostra collettiva all'Esposizione nazionale di Torino. Sincerità, conscienziosità, sentimento profondo ed austero, sono le note caratteristiche dell'arte sua.

16 *Autunno.*

Cavalleri Vittorio

robusto coloritore, nato a Torino nel 1860, vive a Tetti Varrò. Entrò a 19 anni all' Accademia di Torino, dove studiò sotto la direzione del Guastaldi. Esordì esponendo « Fiori di cimitero » e « Zappe abbandonate », cui tennero dietro « A domicilio coatto », « Primi tesori », « Per via », « La Madre », che figurava nella terza Esposizione Internazionale di Venezia.

17 *Triboli.* (pastello).

Chialiva Luigi

nacque nel '42 a Caslano nel Canton Ticino da genitori piemontesi; abita a Parigi. È allievo di Carlo Mancini e dell'Heilbuth. Paesista geniale, anima le sue tele di figure graziose. È conosciuto in Francia in Inghilterra ed in America, dove i suoi quadri sono ricercatissimi. Espone per la prima volta in Italia.

18 *Vacche al pascolo.*

19 *Guardiana d'oche.*

20 *Abbeveratoio d'un villaggio francese.*

21 *L' incontro.*

22 *La pastorella ed il cane* (appartiene al generale Hubbard di Nuova York).

23 *La mangiatoia.*

Delleani Lorenzo

nato a Pollone nel Biellese il 17 Gennaio 1840, vive a Torino. Ingegno singolarmente vivace, s'era dapprima dedicato alla musica, ma l'abbandonò per darsi alla pittura. All'Esposizione di Parigi del 1873 inviò il quadro bellissimo « La regata a Venezia »; a Milano nel 1881 il suo paesaggio « Quies » piacque tanto che

NATIONAL ART LIBRARY

il pittore dovette farne ripetute riproduzioni. A Milano nel 1894 espose « La terra », « Sulla via sacra »; a Venezia nel '95 « San Martino a 2000 metri »; nel '97 « Adolescenza »; nel '99 « Manto invernale » e alcuni bellissimi studi di paesaggio.

24 *Avanzi di valanga.*

25 *Eridania.*

Fornara Carlo

nacque nel 22 ottobre del '71 a Prestinone Val Vigezzo, prov. di Novara ed ivi dimora. Suo genere preferito è il paesaggio. Fra le sue tele notate « Bottega di calderaio » nel 1891, « Mattino d'Ottobre » nel 1893, « En plein air » nel 1897, « Pomeriggio estivo » nel 1899 « L'annuale vicenda » (trittico) nel 1900.

26 *Crepuscolo d'inverno.*

Mucchi Vignoli Anton-Maria

nacque nel 71 a Fontanellato di Parma; dimora a Villa Piacenza. Ebbe a maestro il Grosso ed il Tallone. Buon figurista. Ricordiamo di lui « Le cieche » ('98) e « La mamma » (1900).

27 *Anime intente.*

Pollonera Carlo

nacque nel 27 Marzo 1849 in Alessandria d'Egitto, dimora a Torino. Allievo del Fontanesi, si dedicò di preferenza al paesaggio, senza però imitare il maestro neanche nei primi lavori; nemico del manierismo, si tenne sempre al vero. Nei suoi paesaggi di primavera e di montagna spira un soffio di fresca sincerità. Degni di nota: « Il seminatore », « Le pervinche » e sopratutto il « Silenzio ».

28 *Raccoglimento.*

29 *Riso di natura*

Pugliese Levi Clemente

nato a Vercelli nel 1855, si applicò alla pittura verso i vent'anni, come dilettante (studiava allora scienze naturali nell' Università di Torino). Abbandonati questi studi, si diede a frequentare il corso di figura del Gamba, dedicandosi nel tempo stesso per suo conto al paesaggio, verso il quale si sentiva più vivamente attratto. Ebbe la fortuna — egli scrive — di conoscere il Fontanesi pochi mesi prima ch' egli morisse e lui solo considerò come suo maestro, avendogli dischiuso la mente ed il cuore al vero ideale dell' arte. Degne di nota fra le sue opere « Pascolo presso Vercelli » e « La marcita », che fu premiata nella Mostra Torinese del '96.

30 *Il Seeli.*

31 *Una nevicata.*

Ricci Giuseppe

spirituale pittore nato a Genova nel '33, dimorava a Torino, ove si è improvvisamente spento il 21 Aprile 1901. Cominciò i suoi studi col Gamba e li finì a Parigi con Léon Bonnat. Venne in fama a Milano nel 1880 col « Bozzetto di mendicante ». Trattava di preferenza la figura ed i quadri di genere intimo. Dal Museo Civico di Torino nel '92 fu acquistata « Una lezione di musica ». Ricordiamo poi « Voci intime », la « Madonna del fiore », premiata al concorso Alinari e « Le pain bénit » (1900).

32 *L'anunciazione.*

33 *La questua nell'oratorio.*

Salassa Simeone

nacque nel 1863 ai 12 di marzo a Montanaro Canavese e dimora ad Ivrea. Espose per la prima volta a Torino nel '98 « Sereno in cielo e tempesta nel cuore » e « Momento d' ispirazione ». La prima delle due tele fu assai notata per la vivacità e la forza del sentimento.

34 *Poesia autunnale.*

Tavernier Andrea

(Vedi cenni biografici a pag. 39)

35 *Flora montana.*

Thovez Enrico

nato a Torino il 9 Dicembre del '69, vi dimora. Critico dotto e severo del movimento artistico contemporaneo. Espose nel 1900 all' Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti in Torino il « Ritratto della Madre ».

36 *Palpiti di primavera.*

Sala U — INTERNAZIONALE

VERANDA

—

BIANCO E NERO

Brugnoli Emanuele (Italia - *Veneto*)

nato a Bologna, da lunghi anni dimora a Venezia. Artista colto e valente, si distingue come fine disegnatore. Sono note alcune sue illustrazioni di romanzi e libri inglesi.

1 *Scene veneziane: una cornice contenente sette acqueforti.*

De Albertis Edoardo (ITALIA - *Liguria*)

(Vedi cenni biografici a pag. 112)

2 *Una cornice contenente quattro acqueforti.*

Ensor James (BELGIO)

nato il 13 Aprile '60 ad Ostenda, dove attualmente vive, frequentò dal '77 all' '80 l' Accademia di Belle Arti di Bruxelles. Pittore ed incisore, ha portato la sua attività artistica nei campi più svariati: interni, paesaggi, marine, ritratti, composizioni, opere satiriche, rientrano tutte nei generi da lui trattati. Egli si sforza di darci la sua visione artistica, indipendentemente dalla forma reale delle cose, tenendo conto della deformazione che la luce fa subire ai loro contorni. Le sue ricerche ed i suoi intendimenti si staccano quindi non soltanto da quelli degli antichi maestri, ma anche da quelli della maggior parte dei suoi contemporanei. Fu premiato a Parigi nel 1900.

3 *La cattedrale.*
4 *La morte perseguitante il gregge umano.*
5 *La vendetta di Hop-Trog.*
6 *Ritratto di Ernesto Rousseau.*
7 *Panorama di Mariakerke.*
8 *Barche naufragate.*
9 *Paesaggio.*
10 *Entrata di Cristo a Bruxelles.*

(Incisioni all' acquaforte).

11 *Trionfo romano.*
12 *La morte perseguitante il gregge umano.*
13 *La vendetta di Hop-Trog.*

(Incisioni ripassate all' acquerello).

Kallmorgen Friedrich (GERMANIA)

(Vedi cenni biografici a pag. 96)

14 *In alto mare.* (litografia colorata)
15 *Girovago nel porto di Amburgo* (» »)
16 *Operai nei cantieri di Amburgo* (» »)

Laurenti Cesare (ITALIA - *Veneto*)

(Vedi cenni biografici a pag. 35).

17 *Ritratto* (acquaforte).

Macchiati Serafino (ITALIA)

nacque a Ferrara, attualmente vive a Parigi. Abilissimo disegnatore, sono assai pregiati i suoi lavori a matita, a penna e ad acquarello, che adornano riviste e romanzi.

18 *Disegni acquarellati.*
19 *Disegni a penna.*

Martini Alberto (ITALIA – *Veneto*)

nato a Oderzo il 24 novembre '76, abita a Treviso. Imparò ad amare l'arte nello studio di suo padre, professore di disegno. L'illustrazione della « Secchia Rapita» di Alessandro Tassoni ed alcune serie di disegni sono suoi lavori, risultanti da uno studio amoroso condotto sui maestri intagliatori del cinquecento.

20 « *La Secchia rapita* » (disegni a penna).

Miti-Zanetti Giuseppe (ITALIA - *Veneto*)

(Vedi cenni biografici a pag. 140)

21 *Acquaforte.*
22 *Acquaforte.*

Müller Richard (GERMANIA)

pittore, disegnatore ed acquafortista, nato a Tschirnitz presso Karlsbad il 28 luglio 1874: vive a Loschwitz in quel di Dresda. Studiò nella Regia Accademia Artistica di quest'ultima città: tanto a Dresda nel '99 quanto all'ultima Esposizione Universale di Parigi ottenne la medaglia d'oro. L'opera sua più pregiata « Suore di carità » appartiene alla Galleria di Dresda.

23 *Atteggiamento di donna.*

24 *Studio di testa femminile.*

25 *Panneggiamento.*

26 *Il mio cane Box* (Fox-terrier).

(Disegni).

Peters Wilhelm (NORVEGIA)

pittore ed acquafortista di merito, nato a Christiania ove vive.

27 *Il pescatore malato* (acquaforte).

28 *Bosco norvegese: effetto di neve* (acquaforte).

29 *Autoritratto* (acquaforte).

30 *Ritratto* (litografia su alluminio).

Signorini Telemaco

nato nel '35 da Giovanni Signorini, pittore del Granduca di Toscana. Apprese sotto la direzione paterna i primi elementi dell'arte, passò qualche tempo a Venezia, studiandovi non solo nei Musei, ma per le calli e i canali e legandovisi d'amicizia con parecchi artisti stranieri. A Firenze, dove fu fra i più battaglieri *macchiaiuoli*, i suoi primi lavori vennero aspramente censurati per l'eccessive violenze di chiaro-scuro. Per molto

tempo la vita del Signorini fu un' odissea artistica attraverso le città dell' Italia e dell'estero. Lo troviamo a Siena, a Roma, a Napoli, a Parigi, a Londra, poi a Ravenna ed a Vinci, dove illustrò con acqueforti il libro su Leonardo dell' Uzielli, indi nuovamente a Parigi, a Londra, nella Scozia. Tra i suoi quadri citiamo « Un episodio della battaglia di Solferino », « Novembre », premiati a Firenze, « l'Alzaia » premiata a Vienna, « Ghetto di Firenze », « Pioggia sui campi », « Ponte vecchio di Firenze ». Era anche scrittore di cose d'arte e polemista. Pubblicò un volume di sonetti, « Le 99 discussioni artistiche », « Caricaturisti e Caricaturati ». Morì il 10 febbraio scorso a Firenze.

31 *Vecchio mercato di Firenze.* (acquaforte)

32 » » (»)

33 » » (»)

34 *Pietramala.* (»)

Vitalini Francesco (ITALIA – *Lazio*)

nato a Fiordimonte nel '65, dimora a Roma. Studiò figura nell' Istituto di Belle Arti, ma poi la abbandonò per il paesaggio al quale si sentiva attratto dalla sua natura. Ricordiamo: « Bosco vergine », « Primo verde » e Castelfusano (acquistato dal Re).

35 *Sette acqueforti a colori.*

Wellmann Robert (UNGHERIA)

(Vedi cennni biografici a pag. 29)

36 *Contadina di Cervara: studio di testa.* (disegno).

37 *Studio per una poesia* (disegno).

Sala V

ITALIA — (Emilia)

Bonfiglioli Gigi

nato il 9 marzo 1874 a Bologna, dove vive. Il Puccinelli ed il Ferri, che ebbe a maestri, e sopratutto la natura lo educarono all'arte. Una sottile vena melanconica traspira dalle sue tele. Tra esse emergono « Solitudinis poesis » e « Nube rosea », apparsa nella terza Esposizione internazionale di Venezia.

1 *Fiori per l'anima.*

Laurenti Nicola

nacque il 21 febbraio 1873 a Ferrara, ove dimora. Studiò prima nella città natia col Ravegnani, passò quindi a Milano. Nel pastello emerse a Milano nella Triennale del 1900 con « Campagna ferrarese ».

2 *Nebbie al piano* (pastello).

Maiani Augusto

nato a Budrio nel 1867. Studiò nell'Accademia di Bologna e poi a Roma. Tra le sue opere si distinguono: « Culmine », « Fumant », « Egloges », « Vespro Montanino », « Sera » e « Trebbiature. » La prima e l'ultima di queste tele ebbero il premio « Francesco Francia » a Bologna nel '96 e nel '99.

3 *La Battitura.*

Mussini Augusto

nato a Reggio Emilia il 20 gennaio del 1870, ove dimora. Anima irrequieta e indisciplinata di artista, che cercò fino ad ora af-

fannosamente e vanamente di manifestare la propria personalità, si afferma oggi in questa nostra Mostra con un' opera che può considerarsi come una vigorosa promessa.

4 *Il Sangue.*

Pisa Alberto

nacque a Ferrara nel '64 ed ora abita a Londra. Lavoratore instancabile, impressionista vivace. Di lui ricordiamo: « Tempo ladro » quadro acquistato dal Ministero della P. I. e « Interno di Chiesa ». Negli ultimi anni illustrò la vita londinese con acquarelli e quadri ad olio di molta finezza.

5 *Charing Cross.*

Sezanne Augusto

pittore, decoratore, architetto, nato a Firenze nel 1856. Pubblicò a Parigi, editore il Rotschild, la sua splendida raccolta di disegni allegorici sull'*Acqua*. Di lui, come architetto e decoratore, ricorderemo la casa detta il *Canton dei fiori* a Bologna, l'ornamentazione murale e la suppellettile della Sala del Consiglio cittadino di Rovereto, entrambi nello stile del secolo XV. E professore d'ornato nell' Istituto di Belle Arti a Venezia. Sono tutti suoi i Manifesti della nostra Esposizione.

6 *Il Rio di Donna onesta.*

ITALIA — (Toscana)

Antony de Witt A. P.

nacque nel '76 a Livorno. Allievo del Tommasi, fu anche confortato di consigli dal Pascoli, il finissimo poeta. Espose la prima volta a Torino a quindici anni.

7 *Luna sorgente* (pastello).

Balestrieri Lionello

nato a Cetone in provincia di Siena, vive a Parigi. É allievo del Morelli. Espose a Parigi nel '97 « In attesa della gloria » e nel '98 « La morte di Mimì ». Nell'Esposizione mondiale del '900 il « Beethoven », che figura nell'attuale Mostra, fu una vera rivelazione. Ottenne la medaglia d'oro.

8 *Beethoven.*

Cannicci Nicolò

nacque nel '46 in Firenze. Le sue tele sono veri e propri idilli. Parco coloritore, tranquillo indagatore del vero, egli dipinse quadri campestri di molta bellezza ed evidenza. Ricordiamo: « Ritorno dai campi », « Le Rogazioni », che ebbe un vero successo nel '88 a Firenze e « Triste Inverno ».

9 *Sole morente.*

10 *Sosta di una vergheria.*

Chini Galileo

nato nel '73 a Firenze, vi dimora. È abile pittore decoratore; compì i ristauri in Santa Trinità. Dedicò poi la sua attività alla direzione dell'arte della Ceramica, ed è suo merito il tentativo (esposto a Parigi) di applicare alla decorazione il mosaico fiorentino. Ebbe la medaglia d'oro di cooperazione a Parigi nel 1900.

11 *Quiete.*

Fattori Giovanni

nato a Livorno il 25 settembre 1828, vive a Firenze. É uno dei maestri della scuola toscana. Entrò nell'Accademia fiorentina ('47) e vi studiò sotto la direzione del prof. Berzuoli. La rivoluzione del '48 lo distolse dagli studi e fino al '59 produsse as-

sai poco. Liberatosi dalle pastoie accademiche, si fece caldo propugnatore dell'arte nuova e illustrò gli episodi più celebri della guerra dell'indipendenza italiana. Dipinse nel '60-'61 il primo suo quadro di soggetto militare « La battaglia di Magenta » cui tennero dietro « Attacco alla Madonna della Scoperta », « Carica di cavalleria a Montebello », « Quadrato del 49 reggimento a Custoza ». Il cavallo è uno dei suoi temi favoriti. Ci basti ricordare la bellissima tela « Mercato di cavalli in piazza della Trinità a Roma » premiata a Vienna e a Filadelfia, e disgraziatamente perita nel viaggio di ritorno dall'America. Nelle ultime Mostre veneziane ('97-'99) ed in quella di Torino ('98) espose soggetti di carattere militare.

12 *Il dimenticato* (pastello).
13 *Un cattivo incontro.* »

Ghiglia Oscar

nato a Livorno nel '76, vi dimora. Il giovane artista si è dedicato di preferenza alla figura.

14 *Autoritratto.*

Gioli Francesco

nato a Settimo nella provincia di Pisa il 29 giugno 1846, vive a Firenze. Uno dei suoi primi lavori fu « Carlo Emanuele di Savoia che scaccia l'ambasciatore spagnuolo ». Dopo aver trattato per alcun tempo soggetti storici, si diede con grande alacrità, ma insieme con la fine temperanza propria dell'ingegno toscano, allo studio del vero, dipingendo generalmente episodi e scene campestri. A Venezia, nell'Internazionale del '95 espose « Malinconia estiva », in quella del '99 « Sulla spiaggia tirrena » e « Renaiuoli ».

15 *Effetti di luna.*
16 *Sulla spiaggia toscana.*
17 *Ritratto di bambino.*
18 *Ritratto di signora* (disegno colorato).

Gioli Luigi

fratello di Francesco, nato a S. Frediano di Pisa nel '51, dimora a Firenze. Dipinge di preferenza paesaggi ed animali. Fedele e geniale riproduttore del vero, di lui ricordiamo « Ritorno dal pascolo », « Piazza d'Armi » e « Cavalli all'abbeveratoio ». Nel '97 ottenne la medaglia d'oro alla Triennale di Milano.

19 *Alla fiera.*
20 *Sera d'autunno.*

Kiernerk Giorgio

nacque il 5 maggio del '59 a Firenze, dove abita. Ebbe a maestro lo scultore Cecioni e si avvantaggiò dei consigli di Telemaco Signorini. Egli è scultore e pittore ad un tempo. Con « L' Anguilla » (statua) vinse il concorso Benuzzi nel '92 a Bologna. Nella pittura appartiene alla scuola degli impressionisti, non però degli esagerati, perchè sa curare nello stesso tempo la forma ed il disegno. In quest'ultimi tempi si è andato accostando alla scuola dei simbolisti. Invitato, concorse con varie opere all' VIII° « Salon » di Bruxelles. Ricordiamo « Dolore » (Torino '98) e « Testa di Cristo » presentata al concorso di Torino del '99.

21 *Il silenzio.*

Lori Giuseppe Amedeo

nato a Pisa nel '69 vi dimora. Tratta di preferenza il paesaggio. Espose a Parigi l' anno scorso « Bocca d' Arno » e vi ottenne una ricompensa.

22 *L' alba alla bocca dell'Arno.*

Nunes-Vais Italo

nacque a Tunisi il 2 marzo 1869 da genitori italiani e compì i suoi studi nelle Accademie di Firenze e di Napoli. Predilige i

quadri di genere e specialmente di figura; ha trattato molte scene della vita orientale con squisita interpretazione. Ricordiamo « Birichina » e « Passa il Reggimento ».

23 *Bazar dei sarti a Tunisi.*

Robbi Adolfo

nacque ad Hanz nei Grigioni nel 1868, dimora a Firenze. Allievo del Lefebvre, tratta di preferenza la figura.

24 *Studio di testa.*

Signorini Telemaco

(Vedi cenni biografici a pag. 160)

25 *La sala delle agitate a S. Bonifacio di Firenze.*

26 *Mattino d' estate a Rio Maggiore.*

27 *Bagno penale di Portoferraio.*

28 *Scalo della marina di Rio Maggiore.*

29 *Sera di Agosto a Pietramala.*

30 *Ponte di Vigo a Chioggia.*

31 *Cortile di una villa presso Firenze.*

32 *Dal Santuario di Rio Maggiore.*

Tommasi Lodovico

nato nel '66 a Livorno, attualmente dimora a Firenze. Si diede all'arte senza maestro alcuno e si formò da solo alla scuola del

vero. E' buon paesista; di lui ricordiamo: « Il lago di Massaciuccoli » e « Fine di giornata » (acquistati nel '96 e nel '99 da S. M. il Re), e « Montagna pistoiese » (Torino '98).

33 *Nell' uliveto.*

34 *Ore stanche.*

Torchi Angelo

nato nel '56 a Massa Lombarda, vive a Firenze. Ebbe a maestri il Gelati, poi il Campriani. Tratta di preferenza il paesaggio e gli studi di figura all'aria aperta. Espose nelle due precedenti Mostre veneziane « Effetto di crepuscolo » ed « Al rezzo delle querce ».

35 *Mattino di settembre.*

Viner Giuseppe

nacque il 18 aprile 1875 a Serravezza nelle Alpi Apuane, che sono a lui maestre e compagne nella vita d' artista. Il suo primo quadro « La poesia del tramonto » ottenne il primo premio alla Promotrice di Firenze. Ricordiamo pure: « Giornate malinconiche » e « Fede ».

36 *Sinfonie crepuscolari.*

ITALIA — (LAZIO)

Cabianca Vincenzo

nato a Verona sul finire del 1827. Dell' arte veneta ha conservato il sentimento del colore e quella deliziosa armonia che forma una delle sue doti principali. È un veterano della schiera dei così detti *macchiaiuoli*, che lottò vivacemente contro le

forme accademiche. Gli effetti di sole furono la principale ricerca del Cabianca. Temperamento artistico nobilissimo, ha speso la sua vita in una ricerca di bellezza, senza rinunzie, senza transazioni. I suoi acquarelli, non pochi de' quali di soggetto veneziano, ebbero un incontestato successo, specialmente a Londra. Sua caratteristica: il saper intendere e rendere la poesia di Venezia in tutta la sua divina malinconia.

37 *La siesta di micio* (acquarello).

Costa Giovanni

nacque nel 26 a Roma, dove dimora. È artista e critico d' arte ad un tempo. Spirito austeramente coscienzioso, il Costa fu fra gli innovatori dell' arte. I suoi primi quadri lo rivelarono forte e fedele riproduttore del vero. Nel '59 egli prese parte alla guerra d' indipendenza d' Italia in « Aosta Cavalleria ». Si stabilì quindi a Firenze, ove si trattenne molto tempo. Fra le sue opere ricordiamo: « La spiaggia di Porto d' Anzio », « Libeccio nella maremma romana » e « Risveglio », quadro acquistato per la Galleria Nazionale di Londra. Ha la religione trepida e devota dell' Arte.

38 *L' amore del candore.*

39 *Il sospiro della sera.*

De Carolis Adolfo

nato nel '74 a Montefiore (Ascoli Piceno) dimora a Firenze, dove è professore d'ornato all'Accademia. Studiò sotto il Costa. Il giovane pittore è un temperamento vivo d'artista e nella discussione dei suoi ideali porta tutta la veemenza e l' intransigenza di un apostolo. E questi suoi ideali sono molto simili a quelli che informarono l' *House of Art* di William Morris. Le sue figure ed i suoi fiori sono naturalmente derivati dalle figure e dai fiori di Burne Jones o di Walter Crane, ma in essi vi è un sentimento di maggiore libertà e di più viva freschezza. Delle sue

opere ricordiamo: Le decorazioni nella Villa Brancadoro a S. Benedetto del Tronto ('98-'99-'900) ed il « Fonte battesimale » nella cattedrale di Ajaccio.

40 *Concerto* (quadro decorativo).

Ferretti Paolo

pittore romano, tratta con grande finezza il paesaggio e la figura.

41 *Pomeriggio d'Autunno.*

Parisani Napoleone

nato a Camerino nel '34, solo nell' '80 si diede all'Arte in Roma. Ebbe a maestri Giovanni Costa ed Ernesto Hébert. Espose nella Mostra veneziana del '99 un' ammirata Madonna.

42 *Nec voco nec timeo.*

Pazzini Norberto

nacque nel '56 a Verucchio, dimora a Roma. Ebbe a maestro il Costa. Paesista pregevole, tratta pure la miniatura. Ricordiamo « Aratura della terra » e « Repubblica di S. Marino » comparse nella scorsa Mostra veneziana.

43 *Pace.*

44 *Ore tranquille.*

Sartorio Aristide

(Vedi cenni biografici a pag. 113)

45 *Bufali riposanti nel pantano.* (disegno)
46 *Il ritorno dal lavoro.* (»)
47 *Il tramonto romano.* (»)
48 *Nella macchia di Terracina.* (tempera)
49 *Presso Salome.* (»)

Sala Z

(Continua il Lazio)

Battaglia Alessandro

nato a Roma nel '70, vi dimora. Studiò sotto il Bompiani. Fra le sue tele ricordiamo: « Esami finali » e « Pomeriggio d'autunno ».

1 *Mattino di primavera.*

Barricelli Maurizio

nacque a Benevento nel '74 ed abita a Roma. Fu nei suoi primordi allievo del Palizzi e del Morelli. E' pittore e critico d'arte ad un tempo. Scrisse, tra gli altri, articoli critici sulla Esposizione di Venezia del '99.

2 *Al di là della morte.*

Beniscelli Alberto

nato a Genova nel '70, dimora da cinque anni a Roma. Le sue marine sono eseguite con larghezza di propositi e con un'intensa ricerca di luce. Ricordiamo di lui « Flores Martyrum » nel '98 « Sinfonia marina » (trittico) e « Mattino grigio » (marina) nel '900.

3 *Floricoltura in Liguria.*

Cabianca Vincenzo

Vedi cenni biografici a pag. 178)

4 *Caligo* (acquarello).

Carlandi Onorato

pittore romano, tratta la figura e il paesaggio. Le sue tele sono pregevoli per la forza del concetto al quale sono ispirate e per il colorito vigoroso. Alla terza Internazionale di Venezia espose quattro acquarelli « Il Ponte Sodo », « Nel deserto », « Fine d'autunno », « Inverno ».

5 *Compagni del dolore.*

Cellini Giuseppe

nato a Roma, vi dimora. E' pittore di paesaggi e autore di decorazioni, nelle quali si manifesta tutta la sua anima d'artista coscienzioso e colto. È stato incaricato di disegnare i primi francobolli del nuovo Regno.

6 *Sulla via Nomentana.*

Coleman Enrico

nato a Roma il 21 giugno 1846. Suo padre era un valente e modesto pittore, inglese di nascita, il quale, venuto a Roma per studiarne le Gallerie artistiche, s'innamorò talmente della campagna romana che pose stanza nella grande città e vi rimase fino alla morte. Il Coleman non ebbe bisogno di inscriversi in un'Accademia; diventò pittore frequentando lo studio paterno. « Quel poco che faccio — egli scrive argutamente — è frutto spontaneo di ciò che credo una malattia ereditaria. » Delle sue opere ricordiamo: « Sul gran Sasso » (92) e « Centauri » (93) esistenti nella Galleria Nazionale a Roma.

7 *La campagna di Roma desolata.*

Mancini Antonio

nato a Roma nel '52, vi dimora. Si dedicò al quadro di genere ed al ritratto. Usa una tecnica audace, vigorosa, ribelle alle tradizioni ed alle consuetudini; la forza del colore, la violenza della luce gli consentono di raggiungere una tale efficacia di effetti da rendere indimenticabili certe fisonomie virili o femminee, che balzano fuori dalle sue tele, animate da un soffio prepotente di vita.

8 *Ritratto di Signorina.*

Nardi Enrico

nato nel'64 a Roma, vi dimora. Ebbe i primi insegnamenti dal Gioia; suo genere preferito è il paesaggio. Tra le sue tele notevoli: « La Bastarda », « Plenilunio nella campagna romana » e « Sulla via Appia ».

9 *Verso il riposo* (acquarello).

Noci Arturo

Giovane pittore, nacque a Roma nel '74. Studiò nel R. Istituto di Belle Arti delle città. Il paesaggio e la figura sono i suoi temi favoriti. Fu vincitore di vari concorsi; fra gli altri notevole quello di Wersthafpen nel '97 pel paesaggio (medaglia d'oro). Ricordiamo « Il prodigo » '98, « Ripudio di Agar » '99, « Fervente » 1900.

10 *Giardino abbandonato.*

Pazzini Norberto

(Vedi cenni biografici a pag. 179)

11 *Ore tranquille.*

Petiti Filiberto

nacque a Torino nel '45, dimora a Roma. E' castigato pittore di paesaggi e marine. Tra le sue opere ricordiamo « Acque stagnanti » esposta a Berlino nel '96, « Campagna romana » nel '99 Venezia, e « Maccarese » nel '900 a Parigi.

12 *Sorrisi d'autunno.*

Piccioni Gino

nacque a Foligno nel '73, dimora a Tivoli. Paesista e figurista. Tra le sue tele sono degne di nota: « Mattino d'inverno nell'Oliveto » '97, acquistato dal Ministero di Agricoltura e Commercio e « Quiete », pastello acquistato da S. M. il Re Umberto I nel 1900.

13 *Il saluto dei beneficati.*

Romani Juana

giovane artista italiana, nacque a Velletri, attualmente vive a Parigi. È allieva del Roybet. Pittrice di soggetti simbolici ma sopratutto di ritratti, in cui si ammira intensità e sfarzo di colore. Menzioniamo fra le sue tele: « Fior d'Alpe », « Salome », che è nel Museo del Lussemburgo ed il « Ritratto della principessa Murat ».

14 *Angelica.*

Sartorio Aristide

(vedi cenni biografici a pag. 115)

15 *Castel Fusano: la pineta.* (tempera)

16 *Sul lago di Nemi.* (»)

17 *L'aratura coi bufali.* (»)

18 *Sulla spiaggia di Nettuno* (tempera)
19 *Le case di travertino a Tivoli* (»)
20 *La strada di Tivoli* (»)
21 *L'aratura al tramonto.* (»)

Stoppoloni Augusto

nato nel febbraio del '55, da vari anni dimora a Londra. Allievo del Podesti, si è dedicato di preferenza alla figura ed è ritrattista fedele e finito. Espose raramente; ricordiamo di lui « La patria in pericolo » e « Post ardua aurea ». Nel '95 ebbe un premio per la figura al Crystal Palace di Londra.

22 *Allegoria.*
23 *La famiglia di Nazareth.*

ITALIA — (NAPOLETANO)

COLLEZIONE MORELLI

Morelli Domenico

« — *Don Bernardì, nun dubitate, ve facc'io a prospettiva...*

— Tu che dici? mi fai tu la prospettiva?

— *Dummeneca, all' otto, aspettateme e nun dubitate.*

— Che enimma è questo? Chiariello ne sa più di tutti? — si diceva fra noi; ma non v' era altro scampo

Alle otto in punto una scampanellata.

Spiando dalla fessura: — Corri, io dico a lui, è Chiariello con quel simpatico giovane Pensionato —

Tutti in furia all'uscio di scala.

La vista del Morelli ci commosse.

Nostra madre, inteso il nome, gli strinse la mano, e muta, com'ella sapeva, parlò da madre con gli occhi e col volto.

— È dovere, rispose Morelli, l'abbiamo ricevuto dagli altri.

Nessuno sedette, e Morelli guardò ben bene, poi, precorrendo gli accenni di Bernardo, richiese un ago infilato che passò pel di dietro della tela al *punto d'occhio*, e così, parlando con lui che l'osservava attentamente, fissò in men che si direbbe con quel filo e il gesso la ricorrenza di quelle tre linee, e rivoltosi alla mamma, disse:

— È fatto tutto.

Si figuri il resto.

— E del quadretto, professore, che ne dite?

— Signora mia, fateglielo esporre, e andrà bene. »

. . . . . .

Queste parole con cui Luigi Celentano, preludiando alla pubblicazione delle lettere del fratello Bernardo, ne narrava le ansie, i timori, gli sconforti, il successo al primo passo da lui, sedicenne, mosso nell'arte con quel quadro sul *Conte di Caserta*, che, ad evitare sospetti politici, fu dovuto intitolare *Un inutile pentimento*, lumeggiano deliziosamente il concetto in cui già era dai novellini tenuto a Napoli Domenico Morelli in quell'anno 1851, che vide la gloriosa affermazione della pittura napoletana.

Domenico Morelli non era ancora l'autore *degli Iconoclasti*, che dovevano trionfare nella Esposizione del 1855, ma era già stato salutato precursore colla *Barca del Purgatorio*, che oggi

ancora non si può rivedere senza vivo fremito intellettuale; era pei giovani, lui giovane, il maestro dello spirito, il novatore della tecnica, il mistero luminoso di quell' avvenire ch' ei lasciava intravvedere con la parola prima di segnarlo con le opere. E oggi ancora par di vederlo, sicuro e cosciente e splendente, raffigurato in quel *Cristo sulle acque*, che doveva più tardi riuscire una delle strofe più attraenti e persuasive della leggenda evangelica, da lui evocata e rimodernata con l' acume del filosofo, con l' estro del poeta. Ma non deve far meraviglia che, ancora quattro anni dopo l' esordire di Bernardo Celentano, mentre Altamura era rifugiato a Firenze, e Vertunni era già andato ad attingere a Roma la solennità di quell' arte sua in cui natura e storia e filosofia della storia dovevan presto fondersi eloquentemente, e Palizzi incominciava appena a fare riconoscere le sovranità del vero nella pittura di paese, ancora nel 1883 appunto, l' ambiente artistico napoletano fosse tale da fare apparire come un grande ardimento i contrasti di toni e di rapporti cromatici, che fecero del martirio del monaco pittore, così inteso da Morelli nei tipi e nel colore, la sveglia rivoluzionaria dell' arte italiana.

Né una tale rivoluzione doveva attraversare prove men dure e men lunghe della rivoluzione politica, per giungere al sospirato trionfo. Ancora nel 1872, quando Morelli, già circonfuso di gloria, compariva alla prima Esposizione Nazionale di Milano con la *Madonna*, con *La imbalsamazione di Cristo*, col *ritratto del giovane Vonwiller*, invano si batterono i giovani perch' egli vi venisse degnamente onorato. Eppure, già si era svolta, dal *Lara* al *Tasso*, la collana di quei quadri storici, che rimarranno ad attestare, meglio ancora del progresso pittorico, l' indirizzo spirituale di tutto un periodo, e già la mente acuta e profonda che aveva approfondito i secreti della tecnica, e si era adorna di una non superficiale coltura, aveva aperto l' ali a più alto volo, allargando i confini della inspirazione, sino ad accostarla alla divinità umanizzata.

E un tal ricordo non è inopportuno, poichè esso basterebbe a dimostrare che l' influenza di Domenico Morelli non si limitò né a Napoli, né a Roma, ma si esercitò anche in quella Milano che doveva d'allora appunto divenire il centro del nuovo movi-

mento pittorico, e dove — per quanto non tutto si conoscesse di essi — si giurava dai giovani nel nome di Morelli e di Palizzi, e si finiva col vincere in virtù di quei principii che in essi si vedevano rappresentati.

Direi anzi che più feconda e benefica che a Roma ed a Napoli si esercitò l'influenza di Morelli nel resto d' Italia, perchè costituita più di esempi pratici che di suggestione personale. A Milano nel 1872 non si poteva, come a Napoli nel 1855, dare un nome alle figure degli *Iconoclasti*, come non vi si era potuto, nè vi si potè poi, aspirare dalla viva voce del Maestro altrettanto timore, altrettanto sconforto, che reverenza; ma bene si riconosceva la virtù di quel vero, di quel gusto, di quel sapere, che erano in sì patente contraddizione con quanto formava ancora la delizia del pubblico e l' orgoglio dell'Accademia e le risorse dei mestieranti. Ora, è dovere di lealtà e di riconoscenza il rilevare questo carattere assolutamente nazionale, non regionale, della influenza da Morelli esercitata sull' arte nuova, sia con la sincera maestria della sua tecnica, sia con l'insegnamento della evoluzione intellettuale.

E, se con quella tecnica Morelli suscita ancora l' ammirazione, pure in un momento artistico come il nostro in cui le ricerche cromatiche si moltiplicano, si succedono, si contraddicono, e rimane sempre d' attualità il pittore che sino dal 1855 vedeva nel colore il problema della luce, egli esce per questa evoluzione dal campo relativamente ristretto dell'arte grafica in sè stessa, per aver posto in quello più vasto e ancor più nobile dei pensatori, che vivono la vita del loro tempo e preludiano insieme al futuro, collegando l'arte da essi esercitata a tutte le altre espressioni spirituali di un momento storico, la cui complessa fisonomia essi meglio contribuiscono a definire.

Questo non avrebbe potuto avvenire di Domenico Morelli se, sino dal primo affermarsi della sua individualità, egli, che pure con giusto orgoglio può dire di dovere e fortuna e gloria a sè stesso, non avesse sentito che le migliori attitudini naturali e i più esatti principii dell' arte possono bensì far di un uomo un pittore, ma non valgono da soli a far di un pittore un artista, senza il conforto di quello studio e la famigliarità con le altre espressioni dell' ingegno, e la considerazione psicologica della

vita, che già fecero di Napoli, intorno a Morelli ed ai suoi coetanei, un centro sì vibrante, sì caldo, sì mosso, di vita spirituale.

Verità questa che potrebbe essere oggi ricordata con frutto dalla giovane arte napolelana.

PRIMO LEVI, *l' Italico.*

24 *Il Conte Lara. 1861.*

(Appartiene alla Galleria Nazionale di Roma).

25 *La deposizione di Cristo. 1868.*

(Appart. alla Galleria Pisani di Firenze).

26 *Cristo deriso. 1871.*

(Appart. al cav. Nicola Mollo, Portici).

Ev. S. Luca XXII.

'63 E que' che tenevano legato Gesù, lo schernivano e davangli delle percosse.

'64 E gli bendarono gli occhi, e gli davano delle guanciate, e lo interrogavano col dire: Chi è che ti ha percosso?

'65 E molte altre cose bestemmiando, dicevano contro di lui.

27 *La figlia di Jairo. 1876.*

(Appart. al cav. Nicola Mollo, Portici).

Ev. S. Luca VIII.

41. Quand' ecco venne un uomo chiamato Jairo, il

quale era anche capo della Sinagoga; e gittossi ai piedi di Gesù, supplicandolo che andasse a casa sua.

42 Perché aveva una figlia unica di età di circa dodici anni, e questa si moriva . . . .

. . . . . .
. . . . . .
. . . . . .

49. Non aveva finito di dire, quando venne uno a dire al principe della Sinagoga: La tua figliuola è morta: non lo incomodare.

50. Ma Gesù udite queste parole disse al padre della fanciulla: Non temere, soltanto credi; e sarà salva.

51. E giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con lui, fuori che Pietro e Giacomo e Giovanni e il padre e la madre della fanciulla.

52. E tutti piangevano e si picchiavano il petto per causa di lei.
Ma Egli disse: Non piangete, la fanciulla non è morta ma dorme.

53. E si burlavano di Lui, sapendo che era morta.

54. Ma egli presala per mano alzò la voce e disse: Fanciulla, alzati.

55. E ritornò in essa lo spirito, e immediatamente si alzò. Ed egli ordinò che le fosse dato da mangiare.

56. Ed i genitori di essa rimasero stupefatti, ed egli comandò loro di non dire a nessuno quel che era stato.

28 *Le tentazioni di S. Antonio.* (I) *1878.*

(Appart. al signor Luigi Sangermano, Napoli).

29 *Le tentazioni di Sant' Antonio* (II). *1879*
(Appart. alla Galleria Pisani di Firenze).

30 *Cristo sulle acque. 1883?*
(Appart. al Duca d'Eboli, Napoli).

31 *Cristo tentato. 1884?*
(Appart. alla signora Teresa Maglione Oneto, Napoli).

Brancaccio Carlo

nato nel '61 a Napoli, dimora a Parigi. Pittore impressionista, ebbe la medaglia d' oro a Roma nel '93. Le sue tele trattano a preferenza soggetti d' ambiente napoletano. Ricordiamo: « Impressioni di Napoli » (Berlino 1890) « Ore tristi » ('98) acquistata dall' Imperatrice di Russia, « Strada di Amalfi » acquistata da Re Umberto a Firenze nel '97.

32 *Paesaggio.*

Casciaro Giuseppe

nato ad Ortelle (Lecce) nel '62, vive a Napoli. Nell' Accademia fu allievo del Palizzi e del Morelli. Si distingue per l' uso felice dei pastelli colorati, dei quali presentò alcune raccolte a Venezia ('93), Firenze ('96-97), Torino ('98).

33 *Il bosco* (pastello).

34 *Contrasti.* (»)

Cortese Federico

nato a Napoli nel '29, vi dimora. Ebbe a maestri il Morelli ed il Corot. Paesista valente, nei suoi lavori tende sempre ad in-

terpretare con sincerità religiosa la natura. Fra le sue tele degne di nota: « Bosco di Capodimonte » (Galleria d'Arte Moderna a Firenze), « In libertà » del '98.

35 *Tempo grigio.*

Covelli Gaele

nacque nel '72 a Cotrone di Calabria, dimora a Firenze. Studiò a Napoli sotto il Morelli. Predilige la figura, dipingendo soggetti moderni e storici. Il giovane artista conseguì nel '99 il premio Barussi a Bologna con una tela pregevole: « Idillio fugace ».

36 *Ritratto di Signorina.*

De Nittis Giuseppe

nacque a Barletta nel 1846 da una famiglia di agiati proprietari. Rimasto orfano di padre e di madre, si recò a Napoli, insieme con due suoi fratelli maggiori, e, preso da irresistibile vocazione per la pittura, volle studiare nell' *Istituto di Belle Arti*. Molto più che i precetti del Marinelli e dello Smargiassi, i cui ideali compassatamente accademici non potevano certo essere i suoi, gli valse lo studio diretto ed appassionato della natura, durante le lunghe giornate passate a copiare dal vero, in compagnia di Francesco Rossano e Marco de Gregorio, nelle verdi campagne di Portici, di Pozzuoli, d' Ischia, di Capri. A diciotto anni espose per la prima volta alla *Promotrice* di Napoli, ed una sua scena di campagna pugliese piacque e fu acquistata dal Municipio. Un altro suo quadretto fu comprato da Casa Reale, l' anno susseguente, per la pinacoteca di Capodimonte. Ma alle soddisfazioni procuratogli da questi successi seguirono le amarezze per le gelosie e per la malvolenza di alcuni compagni d' arte. Dispiaciuto ed irritato dalle ostilità, che sentiva crescere di giorno in giorno d' intorno a sè, persuaso che la sua visione schiettamente, benchè leggiadramente realistica non potesse essere ancora gustata nel proprio paese, lasciò, verso la

ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
21 Bateman Street
Cambridge CB2 1NB
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck, NJ 07666
USA

Date of publication and production of master: 1976

Series: The purposes of this series is to make available those catalogues that have lasting interest through their text or their illustrations. Catalogues and cumulations of titles in the series are available from the publishers.

Serial numbers: Each title is identified by a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears. The first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1976.

Location of original: The National Art Library, Victoria & Albert Museum, London.

Technical data:

Producing laboratory: Micromedia Ltd, Kidlington, Oxford, England.

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

fine del 1868, Napoli per Parigi, ove, dopo qualche mese di permanenza, si ammogliò con un'assai vezzosa ed intelligente fanciulla parigina.

In Francia, il suo ingegno si maturò e l'arte sua divenne di essenza più delicata ed elegante. In una serie deliziosa di piccole tele, che in breve tempo lo resero celebre e ricco, egli evocò, come nessuno altro ha saputo prima e dopo di lui, il gaio e variopinto formicolio delle piazze e delle strade della chiassosa metropoli francese. Recatosi più tardi a Londra, dove le premure di un ricchissimo amatore d'arte che lo idolatrava lo trattennero un anno o due e lo fecero ritornare più di una volta, il suo pennello, che si era mostrato così sapiente nel ritrarre le assolate e polverose pianure della Puglia, le ridenti campagne napoletane e gli aspetti briosi e pittoreschi di Parigi, si rivelò non meno abile ed efficace nel riprodurre sulla tela gli aspetti grandiosi ed un po' tetri della capitale della Gran Brettagna.

Un subitaneo malore uccideva, in due ore, trentottenne, il 21 agosto 1884, questo valoroso pittore, la cui arte così seducentemente modernista non è ancora conosciuta ed apprezzata siccome merita nella patria sua.

VITTORIO PICA.

37 « *La dame au chien* ».

38 *Sotto il paralume.*

De Sanctis Giuseppe

nato a Napoli nel '58, vi dimora. È allievo del Morelli. Dipinse tele di soggetto orientale ed antico e studi di Venezia e di Parigi. Tra le prime degne di nota: « Teodora » e « La preghiera della sera a Bisanzio ».

39 *La Senna vista dal ponte Alessandro.*

Diodati Francesco Paolo

nacque a Campobasso nel '64, dimora a Napoli. Allievo del Toma, dipinge paesaggi e quadri di genere. Ricordiamo: «Corteo», acquistato dal Re per la Pinacoteca di Capodimonte nel '96.

40 *Impressione.*

Esposito Gaetano

pittore napoletano nato a Salerno il 17 novembre 1858, vive a Napoli. Si è dato con eguale abilità alla pittura storica ed al quadro di genere. Il suo «Cristo fra i bambini» esposto a Torino nell' '80, fu acquistato dal Ministero della Pubblica istruzione.

41 *Ritratto.*

42 *Dal vomero.*

Ferrara Orazio

nato nel '52 a Napoli, vi dimora. Compì i suoi studi nell'Accademia della città. È appassionato cultore del bianco e nero; dipinge a preferenza fiori, putti, e soggetti di caccia.

43 *San Martino.*

Mancini Francesco

nato a Napoli, vive nella sua città. Rappresenta con vivace evidenza il paesaggio medioevale. All' Esposizione Universale di Parigi dell' anno scorso ottenne una medaglia.

44 *Sulla vetta.*

Michetti Francesco Paolo

nato a Tocco di Casauria negli Abruzzi il 2 ottobre 1851 è un'ingegno violento e raffinato insieme, irrequieto, ricercatore prorompente. A Napoli studiò col Morelli, ma già fin d'allora

egli si mostrava quel che fu e rimase poi sempre, un solitario. Gabriele d'Annunzio, suo fratello spirituale, ha descritto, com' egli solo può, la vita interiore dell' artefice nel suo romitaggio di Francavilla al mare: ne ha accennato mirabilmente il progressivo sviluppo, da quando, nelle pitture del primo periodo che il pubblico conobbe assai tardi, egli studiava la natura con una specie di gentile e minuta idolatria, a quando dipingeva con veemenza lirica il « Corpus Domini » per venire poi (attraverso ad un processo di scelta iniziato coi « Morticelli », proseguito col « Voto », sostenuto in dieci anni di raccoglimento) all'attuale intensità e vigoria concentrata di rappresentazione. Nell'opera compiuta e in quella ben più vasta, già sbozzata od ideata da Francesco Paolo Michetti noi ritroviamo — « la vivace antica razza d'Abruzzi; qui passano lungo il mare pacifico nell'alba le vaste greggi condotte da pastori solenni e grandiosi come patriarchi, qui si svolgono lungo i campi del lino fiorente, lungo i campi del frumento maturo, le pompe delle nozze, dei voti e dei mortorii ....; qui turbe fanatiche con i torsi nudi tatuati di simboli azzurri, con le braccia avvolte di colubri o con canestre di grano sul capo, o con cesti di rose e di vitalbe vanno dietro i loro idoli gridando....; qui la vergine dai capelli rossi, che le cingono la fronte come un diadema di fuoco chiusa nella sua profonda inconsapevolezza, conduce al pascolo di primavera la vacca gravida, portando nel pugno una canna fronzuta da cui geme la linfa interrotta; qui la vergine esangue, liberata da una fattura d' amore, va a sciogliere un voto in compagnia del suo parentado, che porta il dono della cera; e il gracile fantasma bianco, in mezzo alle belle femmine feconde in mezzo agli agricoltori adusti e nodosi, passa quasi irreale nella luce del meriggio sotto l'azzurro inesorabile.... » — Così, con evidenza pittorica, Gabriele d'Annunzio. Nella prima internazionale di Venezia espose « La figlia di Jorio » grandiosa tempera ammirata per evidenza drammatica d'espressione, che ottenne il premio della Città di Venezia.

45 *La pesca delle tonnine.*

(Appart. al dott. Giulio Pisa, Milano).

Migliaro Vincenzo

nato nel '68 in Napoli, vi dimora. Allievo del Morelli, tratta di preferenza la figura. Ricordiamo di lui sei quadretti della Vecchia Napoli, assai graziosi.

46 *Napoli vecchia.*

47 *Vico Cannucce.*

Rossano Federico

fine pittore napoletano, visse lungamente a Parigi, ove s'inspirò agli esemplari stupendi della Scuola francese del '30.

48 *Paesaggio.*

Volpe Vincenzo

nacque nel '56 a Grottaminarda, dimora a Napoli. Allievo del Morelli, tratta la figura ed il ritratto, e negli ultimi tempi in special modo la pittura di soggetto religioso. Tra le sue tele ricordiamo: « Canzone allegra! » dell' '83 e l' « Apparizione di Cristo a S. Guglielmo » del '94.

49 *Testa di ragazza.*

ITALIA — (SICILIA)

De Francisco Pietro

nacque a Palermo l' 8 novembre 1873, ed ora dimora in Roma. Discepolo del Lojacono, il giovane artista è una bella promessa per l' arte. Tra le sue opere ricordiamo il « Pigmalione » il

« Nerone », il « San Paolo che si difende dinanzi ad Agrippa ». Ultimamente vinse il concorso nazionale pel premio di Roma.

40 *Testa al vero* (*Sanguina*).

De Maria Bergler Ettore

nato a Napoli nel '51, dimora a Palermo. Attratto vivamente all'arte, ebbe a maestri il Lojacono ed il Dalbono. I suoi paesaggi e le sue marine sono improntati alla calda luce del mezzogiorno. Decorò parte del Teatro Massimo e la gran Sala della villa Igea a Palermo.

51 *Sera.*

52 *Porta Mazzara.*

53 *Le colonne del Tempio di Giove a Siracusa.*
(appart. alla R. Casa)

Enea Giuseppe

nato il 27 ottobre del 1893 a Palermo, vi dimora. Allievo del Cavallaro e del Covoni, predilige sopra ogni altra la pittura decorativa. Ricordiamo la Grande Rotonda del Teatro Massimo di Palermo, le decorazioni dei palazzi Florio, Mazzarino, Tasca. Tratta pure con morbidezza il pastello. Appunto uno de' suoi quadri a pastello fu acquistato per la Galleria d' Arte moderna in Roma.

54 *Infanzia gioconda.*

Lojacono Francesco

nato a Palermo nel maggio del 1841; vive nella città stessa. Figlio di pittore, mostrò fin dall' infanzia vocazione per l'arte del padre. Studiò sotto il Palizzi fino al 1860, anno in cui scoppiata la rivoluzione, si arruolò garibaldino e si battè valorosa-

mente. Notiamo fra i suoi numerosi e pregiati dipinti « Giorno di caldo in Sicilia » che è ora al Quirinale, « L'arrivo inatteso », « Dopo la pioggia », « Ascensione » commessogli dal duca di Aumale per la biblioteca di Chantilly.

55 *Uomo d'armi.*

56 *Un mattino d'estate.*

Marchesi Salvatore

nacque nel '52 a Parma abita a Palermo. È allievo dell'Accademia di Parma. Ha, per così dire, la specialità degli *interni*. Tra le sue tele notevoli: « In coro » « Prime note » (Museo Revoltella di Trieste) « I Bibliofili » (Galleria Nazionale di Roma), « Lontano successore » acquistata da S. M. il Re Vittorio Emanuele III all'ultima Triennale di Milano.

57 *In Chiesa.*

58 *Anticaglie.*

Tomaselli Onofrio

nato nel '68 a Bagheria, dimora a Palermo. Suo genere preferito è la figura, e nella composizione delle sue tele egli tende sempre a fondere il pensiero moderno colle tradizioni dei vecchi maestri. Tra le altre notevoli: « Cristo e i lavoratori » '97, « Paganesimo » 98, « Le goccie della Primavera » 1900.

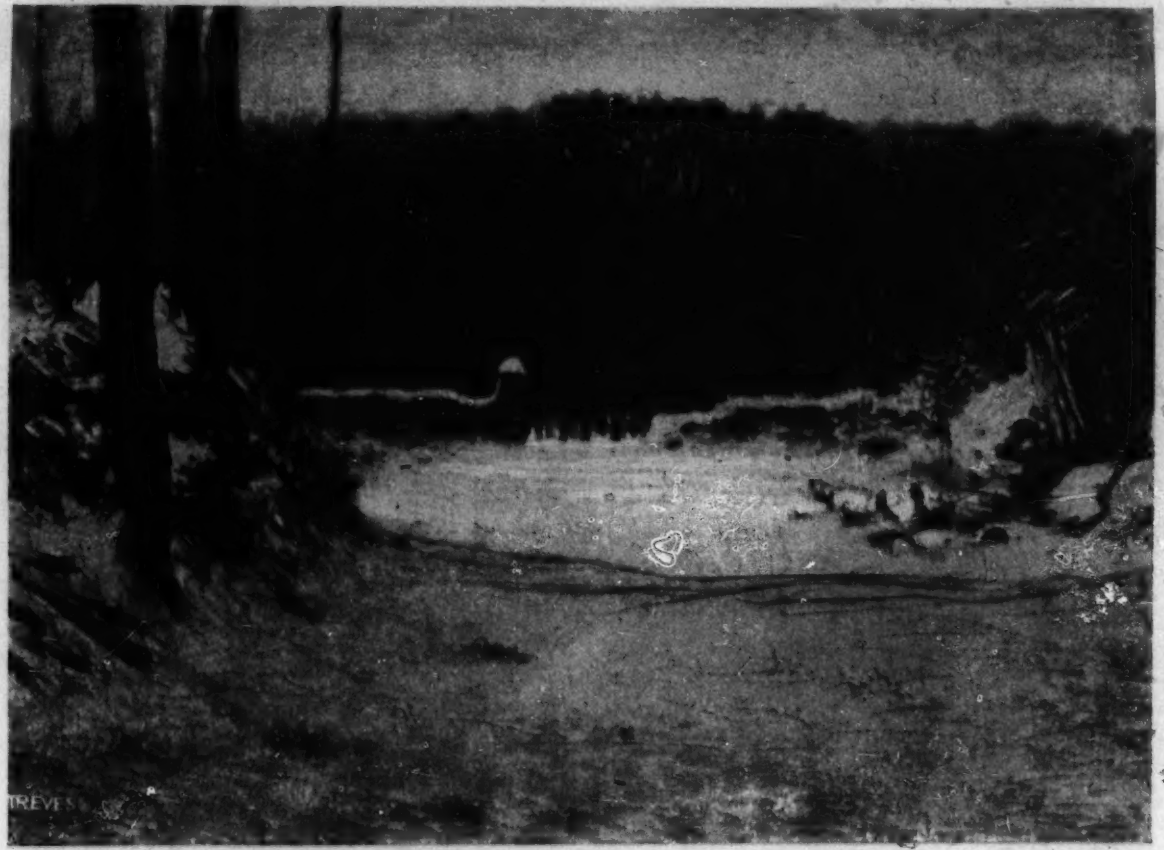
59 *Ritratto del compositore russo N. Amani.*

FINE.

ILLUSTRAZIONI

Corot Jean-Baptiste-Camille. — *L'albero inclinato.*
(Scuola francese del 1830. - Appartiene al sig. Alexander Young Esq., di Londra).

Daubigny Charles-François. — *Le rive dello stagno.*
(Scuola francese del 1830. - Appartiene al sig. Alexander Young Esq., di Londra).



Millet Jean François. — *Solitudine.*
(Scuola francese del 1830. - Appartiene al sig. Alexander Young Esq., di Londra).

Dupré Louis Jules. — *La quercia.*
Scuola francese del 1830.
(Appartiene al sig. Alexander Young Esq., di Londra).

Fényes Adolf. — *La vedova.*

Delleani Lorenzo. — *Avansi di valanga.*

Vitalini Francesco. — *Su l'Aventino.*

Segantini Giovanni. — *Ritratto della sig. Casiraghi-Oriani.*
(Proprietà del cav. Alberto Casiraghi).

Lenbach Franz (von). — *Il principe di Bismark.*

Heyerdahl Adrian Joseph. — *Nel parco di notte.*

Ziegler Charles. — *Ritratto della signora G....*

Burne Jones sir Edward (fu). — *Il sogno di Lancilotto.*
(Appartiene al signor W. Graham Robertson Esq., di Londra).

Zemplényi Tivadar. — *Vecchia popolana.*

Zemplényi Tivadar. — *Pellegrini.*

Nono Luigi. — *La morte del pulcino.*

Brütt Ferdinand. — *Dopo ore angosciose.*

Olgyay Ferencz (de). — *Sera di luglio.*

Morelli Domenico. — *Cristo deriso.*
(Da una fotografia dei fratelli Alinari, Firenze). - Appartiene al sig. cav. Nicola Mollo, Portici.

Morelli Domenico. — *La figlia di Jairo.*
(Da una fotografia dei fratelli Alinari, Firenze). - Appartiene al signor cav. Nicola Mollo, Portici.

Mannheimer Gustav Magyar. — *Paesaggio.*

Previati Gaetano. — *San Paolo,* disegno.

Previati Gaetano. — *Paolo e Francesca,* disegno.

Maliavine Philippe. — *Il riso..*

East Alfred. — *La valle del Nene.*

Hesselbom Johan Otto. — *Paesaggio svedese.*

Kaulbach Fritz August] (von). — *Ritratto ai mio padre.*

Kaulbach Fritz August (von).
Ritratto della signora Kaulbach.

De Carolis Adolfo. — *Concerto* (quadro decorativo).

Gioli Francesco. — *Ritratto del bambino Cammillo Salvatico Guidi.*
(Da una fotografia dei fratelli Alinari, Firenze).

Kienerk Giorgio. — *Il silenzio.*

Cannicci Nicolò. — *Sosta di una vergheria.*

Hoch Franz. — *Sera autunnale.*

Martin Jean G. H. — *Pensosa.*

Horovitz Lipót. — *Ritratto di mia figlia.*

Battaglia Alessandro. — *Mattino di primavera.*

Sauter George. — *La famiglia Buysse.*
(Appartiene al signor G. Buysse).

Sauter George. — *Consulto dal Padre Kneipp.*

Tommasi Lodovico. — *Ore stanche.*

Nomellini Plinio. — *La donna del vento.*

Nono Luigi. — *Refugium peccatorum.*
(Appartiene alla Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma).

Fisher S. Melton. — *La convalescente.*

Hartmann Carl. — *Al pascolo.*

Boughton George Henry. — *Visione alla fonte della martire.*
(Leggenda bretone).

Vollet Henry. — *Notturno a due voci.*

Syberg Fritz. — *Mia moglie.*

De Stefani Vincenzo. — *Autoritratto.*

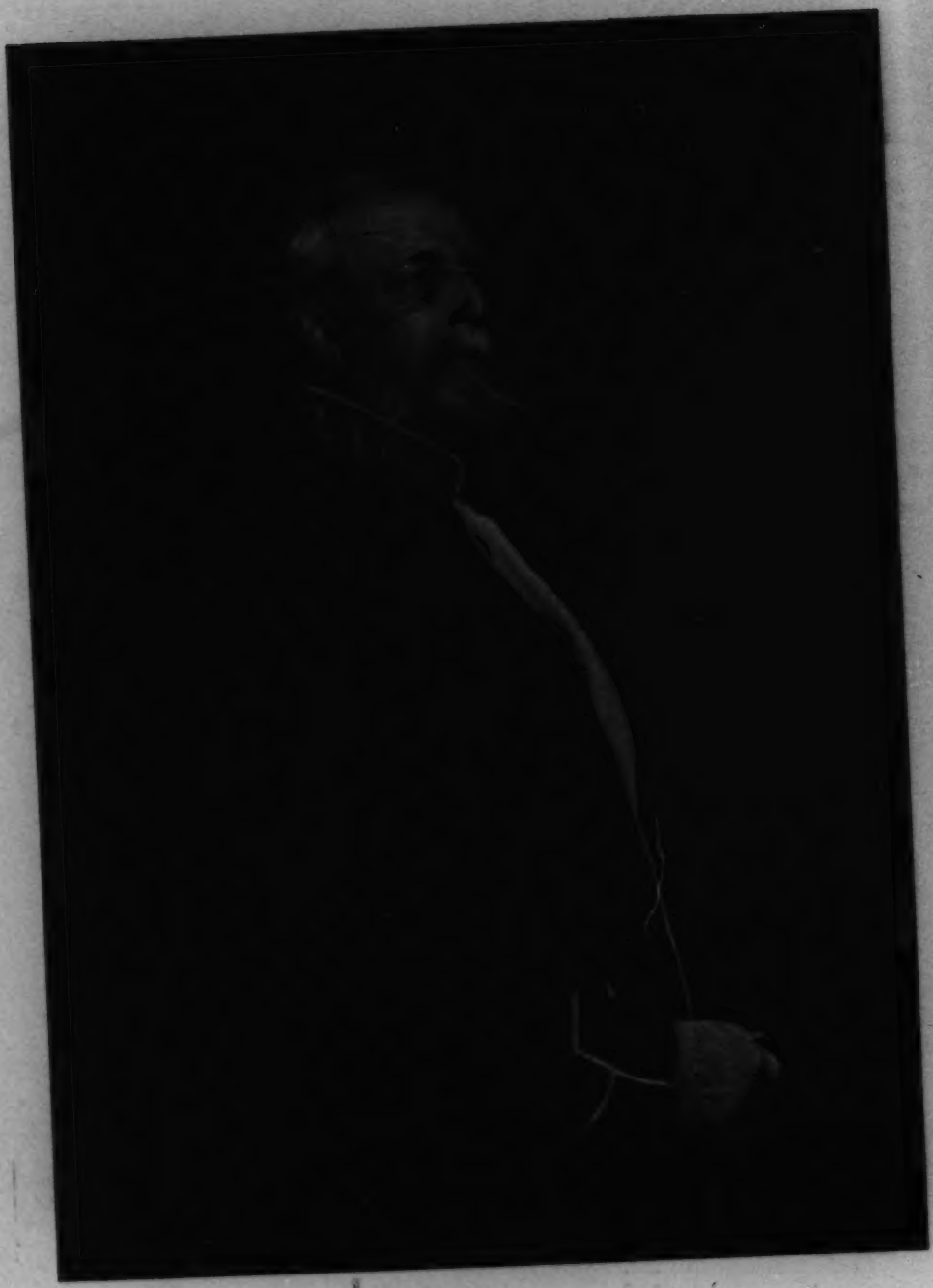
Coleman Enrico. — *La campagna di Roma desolata.*

Sargent John. — *Ritratto del signor Graham Robertson Esq.*
(Appartiene al sig. W. Graham Robertson Esq., Londra).

Smith George. — *L'ora del pascolo.*

Troubetzkoy Paolo. — *Ragazza.*

Troubetzkoy Paolo. — *Leone Tolstoi.*



Österman Emil.

Ritratto di S. M. Oscar II, Re di Svezia e di Norvegia.

Wellmann Robert. — *Madonna.*

Wentzel Gustav. — *La corsa cogli ski.*

Bistolfi Leonardo. — *Il Sogno,* gesso.

Kernstok Károly. — *L'alzaia lungo il Danubio.*

Milesi Alessandro. — *Alla benedizione.*

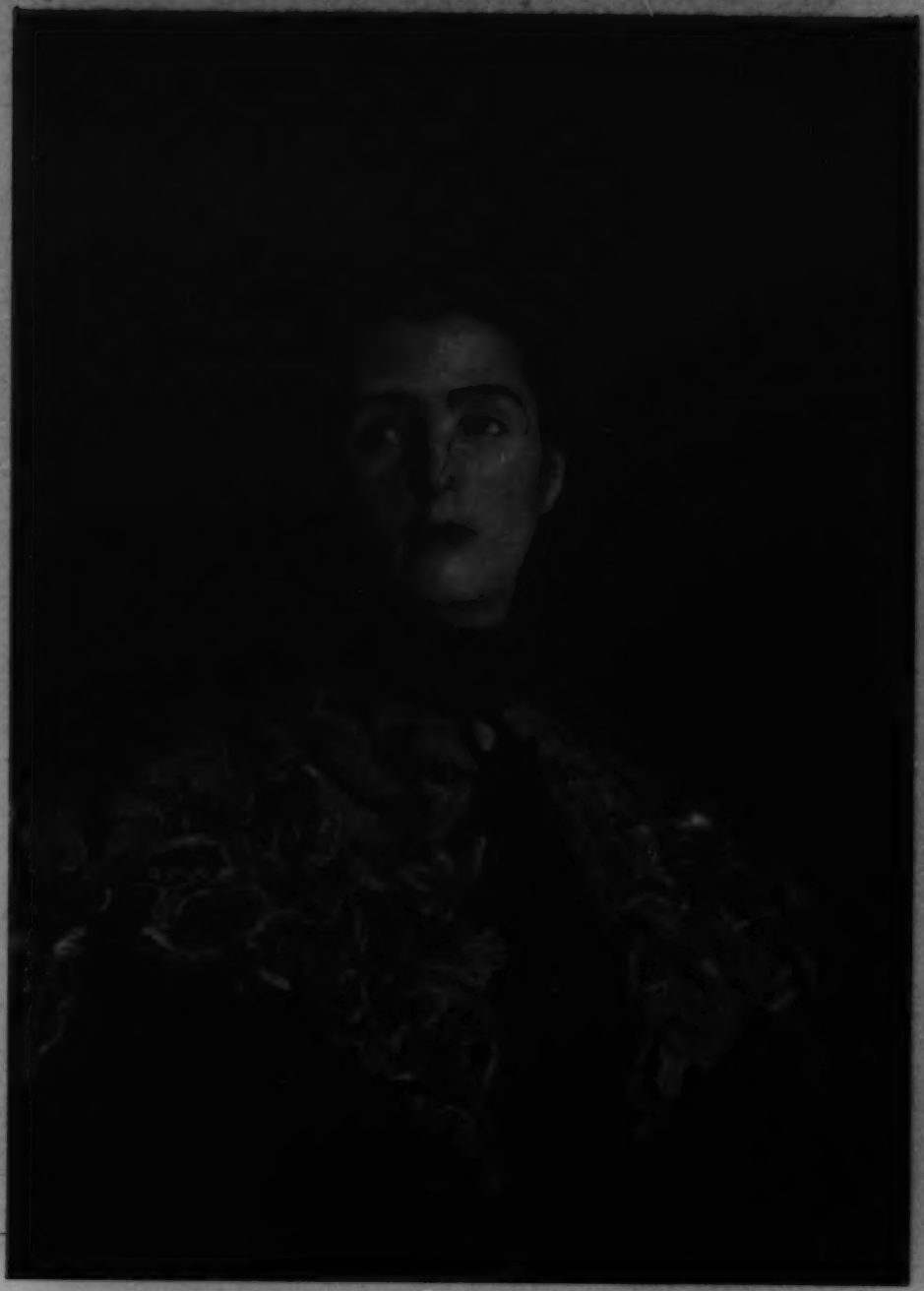
Trentacoste Domenico. — *Testa di bambino.*

Trentacoste Domenico. — *Il ciccaiuolo* (statua in bronzo).

Lavery, John. — *Nora.*

Propheter Otto. — *Ritratto del prof. Ferdinando Keller.*

Márk Lajos. — *Ritratto della Signorina H. K.*



Sears Sarah C. — *Ritratto di Miss S.*

László Fülöp. — *Ritratto del Cardinale Rampolla.*

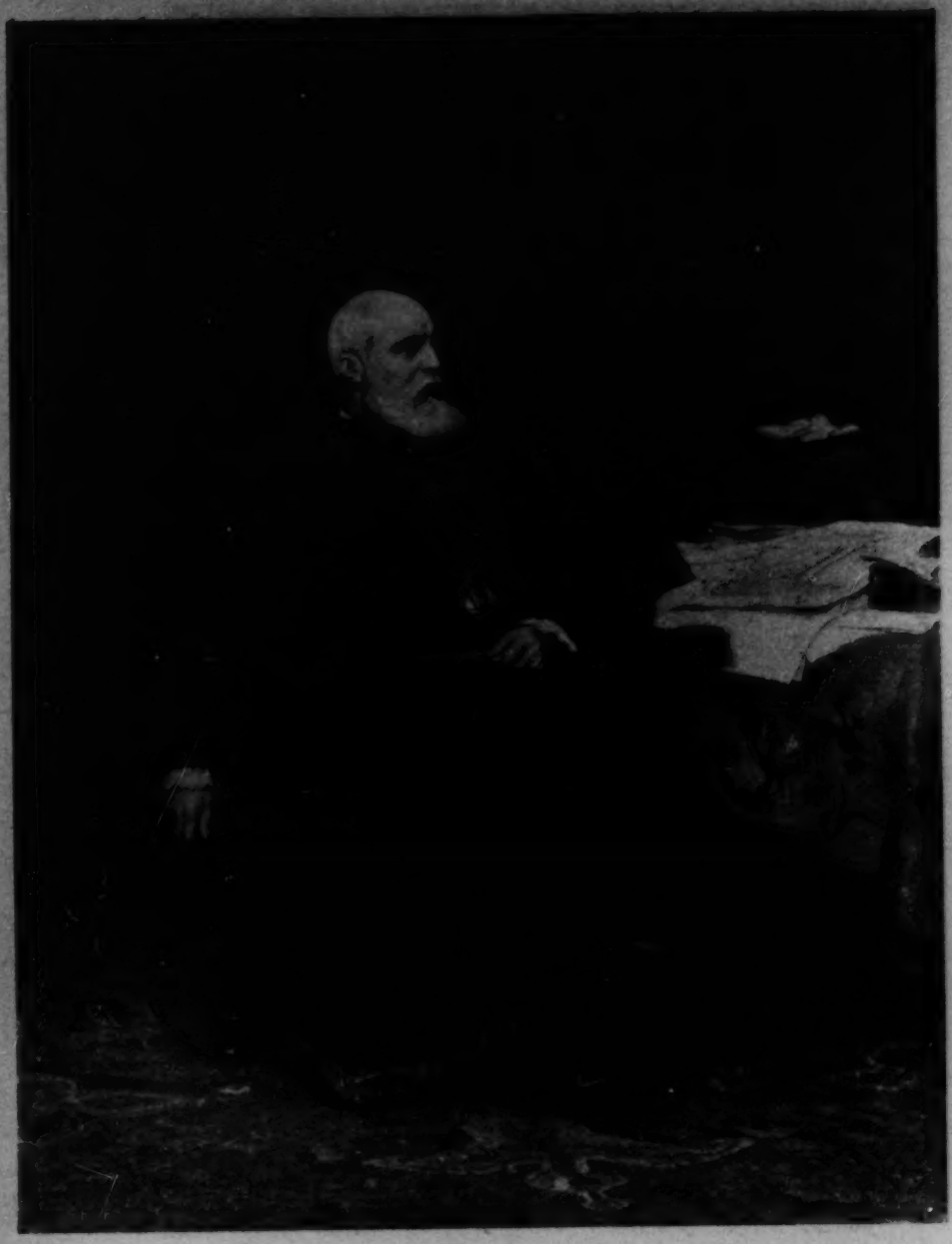
Cabianca Vincenzo. — " *Caligo* „.

Viner Giuseppe. — *Sinfonia crepuscolare.*

Buvaso Georges. — *La calma della sera.*

Burnand Eugène. — *Il contadino.*

Kallstenius Gottfrid. — *Estate in Isvezia.*

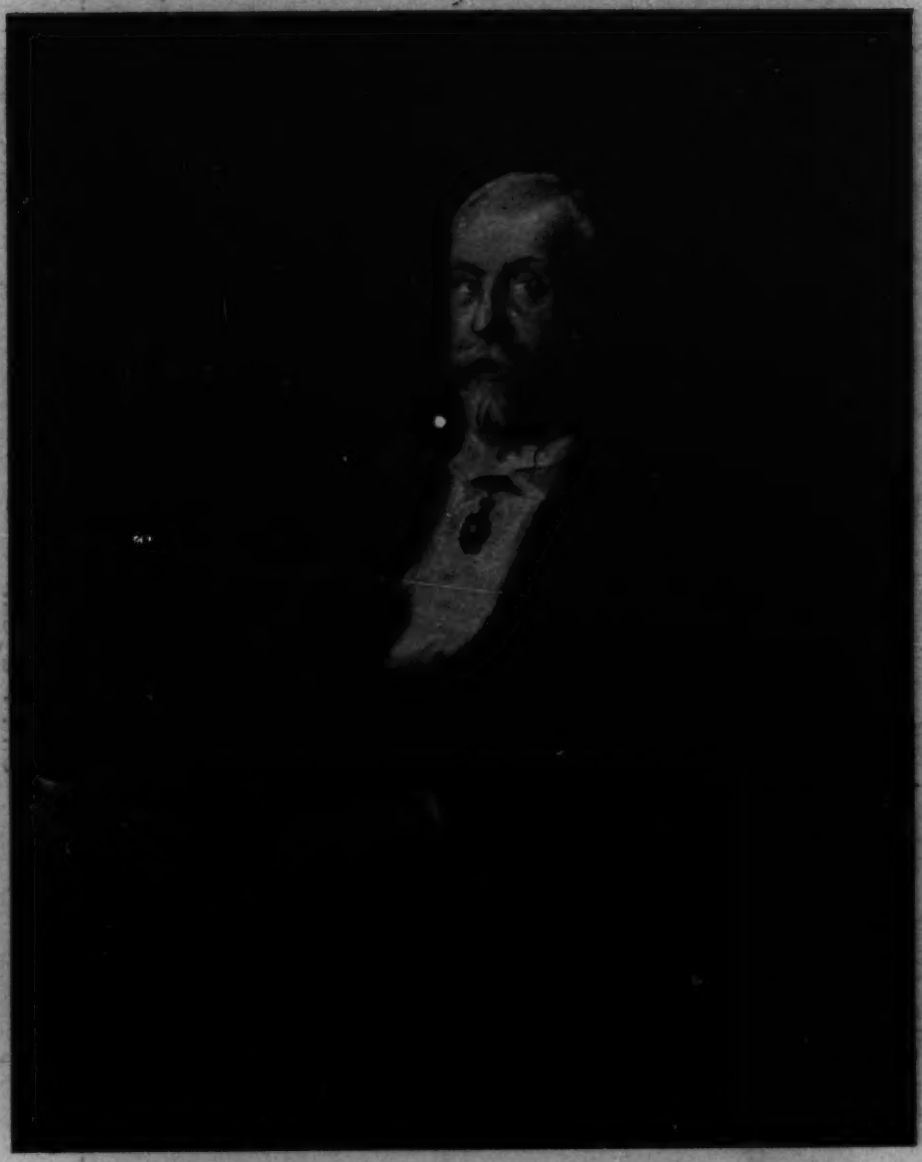


Orchardson W. Q.

Ritratto di Sir David Stewart, ex Lord Prevosto di Aberdeen.

(Appartiene alla Corporazione di Aberdeen).

Shaw Byam. — *Dove?*



Márk Lajos. — *Ritratto del signor Zs. K.*

NATIONAL ART LIBRARY

Canonica Pietro. — *S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.*
(Proprietà di S. M. la Regina Madre).

Canonica Pietro. – *In cordis vigilia* (statua in marmo).

Canonica Pietro. — *Comunicanti* (gruppo di marmo).

Cairati Girolamo. — *Le ore notturne.*

Wilhelmson Carl. — *In bottega.*

Ugo Antonio. — *Pubescit,* marmo.

Butti Enrico. — *Il lavoro* (statua di un monumento funebre).

2039
46

Oppler Ernst. — *In cucina.*

NATIONAL ART LIBRARY

93